

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni... HAASENSTEIN & VOGLER

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Lunedì 15 novembre - 1915 - Lunedì 15 novembre

Numero 314

Nuove barbare imprese austriache contro la popolazione inerme... Quindici bombe su Verona - Un altro vapore italiano silurato

Il dovere di oggi

(Per telefono al «Resto del Carlino») ROMA 14, sera (T. B.) - Il «Corriere della Sera» richiama l'attenzione del pubblico italiano (il governo non ha bisogno di essere avvertito di ciò che di noi si scrive all'estero) sul vibrato commento...

Il dovere di oggi

sonati per questa o quell'azione se non l'affermarsi meccanico della collaborazione naturale di tutti gli ordini di cittadini al conseguimento dello scopo comune...

Tre aerei austriaci bombardano Verona

30 morti e 48 feriti

L'agenzia Stefani comunica: ROMA 14, sera. - Tre aerei austriaci comparsi stamane su Verona lasciarono cadere su varie parti della città 15 bombe quasi tutte esplosive...

I primi particolari

Una strage di innocenti Verona 14, sera. Stamane alle ore 8,30 Verona fu assalita da una squadriglia di sei Tauben. Il cielo era coperto e l'arrivo della squadriglia nemica non fu avvertito in tempo dalle sentinelle aeree...

Il vapore italiano "Bosnia"

afondato presso Creta Diciannove persone mancanti

ROMA 14, matt. - Si ha dalla Canea che il piroscafo «Bosnia» della Società italiana dei Servizi Marittimi è stato affondato da un sommergino con bandiera austriaca presso l'isola di Gaudos (Gozzo) al sud dell'isola di Candia...

La protesta ufficiale

del Governo italiano

ROMA 14, sera. - Il ministero degli affari esteri ha inviato al governo neutrale a mezzo delle proprie rappresentanze diplomatiche la comunicazione seguente: Codesto governo conosce senza dubbio i particolari riferiti dalla stampa dell'affondamento di cui fu vittima la marina mercantile italiana...

La cinica versione austriaca

smentita dal nostro Governo

ROMA 14, sera. - Il comando della flotta austriaca ha diramato il seguente comunicato circa l'affondamento dell'Ancona: Circa l'affondamento del piroscafo italiano Ancona la stampa nemica come era da aspettarsi pubblica articoli tendenziosi e non corrispondenti a verità...

Il rimpatrio dei superstiti dell'Ancona

TUNISI 14, sera. - Oggi rimpatria l'equipaggio dell'Ancona.

ROMA 14, sera. - Sulla presenza nel Mediterraneo dei sommergibili tedeschi e sul come l'Austria se possa disporre, si pubblicano le seguenti informazioni: Nel maggio scorso colla ferrovia della transalpina giungevano da Kiel, via Monaco-Salisburgo, a Trieste grandi vagoni germanici contenenti pezzi di macchina...

Impressioni svizzero-tedesche

sull'offensiva italiana

LUGANO 14, sera (D. B.) - L'invio del Berliner Tageblatt al fronte italiano telegrafica: «Le battaglie degli ultimi giorni, che principalmente si svolgono attorno a Gorizia, dove gli italiani cercano di spezzare il fronte nemico, furono più aspre anche per la inclemenza del tempo. Particolarmente violento si scatenò il temporale il giorno tre novembre...

I risultati della nostra offensiva

apprezzati in Francia

PARIGI 14, sera (D. R.) - Il critico militare de «Matin», comandante De Civrieux, ricorda l'importanza dei risultati conseguiti nell'ultima e felice offensiva degli italiani e aggiunge: «Sembra ormai acquisito che Gorizia soccomberà quando il nemico sarà totalmente respinto sulla riva sinistra dell'Isonzo, il cui corso dominato dai proiettili delle artiglierie pesanti diverrà senza valore, permettendo ai bravi soldati di Cadorna di passare agevolmente...

Il Bollettino Cadorna

Nostri progressi sull'Isonzo Brillanti incursioni aviatorie

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 172 14 NOVEMBRE 1915. In valle di Ledro, dalle pendici del Mozzolo di Monte Pari, Cima d'Oro e Rocchetta, l'artiglieria nemica aprì intenso fuoco contro le nostre posizioni e lanciò anche proiettili incendiari su Bezzeoca e Pieve di Ledro senza però riuscire a danneggiare le nostre salde difese...

L'importanza effettiva della presa del Col di Lana

ZURIGO 14, sera. - La Basler Nachrichten riferendosi ai risultati della offensiva italiana scrivono che i combattimenti al Col di Lana ne formano il perno.

Il guadagno di terreno degli italiani è effettivo, con influenza sulle posizioni retrostanti del difensore. Il successo ottenuto su questo punto di appoggio avanzato, difeso tenacemente, ove si trovava la posizione principale austriaca, è celebrato dagli italiani, ed è naturale. La riuscita operazione degli italiani al Col di Lana, anche prescindendo dallo effetto morale, ha importanza tattica.



La Piazza delle Erbe a Verona.









Saluti dal fronte

Inviamo la 76 alla Amministrazione del Carlino, con la preghiera di farne consegna al...

11 ottobre 1915. - Alcuni mantovani dalle trincee mandano alle proprie famiglie, parenti e amici...

12 ottobre 1915. - Fruttando della gentile ospitalità del Carlino inviamo i nostri più fervidi saluti a tutti coloro che si sono più corali...

13 ottobre 1915. - Noi sottoscritti appartenenti al giornale "Il Carlino", assicuriamo le nostre famiglie, parenti e amici...

14 ottobre 1915. - I sottoscritti militari romagnoli e bolognesi dell'arma di fanteria, mandano a mezzo del Carlino, i più sinceri ed affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti ed amici...

15 ottobre 1915. - Inviamo affettuosi saluti alle nostre famiglie, amici e conoscenti tutti, assicurandoli che godiamo ottima salute e speriamo in un prossimo vittorioso ritorno.

16 ottobre 1915. - Inviamo affettuosi saluti alle nostre famiglie, amici e conoscenti tutti, assicurandoli che godiamo ottima salute e speriamo in un prossimo vittorioso ritorno.

17 ottobre 1915. - Inviamo affettuosi saluti alle nostre famiglie, amici e conoscenti tutti, assicurandoli che godiamo ottima salute e speriamo in un prossimo vittorioso ritorno.

Corriere sportivo

GALOPPO

ROMA 14. - Riunione d'autunno 1915. Terza giornata di corse. 1.000 m. - PREMIO...

TROTTO

MILANO 14. - La giornata magnifica e interessante che desta il premio reale hanno fatto accorrere all'ippodromo di Turro una folla numerosissima...

FOOT-BALL

Bologna batte Audax 7 a 0

Come era prevedibile, la vittoria riportata dal Bologna F. B. C. domenica scorsa a Modena, ha avuto l'effetto di...

Modena, batte Mantova, 3 a 0

MODENA 14. - Oggi dinanzi a numeroso pubblico ha avuto luogo il match tra le prime squadre dell'Associazione del Calcio di Mantova...

Un match Massa-Ferri a Livorno

LIVORNO 14, sera. - Nel tratto di mare dall'Ardenza a Livorno si è svolta una gara di nuoto fra il campione italiano di velocità Mario Massa...

Uno spettacolo a Torino per gli indumenti ai soldati

TORINO 14, sera. - Indetto dal comitato telefonico per la fabbricazione di indumenti e scaldierino per i soldati al fronte...

L'eroismo di una giovane per soccorrere un fratello

VICENZA 14, ore 23. - All'ospedale di Valdagno il professore Calini ha eseguito l'operazione del trasporto della pelle sulla ragazza Onzaro...

Non identificato sottotene suicida

VENEZIA 14, ore 23. - A Chiozzeria suicidatosi un sottotenente di complemento di artiglieria, studente d'ingegneria...

I mercati PIACENZA

FRUMENTO fino al quintale da Lit. 39,50 a 39,75 - Mercantile da Lit. 39,50 a 39,75 - Granoturco da Lit. 28 a 29...

FAENZA

FRUMENTO fino al quintale da Lit. 39,50 a 39,75 - Mercantile da Lit. 39,50 a 39,75 - Granoturco da Lit. 28 a 29...

CESENA

FRUMENTO fino al quintale da Lit. 39,50 a 39,75 - Mercantile da Lit. 39,50 a 39,75 - Granoturco da Lit. 28 a 29...

Mercato delle uve

VERONA 14. - Uve da tavola da Lit. 70 a 75 - Nostrana bianca da Lit. 27 a 30.

Il Cambio Ufficiale

LONDRA 13. - Consolidati 65 - Giapponese 134 3/4 - Marconi 1 7/8 - Argento fine 24 7/16...

Listino di New-York

NEW YORK 14. - Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,6150 - Demandi 4,5615 - Cambio Transfers 4,66 - Parigi 60 giorni 5,97...

Advertisement for PROFUMERIE BERTELLI via Rizzoli, 5 (secondo palazzo) featuring large stylized text and the slogan 'MANTENETE L'APERTEZZA'.

Publicità economica AVVERTENZA Da oggi in poi l'importo delle ri-messe per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE...

PROFUGA distinta sola indipendente brava massala colocherebbesi piccola famiglia oppure persona sola...

AFFITTASI anche subito in Via Farini 9 piano primo vasto appartamento. Riscaldamento comodità moderne...

PIANOFORTE verticale si vende da Baccini, Poeti, 6. 9065. TRANCIE una doppia effetto per tranciare...

CREOSINA BOSIO CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI...

NON PIU' MIOPI-PRESBITA E VISTE DEBOLI OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo che leva la nuovezza degli occhi...









CRONACA DELLA CITTA'

Un'idea generosa

La colonia agricola per gli orfani dei contadini

Un'intervista con l'onorevole Bentini

Si parlava da parecchi giorni di una bella e generosa idea, che l'on. Bentini andava propagando qua e là, nei privati conversari, negli uffici della Provincia, nelle riunioni di partito, a Roma, nelle adunanze del gruppo parlamentare socialista, nei corridoi della Camera. E si precisava: il grande progetto doveva venire in soccorso degli orfani dei contadini, di quei lavoratori della terra, che hanno dato alla causa della Patria il loro sangue migliore, la loro vita.

— No, per carità! La Colonia dev'essere una casa, che sorge in un centro rurale, dove l'orfano vive su per giù la vita dei suoi primi anni, e attorno alla quale si distende il campo, fervono i lavori, e invigilano agricoltori pratici, soprattutto pratici, e sperimentali.

La Colonia non sarà una fabbrica di assegni, ma un allevamento di coltivatori abili, esperti, e capaci di dare alla azienda agricola il movimento di modernità che le abbisogna.

Il problema finanziario — Sta bene; ma come potranno sorgere a vivere queste Colonie? — Il problema finanziario, sul quale lei giustamente mi richiama, si riferisce all'impianto e al mantenimento dell'istituto.

Per l'impianto non credo che occorran grandi capitali; a Bologna poi, col patrimonio immobiliare che è a disposizione delle opere pie, le pare difficile trovare la casa di ricovero per gli orfani e il campo di esportazione?

Il mantenimento è il vero problema finanziario. Il dottor Casolini propugnava la costituzione di Consorzi di Provincia, di Comuni, di Enti diversi, i quali sottoscrivano un determinato numero di rette annue.

La retta annua si calcola in lire 500. Lo Stato dovrebbe intervenire trasformando in una parte di retta la pensione che spetta per legge agli orfani di padre e di madre, oppure stanziando una somma per contribuire al mantenimento degli orfani stessi.

E non farebbe un cattivo affare, dando un pane, un'istruzione, un avvenire, ai figli di coloro che diedero la vita per i suoi fini, e creando la grossa pattuglia di coltivatori illuminati ed esperti contro la terra e contro l'accidioso patriarcato che le pesa sopra una battaglia di redenzione.

Perché il dottor Casolini sogna di fare dell'orfano, allorché abbandonerà la

casa di ricovero e il campo d'esportazione per inoltrarsi nella vita, un piccolo proprietario, affinché resti legato alla terra e restituisca il bene che gli fu fatto sotto forma di esempio, di stimolo, di consiglio ai suoi compagni di lavoro.

E' il meglio che corre avanti al bene, intralciandolo forse; ma per momento urge prepararsi a ricevere fra le braccia e ad alimentare d'aiuto e d'affetto i figli di coloro che sono più numerosi al numero e che cadono più facilmente. I lavoratori della terra li trova già, nelle trincee, piuttosto che nei servizi speciali.

Il compito di Bologna — E crede che Bologna avrà l'onore d'essere la prima in Italia? — No, no; conviene anzi che Bologna si affretti per non essere una delle ultime; perchè Mantova, ad esempio, e qualche altra Provincia, la precedono di già.

Ma io sono tranquillo, e prima di lanciare l'idea cercal chi fosse capace e chi avesse la volontà di raccogliercela e di attuarla. — E ha trovato?... Senza fatica, poco lontano da me! L'iniziativa privata è quella cosa che si ammira tanto... perchè non esiste quasi più! Converrà accettare, stimolare e incoraggiare, gli sforzi del volontariato filantropico e beneficente — magari ci fossero, e fossero numerosi e abbondanti — ma due volte disgraziati gli orfani dei contadini se dovessero riproporsi nella casa, il campo, e l'avvenire, dagli impulsi di pochi o di molti, senza coordinazione e senza disciplina!

Io penso che la Provincia sia l'organo più adatto per elaborare e realizzare un'idea di questo genere. Essa è rappresentata da uomini che affrontarono con intelligenza e con energia problemi più gravi e che reggono con buon successo a ben altre responsabilità. Ebbi occasione di aprirmi con alcuni di essi, riscuotendo più che affidamento, entusiastico consenso.

Pui a Roma e ottenni dal dott. Mario Casolini la promessa e l'impegno della sua solidarietà. Se la diceasi arricciati all'inaugurazione della nostra Casa per gli Orfani dei Contadini morti in guerra? — Le risponderò che ci rivedremo anche prima. — D'accordo! Ma vedrà che l'appuntamento non mancherà!

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Offerte al "Resto del Carlino". Somma precedente L. 37.210,12. Laura Maini ved. Garoffi, Enea Garuffi, Letizia Garuffi ved. Borri per onorare la memoria del compianto Giovanni Piana rispettivo nipote e cugino in luogo di fiori offrono L. 10,- Totale L. 37.220,12

Nuovi soci della Croce Rossa. Si può essere soci della Croce Rossa scrivendosi presso la Libreria Zanichelli, Loggia del Pavaglione, alla sede del comitato Via Santo Stefano n. 63. Il contributo è di lire 200 (una volta tanto) per gli Enti e Soci Perpetui, L. 100 (una volta tanto) per i Soci e Socie Perpetue, L. 5 annue per i soci temporanei.

Enti Perpetui: Comitato Preparazione Civile e Soccorso di Mimerbit — Soci perpetui: Migliori Ugo — Socie perpetue: Mar. sigli Durazzo, marchesa Maria — Soci temporanei: Romagnoli Carlo, Guizzardi Pio, Bonaveri rag. Cesare, Marzocchi Enrico, Morspurgo Ferruccio, Businarolo Luigi, Zappalò Fernando, Natali Alfredo, Rossi Vittorio, Baiseti tenente Cesare, Merzolini Spinelli Francesco, Venturi avv. Teodorico, Rongaglia rag. Gustavo, Lorenzini Giuseppe, Rossi conte Leone, Boriani ing. car. Francesco, Calori prof. Luigi, Venturi Angelo, Morelli Gaetano, Maselli cavaliere avvocato Napoleone, Ruffo rag. Onofrio Del Vecchio Carlo, Sanmarzara Ambrogio, Gamberrini Francesco, Biondi Armando, Tazzari avv. Vincenzo, Boni Alberto, Capurro Michele, Cecchi ing. Giacomo, Bazzani rag. Gonippo.

Socie temporanee: Strocchi Maria, Apollonia Matilde, Babiloni Bertuzzi Maria, Orlandi dottoressa Cesarina, Relli Fantia Antiolella, Bizzoli Maria, Vita Bemporad Antiolella, Gardini Maria Teresa, Gardini Musi Maria, Franzoni Giuseppina, Tarabusi Giuseppe, Scaramelli Genitelli De Luca Maria, Zanoni Dorina, Magli Daroni Luisa, Zannoni Zarina, Cobedi Montisani Luisa, Gattezzoli Maria Luisa, Burzi Mily, Prosserini Ina, Beninardi Maria, Romanelli Anna, Gradi Beati Valentin, Baccocchini Tina, Giannelli Maria vedova Maccaferri, Minelli Maria, Maggiano Pizzolotti Maria, Graziani Mazzolotti Maria, Padovani Olga, Epstein Vittoria, Piva Iolanda Maria, Bost Ada, Bosi Leonida.

In altre città la Croce Rossa non spende un solo centesimo per gli acquisti degli oggetti che possono esserle necessari. Tutto è offerto gratuitamente da volontari, che rispondono agli appelli dei Comitati locali. Si potrà fare altrettanto a Bologna. La Croce Rossa locale ha bisogno per il posto di Soccorso della Stazione di una piccola cucina economica. L'invito è fatto ai volontari.

Gli agenti della Società Veneta. La quota mensile di lire 170,00 dedicata alla beneficenza patriottica degli agenti della Società Veneta, per questo mese, invece che alla Cassa Provinciale, è stata versata direttamente alla vedova del compagno Capelli, morto in guerra.

Il sollecito fraterno soccorso è giunto al tremendo gradito alla vedova Virginia Gamberti, che ha espresso in una lettera agli offerenti la sua riconoscenza.

Scuola di Paleografia. Si rende noto che presso l'Archivio di Stato (via Foscherari n. 2) sono aperte le iscrizioni al corso biennale di Paleografia e di dottrina Araldica.

Altre prigioniere austriaci. Ari mattina col treno accelerato delle ore 7 provenienti dal fronte, in due vetture, vi erano quattro austriaci, e dieci ufficiali. La produzione consegnata è stata giudicata di gran pregio, e due soldatini d'artiglieria.

Affreschi antichi restaurati

In questi giorni s'è compiuto il restauro degli affreschi della cappella 11.a del portico che conduce al Santuario della Madonna di San Luca mercé il contributo della signora Gambetti e per opera del prof. Fallati e si sta per compiere il più elaborato restauro della cappella 10.a per opera del restauratore prof. Fortini di Bologna.

E da notarsi che tanto l'uno che l'altro dei valenti artisti seguirono diligentemente il concetto — voluto dal sovraintendente alle Gallerie e Opere d'arte conte Malaguzzi Valeri — oggi prevalente in siffatti lavori, di rispettare nel modo più assoluto l'antico opera d'arte limitandosi a impedire ulteriori danni delle intemperie e del tempo, fermando l'intenzione dove pericolava, ripulendo con attenzione gli affreschi, stando tuttal più a una tinta neutra armonizzata con l'antico sulle parti del tutto scomparse. In tal modo la bella "Assunzione della Vergine" del Calvi — più coperta dalla polvere per fortuna che guasta contrariamente a quanto pareva — la vivace "Crocefissione" dei Torelli e le robuste figure della nicchia laterale, le giocose decorazioni a chiaroscuro dell'Alemanni, di puro gusto settecentesco, ripresero a tonalità antica e il sentimento originale. Il duplice lavoro fu lungo e paziente: ma il risultato superò l'aspettativa di chi aveva notato lo stato pietoso precedente degli affreschi.

Altre cappelle attendono analogo lavoro. Ed è da augurarsi che prevalga anche per l'avvenire egual rispetto per l'opera d'arte del passato, per modesta essa sia.

Il sen. Marconi visita il sen. Rigli

Ieri alle ore 19, in una vettura pubblica, il senatore Marconi, si recava al gabinetto di ufficio in Via Innanzi a visitare il senatore Rigli. Alle ore 27, i due illustri senatori, percorrendo a piedi Via Zanichelli fino alle due torri, quindi il senatore Marconi, si diresse al palazzo del marchese Malvasia in Via Mazzini.

R. Accademia delle Scienze

Nella prima adunanza ordinaria del nuovo anno accademico 1918-19, tenutasi il 14 corrente, lessero gli Accademici: *Movini prof. Fausto*, importanza del genere *Thamnidium* nella filogenesi delle Mucorinee. *Riccherce e considerazioni*. *Canevazzi prof. Silvio*, Metodo abbreviato di calcolo per le travi quadrangolate ad asse rittilineo e ad altezza costante o variabile.

La morte del prof. Paolo Piazza

Il rag. Mario Piazza, segretario della Federazione Provinciale dei lavoratori della terra di Bologna e membro della Giunta Provinciale Amministrativa, è stato chiamato da un telegramma a Torino, giungendo appena in tempo a raccogliere l'ultimo respiro del suo genitore prof. Paolo che fu ottimo insegnante di fisica e Preside per lunghi anni del Ginnasio di Asti.

La morte della moglie di Alfonso Leonesi

Anna Cavaldesi, la buona Annetta, come tutti la chiamavano, è morta subito 13 corrente alle ore 15 nella sua modesta abitazione, in via Santo Stefano 132. Compagna affettuosa di un uomo avventuroso e che fu dei primi, e nelle prime file dell'Internazionale a Bologna, seguì le sue vicende, e nell'esilio e durante le carcerazioni e le persecuzioni gli fu fedele ed immutata fino che lo vide sparire in un letto d'ospedale.

Il trasloco di un Quartier Generale

Non si tratta di un vero segreto militare; ma di una notizia che interessa specialmente la militia rossa del socialismo provinciale. Dopo la chiusura del bar Pontio, il quartiere generale del socialismo bolognese si è trasferito nei locali del nuovo Caffè "Re Bottega" della Piazza del Podestà.

Imola per gli indumenti di lana

IMOLA 15. — Il Sottocomitato d'Istituto per la confezione degli indumenti di lana per i soldati ha già consegnato al Prefetto della Provincia oltre duecento capi di vestiario e cioè 710 paia di calze, 530 ricciocchieri, 790 paia di guanti confezionati con la massima cura e perfezione.

Imola per gli indumenti di lana

IL COMMUNO DI Bologna è stato ora fatto al solo comitato nostro la spedizione di un quarto quantitativo di lana sicché la distribuzione del lavoro alla operaio imolese si può ritenere assicurato ancora per lungo periodo di tempo.

Altre prigioniere austriaci

Ari mattina col treno accelerato delle ore 7 provenienti dal fronte, in due vetture, vi erano quattro austriaci, e dieci ufficiali. La produzione consegnata è stata giudicata di gran pregio, e due soldatini d'artiglieria.

Imola per gli indumenti di lana

IL COMMUNO DI Bologna è stato ora fatto al solo comitato nostro la spedizione di un quarto quantitativo di lana sicché la distribuzione del lavoro alla operaio imolese si può ritenere assicurato ancora per lungo periodo di tempo.

Altre prigioniere austriaci

Ari mattina col treno accelerato delle ore 7 provenienti dal fronte, in due vetture, vi erano quattro austriaci, e dieci ufficiali. La produzione consegnata è stata giudicata di gran pregio, e due soldatini d'artiglieria.

Altre prigioniere austriaci

Ari mattina col treno accelerato delle ore 7 provenienti dal fronte, in due vetture, vi erano quattro austriaci, e dieci ufficiali. La produzione consegnata è stata giudicata di gran pregio, e due soldatini d'artiglieria.

I feriti nell'incidente sulla Porrettana

Abbiamo assunto dirette informazioni sulla salute dei macchinisti Longo Alessandro, dimorante in Via Innanzi n. 43, e della signora Maini Riccardo, dimorante fuori porta S. Isaia entrambi ammogliati, rimasti vittime del recente disastro ferroviario.

Appena avuta notizia della grave disgrazia, il cav. Lambertini capo deposito, ne ebbe avuto la rispettiva famiglia, e nella giornata di ieri stesso le loro famiglie partivano col treno diretto per recarsi presso i feriti.

Si sa che i due disgraziati dall'urto rimasti furono sbalzati dalla macchina. Il primo ad essere rinvenuto fu il macchinista Longo, che trovavasi poco lungi dalla macchina, avendo riportato la frattura dell'occhio sinistro, e ferite alla nuca.

Il Maini, nei primi momenti, si credette che fosse rimasto schiacciato sotto la macchina capovolta, ma in seguito a ricerche, il disgraziato fu rinvenuto a una distanza di 30 metri. Egli aveva riportato la frattura della coscia destra, una ferita all'addome, alcune gravi, e diverse ferite al capo, con contusioni multiple.

Ora possiamo assicurare che i due feriti, nella giornata di ieri hanno avuto un sensibile miglioramento tanto che si spera nella loro completa guarigione.

Deviamento tramviario sulla linea Bologna-Imola

Ieri sera correva voce di un grave incidente tramviario sulla linea Bologna-Imola. Infatti il treno che avrebbe dovuto arrivare a Bologna verso alle ore 20, alle 22 era ancora fermo causato da un deviamento di una vettura, avvenuto fino dalle ore 12,21 sullo scambio della stazione di Dozza.

La causa dell'incidente, che per fortuna non arrecò nessun danno a persone, fu necessariamente l'operazione di trasbordo nelle corse successive, ed all'ultimo treno non fu libero il passaggio finché la vettura disgraziata non fu rimessa sul binario. Gli incidenti e passeggeri della sera, invece che alle 19,50 giunsero a Bologna alle 22,41.

Automobile che investe una biroccia

Il barocciano Enrico Capelli fu lodovico, di anni 59, addetto alla Cooperativa di Castelmaggiore transitando l'altra sera ad ora tarda con la propria biroccia nel pressi di Alfedo, veniva improvvisamente investito da una automobile.

CRONACA D'ORO

Centro la tubercolosi. — Il sig. prof. Ettore Bidone, per onorare la memoria della compianta signora Silvana, offre L. 15. *Alla Croce Verde*. — Lo stabilimento famiglia Donini, ha offerto L. 15, in luogo di fiori, per onorare la memoria della signora Leonida Rosa ved. Fabbrini, alla Croce Verde.

Funeraria

Ieri sera dalla propria abitazione in Via Degli Angeli la Chiesetta Parrocchiale del S. Giuseppe, ad ignazio e da questa alla Certosa ebbe luogo il trasporto funebre del signor Giovanni Piana, uomo probo e leale, lavoratore indefesso, che appartiene alla Società Imolese e a quella dei Bersaglieri in Congedo.

Un fattorino ruba 1000 lire ed è arrestato a Riola

Vari giorni addietro Luigi Monduzzi, di Francesco, d'anni 15, da Tossignano, fattorino della Ditta Corsini e Maregnani di Via Faggiola, dopo avere cambiato per conto d'uno dei suoi principali, un bene da incontrarsi nei pressi di Via Magliola contro suo padrone e gli mostrava 10 biglietti da 100 per assicurarvi d'avere eseguita la commissione.

STATO CIVILE

NATI: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale 7. MORTI: Bauriat cap. cav. Giuseppe, d'anni 73, vedovo, possidente, Ascegljo 7-73 — Fontana Susanna, d'anni 1, Crocetta 24 — Casolari Giuseppe, d'anni 72, celibe, operaio, Rimini 6-62 — Tacchini Guerrino, di giorni 2, Bertola 6-62 — Pedriali Ines, d'anni 19, nubile, Bertola 24 — Borghesio Matteo, d'anni 27, soldato, Spedale Militare Antonelli Raffaele, d'anni 35, soldato, Spedale Militare Di Federico Guadagnolo, d'anni 23, Sped. Militare — Parmeggiani Cesare, di anni 23, capitano, portiere, Crocetta — Predieri Giovanni, di giorni 1, Brolettoffo — Bellini Enrico, di anni 59, coniugato, concupino, Spedale Maggiore — Fagnola Ettore, d'anni 23, celibe, venditore ambulante, Spedale Maggiore — Caporera Giovanni, d'anni 61, coniugato, giurista, Spedale Maggiore.

Due disgrazie

All'ospedale Maggiore furono ricoverati Giuseppe Bortolotti, di anni 15, di Prato, per aver riportato la frattura all'angolo dell'ambra destro e ferita al volto, in seguito a caduta dal suo biroccio; Enrico Capelli, d'anni 59, del Trebbio, per aver subito ferite gravemente ad una spalla e costola sinistra, probabilmente caduto. Egli infatti fu trovato sulla via e non seppe a non volle spiegare le cause dello ferito riportate.

Proroga di concorso

Facendo seguito all'avviso inserito nella "Gazzetta Ufficiale" n. 349 del 17 ottobre 1918, l'Amministrazione dell'Istituto Ricciardi ha deliberato di prorogare ad epoca da stabilirsi il concorso al premio Umberto I che doveva chiudersi il 31 dicembre 1918.

Le Galliste d'ova in città

Le Galliste d'ova introdotte in città, a tutto il 31 Ottobre 1918, furono 21.722, nell'anno scorso 1917, nella città di Bologna furono 21.922, in meno nell'anno 1918 Castellani N. 11,588.

SONO ARRIVATE

La novità Imperma-billi da borghese e militari da L. 40 a L. 150. SARTORIA AMBROSI, Via Rizzoli, 34. **STOK** Pellicceria a prezzi fissi. Via Indipendenza n. 15. Bologna.

DALLA PROVINCIA

Giungimento di reclute a Castelfranco

CASTELFRANCO E 15 — Ieri alle ore 9 si è avuto qui il giungimento delle reclute e soldati provenienti dall'America, che con gli anziani richiamati formano il commando maggiore cav. Fabbrini pronunciatosi brillante discorso per l'occasione.

TEATRO DEL CORSO

Si dà questa sera l'ultima rappresentazione di Fanciulla del West a prezzi popolari.

TEATRO VERDI

Con la rappresentazione d'addio della compagnia Zanonechi-Lombardo si è dato finora lo spettacolo in onore di Nietzsche, con un'interpretazione applauditissima. La rappresentazione di "La leggenda del cinema-fotografico", con tenore Rota, la Masini, il Finocchietti.

TEATRO APOLLO

La compagnia delle Zarzuela questa sera replica l'opera in un atto: Un momento dopo un morto vivo. Seguiranno l'artista Mary Barton e gli altri applauditissimi numeri di varietà.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO — Alle ore 8,45 — La fanciulla del West. **TEATRO VERDI**. — Compagnia drammatica del grande spettacolo Henri-Gabriel. Ore 9,45: L'empireur si divertit. **EDEN TEATRO** — Ore 16 a ore 21 — Rappresentazioni. **TEATRO APOLLO** — Ore 16 a ore 21 — Rappresentazioni. **OPERA** in un atto: Un momento dopo un morto vivo — Hartwig — A Juliette — Les Fanciens — Krug's Trio — Ninos. **CINEMATOGRAFICO CENTRALE** — Indipendenza. **Sulla soglia della felicità**, dramma — Sono i condotti per una grande Italia. — Calisto Tanzi — Comedie. **CINEMATOGRAFICO BEO** — Via del Carbonio. **Incanto in bella della danza** — Dramma in 4 atti, interpretato dall'artista Francesco Bertini. **Gios Fulgor** — Via Pifferaia-Indipendenza. **Rappresentazioni** — Riproduzione del dramma di GERVILIO Tovatta. **Modernissimo Cinema** — Palazzo Ronzoni. **Il che donzelle**, commedia — La settimana d'idea, dramma — Come a feriti vengono curati al fronte, dal vero.

Una grandinata a Prato

FIRENZE 15, sera. — Una forte grandinata è caduta nelle prime ore di stamane nella viviana città di Prato. I cittadini affetti come noi, hanno distrutto in gran parte il raccolto delle ulive.

ULTIME NOTIZIE

L'aspra conquista del suolo serbo descritta dagli austro-tedeschi Inaudite difficoltà logistiche

ZURIGO 15, ore 24 (Vice R.) — Serbi avrebbero intenzione di ritirarsi oltre il confine di Mladava approfittando della linea di convergenza Nord-Ovest...

Greca giacché la Bulgaria non può dare garanzie ulteriori sullo svolgersi degli avvenimenti e cioè la Bulgaria non può addossarsi la responsabilità degli avvenimenti.

Il bottino di Nisch I giornali tedeschi pubblicano oggi particolari sul bottino trovato a Nisch.

Si conferma la riconquista di Totovo da parte dei bulgari I quotidiani per Monastir (realtà) LONDRA 16, ore 0,30 (M. P.) — La Reuters in un dispaccio da Salonicco annuncia la ripresa di Totovo da parte dei bulgari.

Esplcite minacce russe alla Grecia LONDRA 15, ore 24 (M. P.) — Anche in Russia l'attitudine della Grecia attira, secondo il corrispondente del Times da Pictrogrado, una crescente attenzione.

Il Parlamento turco solennemente riaperto ZURIGO 15. — Si ha da Costantinopoli: Domenica è mezzogiorno è stata inaugurata la sessione del Parlamento alla presenza del Sceicco dell'Islam...

Difese e recriminazioni dell'ex ministro Churchill

LONDRA 15, sera. — Alla Camera dei Comuni Winston Churchill ha parlato sulle proprie dimissioni e circa la spedizione dei Dardanelli.

Gli inglesi a 50 miglia da Bagdad LONDRA 15, sera. — Una nota comunicata ai giornali dice che notizie giunte a Londra permetterebbero di ritenere che gli inglesi si trovano già da qualche settimana fra ad Aziseah, villaggio arabo sul Tigri.

Nuovi permessi ai soldati francesi PARIGI 15, sera. — Il Petit Parisien dice che il generale Joffre ha deciso di accordare un nuovo permesso ai soldati che si trovano sulla fronte.

L'elogio delle nostre truppe fatto dal generale Gouraud (Notiziario particolare)

Un piroscafo italiano arenato presso Bordeaux BORDEAUX 15, sera. — Il giornale Petit Gironda pubblica il seguente dispaccio da Pauillac in data 14 corrente:

Tutte le persone imbarcate sul "Bosnia" in salvo LA CANEA 15, sera. — Anche la quarta imbarcazione del Bosnia con dodici persone dell'equipaggio e sette passeggeri è approdato alla costa sud del deserto.

L'assistenza legale alle famiglie dei caduti in guerra FERRARA 14. — I Consigli dell'Ordine degli Avv. e di Disciplinari dei Procuratori in recente adunanza hanno deliberato l'accordo di costituire un Collegio per la tutela giuridica degli interessi delle famiglie dei caduti in guerra.

L'incursione aerea su Brescia Il fermo contegno dei cittadini Chi sono le vittime

BRESCIA 15, ore 23,30. — La popolazione di Brescia, che non ha dimenticato i recenti raids degli aerei austriaci sulla nostra città e...

Un'altra bomba fu lanciata presso il gasometro. Non provocò però alcun danno né alle persone né agli edifici.

Il più intenso cannoneggiamento venne fatto dal Castello Cidneo. Sull'alto della Mirabella per parecchio tempo è sventolata la bandiera rossa.

L'inchiesta sul caso del "Firenze", Come era equipaggiato il sommergibile (Per telegrammi al resto del Carlino)

Telegrammi augurali scambiati fra Poincaré e il Re d'Italia PARIGI 15, sera. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha diretto al Re d'Italia in occasione del suo genetliaco il seguente telegramma:

La protesta dell'associazione nazionale dei professori universitari ROMA 15, sera. — La presidenza della Associazione Nazionale tra i professori universitari ha inviato ai Rettori delle principali università straniere la lettera seguente:

Tutti gli ufficiali superiori in servizio attivo o richiamati nominati cavalieri della Corona d'Italia ROMA 15, sera. — Una dispensa straordinaria del Bollettino militare ufficiale pubblica un'ordinanza concessa in occasione del genetliaco del Re.

Una funzione religiosa In onore del Re del Belgio a Roma

ROMA, 15, sera. — Si tiene nella chiesa di San Giuliano del Babuino una funzione religiosa in onore di Re Alberto del Belgio...

Capitano d'Artiglieria ITALO VITTOZZI di anni 24

Il padre Cav. Avv. IOILIO, Direttore del Banco di Napoli, Sede di Bologna; la madre RA. FAELLA D'ANGELO; il fratello TOMMASO, le sorelle ESPERANZA e la piccola AURELIA...

I genitori ERDOLE e LEA i fratelli ADOLFO e CLARA e i parenti tutti annunciano scontenti e orgogliosi, la morte sul campo d'onore del loro adorato impareggiabile

CESARE BRANCHINI Sottotenente nel ... Regg. Fanteria

avanzata il ... corr., mentre guidava i suoi soldati all'assalto di una trincea. Non si mandano partecipazioni personali.

CREMA VENUS VELLUTINA BERTELLI. Mantengono la pelle fresca, morbida e vellutata dalle screpolature e dalle rughe.

ASPIANTI UFFICIALI nella Milizia Territoriale. Tutti coloro che appartengono alla terza categoria, o alla milizia territoriale o che sono riformati...

VILLA BARUZZIANA. Malattie nervose e del ricambio organico, morfinismo, alcolismo. Prof. BOARI BRUGIA D'ACINI.

I caduti sul campo dell'onore

MODENA 15. - E' giunta notizia ufficiale della morte dei seguenti caduti congedati: i quattro primi in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore, e l'ultimo per malattia contratta al fronte.

Fra prigionieri e dispersi

FORLI' 15. - E' giunta notizia che Savio Ciro, colonno della Frazione Casamurata (Forlì) è stato fatto prigioniero.

Corti e tribunali

UDINE 15, ore 20. - Nel giorno 22, 24, 25 e 26 del corrente mese i giurati saranno chiamati a giudicare una causa clamorosa: quella in confronto del cav. Ugo Granotto di Sacile, persona molto nota nel Friuli, anche perché coperta da qualche anno la carica di consigliere della provincia per il mandamento di Sacile.

La tragedia di Sacile

UDINE 15, ore 20. - Nel giorno 22, 24, 25 e 26 del corrente mese i giurati saranno chiamati a giudicare una causa clamorosa: quella in confronto del cav. Ugo Granotto di Sacile, persona molto nota nel Friuli, anche perché coperta da qualche anno la carica di consigliere della provincia per il mandamento di Sacile.

La costituzione d'un omicida a Firenze

FIRENZE 15, sera. - Vi ho telefonato a suo tempo i particolari di un dramma d'amore che ebbe il suo epilogo nel popoloso quartiere del Pignone con la morte del giovane Mario Persiani. Oggi si è presentato al Procuratore del Re certo Amelio Gallori il quale ha dichiarato di essere stato egli stesso l'uccisore del Persiani.

mercato

BOLOGNA. - Mercati praticati sul mercato del 15 novembre per quintali: FERRARA. - Mercato sostenuto. Prezzi pagati per la qualità ferrarese a fronte consegna da L. 20,50 a 21 il quintale.

Saluti dal fronte

I sottotenenti fuellieri laviano saluti affettuosi alle proprie famiglie ed amici. Sottotenente Francesco Santuzzi, di Modena; sottotenente Silvio Sestini, di Padova; sottotenente Giuseppe Sestini, di Padova.

Funzione religiosa pro caduti

a S. Bartolomeo in Bosco. SAN BARTOLOMEO (Ferrara) 15. - Il Comitato di qui, più promotore di una ricorrenza pro-letaria per il soldato, mentre si ricordano i nostri valorosi soldati che si trovano al fronte, coinvolto loro delle calze di lana, non ha dimenticato gli altri eroi della Delegazione che per la santa causa sono già caduti.

Quattro furti di un ferrarese

PADOVA 15, sera. - Stamane si è iniziato al nostro Tribunale il processo contro il ferrarese Giovanni Lazzari fu Giorgio d'anni 24, fuorilegge di Montebelluna, a Napoli, mentre era diretto al domicilio comune nell'isola di Ventotene.

Disgrazia mortale per lo scoppio di una bomba austriaca

CODRIGOLO 15, mattina. - E' avvenuta ad Arta una grave disgrazia che causò la morte di un meccanico. Costui certo Paolo Marpillero di Paolo maneggiando imprudentemente una bomba austriaca ne provocò l'esplosione. In seguito allo scoppio il povero Marpillero rimase morto sul colpo, un suo figlio fu ferito gravemente con altri presenti.

Altro arresto per illecite intromissioni nelle forniture militari

UDINE 15, sera. - Ieri, in seguito a mandato dell'Autorità superiore, il maresciallo dei carabinieri Bazzi, procedette all'arresto del notaio negoziante di comestibili in Mercato Vecchio, Leoncino Leoncini.

Borse estere

PARIGI 15. - Rendita francese 3 per cento perpetua 65,75 - Rendita francese 3 per cento ammortabile 74,70 - Rendita francese 3 1/2 per cento 90,25 - Turchia 128 - Argentina 170,25 - Spagna 67,75 - Rendita Italiana 77,50 - Russia 1891, 69,70 - Russia 1909, 77 - Banca di Francia 4000 - Banca di Parigi 885 - Lippmann 990 - Andalus 308 - Lombarda 190 - Napoli 400 - Saragozza 400 - Piombino 97 - Rio Tinto 1485 - Chartered 1375 - Debers 415 - Goldfield 375 - Rand Mines 114,50 - Casella su Italia da 51,50 a 93,50 - Cheque da 27,60 a 27,65.

PETROLINA LONGEGA. DISTRUGGE LA FORFORA. ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI. DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA. Chiedetla a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. PER persona distinguibile camere con pensione signorile, Cartoleria Azezzoni 9106. OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1.

ACQUISTEREI occasione piccola stufetta usata americana. Offerta Casella Postale 929. OCCASIONE vendesi bigliardo, buono stato. Macchina a caffè e punch. Scrivere Inserzione 9109. Posta restante, Bologna.

CEROTTO DI BERTELLO. CONTROLLO DOLORIO. DI PETTO RENI-SCHIENA LOMBARI. A BERTELLO & C. MILANO. Per acquisti di articoli in GOMMA ELASTICA, tubi di gomma, lastre di gomma, tappeti di gomma e linoleum.

Publicità economica AVVERTENZA. Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo dell'annuncio. CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. CUALE strazio vedere l'essere unico fenomeno unico al mondo. Forse in istantaneo, Bacioli l'unguento, compianto neppure. 9085.

RIGENERATORE CONTARDI. (GLICERO-DI-OSSOFOSFOLATTO DI MANGANESE, CALCE E FERRO) Ricostituente completo insuperabile, con oltre trent'anni di esperienza premiata in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni in nomi strani.

NON PIU' "BLENORRAGIA". 60 mila affetti spontanei di ogni nazione. ne gocciata cronica, perdita bianche e catarri uretrali involontari. Cura rapida. Guarigione garantita in 10 giorni senza conseguenze con PILLOLE DI K. 10; scappia da 49 pillole.

I.A.G.A. Industria Amianto Gomma e Affini Via Manzoni N. 4 - Bologna completamente forniti di materiale a prezzi miti.

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Il miglior depurativo e rinfrescivo del sangue. LIQUIDO e IN POLVERE e CACHETS. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia a pag. 369.

Due violenti attacchi austriaci respinti nella zona del San Michele Nuovi progressi verso Rovereto

Il comunicato di Cadorna... COMANDO SUPREMO Bollettino N. 174... 16 NOVEMBRE 1915. In valle d'Adige...

L'offensiva italiana descritta dal Generalissimo austriaco 'Il grande valore, dei nostri soldati'...

La situazione... La nostra occupazione verso Rovereto si accentua col rafforzamento...

Attacchi nemici furono respinti nella valle del Piave... Attacchi nemici furono respinti nella valle del Piave...

L'esercito tedesco che, varcata la Morava serba, aveva attaccato le posizioni di difesa...

Il generale, portando poi l'argomento sulle affermazioni di prigionieri... Anche il corrispondente del Berliner Tageblatt...

La barbarie dei metodi austriaci condannata dalla stampa svizzera

LUGANO 16, sera. - (D. B.). Gli austriaci - scrive il critico militare del Journal de Geneve - non potendo più liberare la linea dell'Isone, ne riprendono le armi e le terre perdute...

La battaglia decisiva imminente fra Uskub e Tetovo?

ATINNE 16, sera. - L'Estia ha da Salonicco: Cinque divisioni bulgare tentano di arrestare l'avanzata francese davanti alla Cerna...

I serbi hanno perduto 30.000 uomini

LONDRA 16, sera. - Da informazioni giunte telegraficamente dalla Serbia, risulterebbe che le perdite dei serbi dall'inizio dell'invasione tedesca...

Nuovi attacchi bulgari respinti dai francesi

PARIGI 16, matt. (ufficiale). - Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Cannoneggiamento intermittente nella regione di Rabrovo...

L'Intesa esige garanzie dalla Grecia per la sicurezza delle truppe alleate

Un serio passo dell'Intesa presso il Governo di Atene... PARIGI 16, sera. - L'Echo de Paris ha da Atene: 'L'Estia scrive che domani sarà fatto un serio passo dal ministro inglese...

La stampa francese esige esplicite dichiarazioni dalla Grecia... L'ufficio Petit Parisien nei suoi numeri di oggi pubblica una nota sulla situazione in Grecia...

Un "aut-aut", perentorio... Roma 16, sera. - Si ha veramente la impressione che fra la Grecia e la Quadruplice...

Attacchi respinti dai montenegrini... ROMA 16, sera. - Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cattigno:

Severi commenti britannici... LONDRA 16, sera. - I giornali inglesi commentano severamente l'attitudine della Grecia...

Piccoli successi turchi nei Dardanelli e sul Caucaso... BASILEA 16, sera. - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 15 dice:

La squadra di Malta si tiene pronta... LONDRA 16, sera. - I giornali inglesi commentano severamente l'attitudine della Grecia...

Denys Cochin nominato cittadino onorario di Atene... ATENE 16, sera. - In occasione dell'arrivo di Denys Cochin è atteso oggi ad Atene il Consiglio municipale...



# Il ridotto della difesa serba

Che la situazione della Serbia sia gravissima, nessuna persona sensata potrebbe negarlo.

Ma che sia disperata, come a taluni sembra, neghiamo assolutamente.

La nostra affermazione si fonda sui seguenti fattori:

1. Sugli aiuti dell'Intesa, i quali si sono già affermati vittoriosamente sulla Strumizza e sul Vardar tutelando qui la regione di Monastir; aiuti che sono quotidianamente in aumento.

2. Sugli aiuti della Russia, in pronto di operare sbarchi sulle coste bulgare del Mar Nero, e sulla sponda bulgara del Danubio risalendo questo fiume senza bisogno di passare attraverso alla Rumania, se questa vorrà persistere in una neutralità suicida.

3. Le difficoltà logistiche, tattiche e strategiche della ulteriore avanzata austro-tedesca-bulgara.

4. La paralisi greca a nuocere.

5. La ferissima resistenza serba.

Facciamo un po' di esame.

Si ripete in largo e in lungo per le stampe che gli aiuti della Intesa ascenderanno a 300.000 uomini; e quelli della Russia a 200.000. Ma anche riducendo a metà queste cifre, ce ne sarà sempre abbastanza per premere da nord e da sud i fianchi degli austro-tedeschi-bulgari, le forze collettive e combattenti dei quali tutti, malgrado i millantati organici, non sorpassano, assolutamente i 50.000 uomini. Anzi l'analisi delle situazioni nei vari scacchieri, ci indurrebbe a stare ancora al disotto di questo numero, ove si rifletta che tanto la Germania quanto l'Austria, hanno in questi mesi di guerra già consumato (tra morti, feriti, invalidi o prigionieri) più del cinque ottavi dei rispettivi eserciti.

Essi finora sono avanzati facilmente, celeremente, perchè data la simultanea marcia avvolgente sui tre fronti della Drina, del Danubio e del Timok, i serbi non poterono opporre che poche retroguardie con compito più di sorveglianza che di combattimento. Ma, come d'emo fra breve, ben più duro calerà sopra quello della ulteriore marcia verso l'esercito serbo concentrato intatto su posizioni di buona difesa. O chi può dimenticare che nel 1914 i serbi, con il loro insuperabile valore, si trassero sul Jadar (16-24 agosto) ed al Rudnik (3-13 dicembre) da due situazioni che parevano disperate, sbaragliando ben due eserciti austriaci?

E allora erano soli, mentre oggi i serbi hanno tutto l'appoggio morale e materiale delle potenze della Intesa. Morale, in quanto Asquith, prima, e Briand, dopo, hanno fatto sentire agli austro-tedeschi-bulgari, che l'Intesa andrà sino in fondo; e materiale, perchè truppe francesi, continuano a sbarcare — senza incidenti — a Salonico, per raggiungere a Krivolak le altre truppe già vincitrici, mentre due divisioni inglesi marcano pure verso il fronte bulgaro e saranno presto seguite da altre forze.

Ad accrescere per i serbi il senso di sollievo, sta l'imminente intervento diretto dei russi nello scacchiere balcanico. Questo intervento va oggi commentato alla stregua di ciò che numerosi ufficiali austriaci prigionieri confessano essi medesimi a ciò che l'esercito russo è ora attivo come mai; che gli ultimi insuccessi tedeschi derivano dalla dedizione delle ultime riserve venute a colmare le file formate da uomini troppo vecchi o troppo giovani; e che nei cuori delle masse si è fatta strada la preoccupazione della morte, per cui comincia a mancare quello slancio sfrenato e cieco che rendeva irresistibile gli assalti nel tempo passato.

Infine viene accertato che, appunto per questa condizione di cose, viste le difficoltà della ulteriore avanzata, il generale Mackensen abbia chiesto, urgentemente, nuove truppe di rinforzo.

Per intendere bene tali difficoltà da noi enunciate al N. 3, dobbiamo qui soffermarci alquanto.

La linea occupata dagli austro-tedeschi-bulgari, forma (ci si passi il paragone) come un grande punto interrogativo inclinato ad ovest, con l'origine a Visegrad, con la convessità dell'arco a Nisch, col gomito inferiore a Tetovo (Uskub), con la gamba tra questo punto e Krivolak, e col punto presso Strumizza.

Corrispondentemente a questo fronte, i serbi tengono, a sud, la regione di Monastir sulla destra del Vardar, ed a nord, il terreno compreso nell'angolo che fanno le due Morave con vertice presso Krusevac.

Elemento separatore di queste due zone è l'altopiano della Mesa, o di Kosovo, che degrada sul Danubio.

Come è noto, da questo altopiano si parlano tre catene: la più orientale scende ad Orzova; la più occidentale accompagna la Drina; la centrale si protende fra la riva sinistra dell'Ibar e la riva destra della piccola Morava, la cui testata però si apre sul fianco orientale della prima catena.

Non basta. Accanto alla seconda delle principali catene anzidette corre il nodo dei monti Kopsanik (1800-1900 metri) il quale appoggiandosi all'altopiano di Kosovo, rinsera la destra dell'Ibar, fino alla sua confluenza nella Morava, ed in pari tempo manda verso Nisch il contrafforte dei monti Jastrebac a nord del quale si apre la valle di Brus, che sfocia a Krusevac, mentre a sud si apre la valle di Teplica, che sfocia nella grande Morava a monte di Nisch. Nell'alto bacino dell'Ibar sta Novi Bazar; più a sud, sta Mitrovitza; al margine occidentale di Kosovo si salda la vecchia Serbia, coi punti di Pristina, Prizen, ecc.

Orbene, questo terreno sul quale si sono ritirati i serbi, alle origini cioè dei due versanti al Danubio ed all'Ergea, fra quote aggirantisi intorno ai duemila metri, costituisce il grande ridotto della difesa serba, rafforzato qua e là, tanto a nord, quanto a sud, da numerose foreste, atte a dare vita a guerra di

dero al nord nel bacini delle due Morave; ed a sud, nel bacino del Vardar. Gli austro-tedeschi-bulgari per assalire questo ridotto possono procedere:

Da nord;

1. Risalendo l'alta Morava occidentale (piccola) per la via Uzice, Stenizza, ecc.

2. Risalendo l'Ibar, per la via da Kralievo a Novi Bazar.

3. Risalendo la valle di Brus per le vie che da Krusevac, vanno a Brus o Ribari.

Da est;

4. Inerpacciandosi da Nisch sul contrafforte anzidetto dei monti Jastrebac, normali ai Kopsanik.

5. Avanzando da val Teplica a sud di Jastrebac.

Da sud;

6. Risalendo il Vardar fra Uskub e Pristina.

Tutte queste vie, ad eccezione dell'ultima indicata, sono disagevolissime o refrattarie ai traini. Inoltre la via dell'alta Morava cade sotto l'azione del gruppo del monte Golin (m. 1931) presso Novi Bazar, fiancheggiato ad una giornata di marcia dalla catena del Kopsanik, estesa quasi 100 chilometri. La via dell'Ibar percorre una difficile e stretta valle costellata di termopoli. E tutte le altre vie orientali, o sud-orientali, cadono sotto la signoria del Kopsanik. Da sud le condizioni di difesa sono, a vero, meno buone; ma tuttavia, da Mitrovitza a Novi Bazar, l'assaltatore dovrebbe cacciarsi in una stretta (costituita dal rovescio del Kopsanik, con la catena delle Iliriche che lambiscono il confine orientale del Montenegro) che potrebbe riuscire fatale.

Insomma il ridotto serbo ci sembra tale che (indipendentemente dal soccorso degli alleati) i serbi, eroicamente lottando, potrebbero fare rivivere i successi del Jadar e di Rudnik.

Tra gli elementi in favore della Serbia abbiamo annotato la paralisi greca a nuocere. Spieghiamoci.

Il lettore ne sa più che non occorra ricordargli della inqualificabile relesione della Grecia del patto che la legava alla Serbia. Oggi si parla con molta insistenza di accordi che sarebbero intervenuti fra Grecia e Bulgaria per lo assorbimento da parte della prima della Macedonia. Dalla rottura dell'alleanza si passerebbe dunque all'offesa occulta della Serbia?

Ebbene, a nostro modo di vedere non vi è pericolo che la Grecia possa agevolare da sud ai bulgari l'attacco del ridotto serbo, sia perchè vi fanno buona guardia locale i franco-inglesi vittoriosi; e sia perchè ai capricci della oscillante Grecia saprebbe fare argine una energica pressione militare dell'Intesa. In poche parole basterebbe mettere alla Grecia l'au-ai; o con noi o contro di noi. E ci vuol poco a riconoscere che essa (o, meglio, gli autori del recente colpo anticostituzionale parlamentare) dinanzi alla visione chiara, chiarissima, che l'Intesa in caso di ostilità occuperebbe Creta, le isole dell'Egeo e del Jonio; che s'impadronirebbe di tutti i possedimenti marittimi greci; e di tutta la flotta mercantile greca; e che infine dozzine di dreadnoughts franco-inglesi, e forse anche italiane, bombarderebbero tutti i porti della Grecia e ne bloccherebbero il commercio; dinanzi a tale visione, diciamo, di completa rovina, si può essere sicuri che le velleità greche svanirebbero per incanto. Basta un po' d'energia!

Tanto più poi se l'Italia di fronte al pericolo bulgaro di una invasione albanese, si decidesse a rinforzare il tergo o le ali del ridotto serbo, inviando subito per Valona, o per Scutari, o per Durazzo, a seconda del più propizi casi, un corpo, per esempio, di

A sbarco avvenuto dopo poche ore di navigazione sarebbe questione di cinque o sei giornate di marcia per portarsi a destinazione.

Da quanto abbiamo esposto sin qui, ci sembra che anche soltanto duecentomila serbi (ardenti di amor patrio, fieri degli eroici tradizioni di valore della loro stirpe, e convinti della suprema ragione per cui, proditoriamente assaliti, combattono) se ben comandati e guidati su questo brullo ridotto centrale della nazione, possano aver ragione di forze nemiche doppie o triple, o quaduple, come nella campagna del 1912 e come in quella del 1913. Basti il ricordare che a Rudnik, in un solo colpo disperato, i serbi portarono via alla massa tripla degli austriaci 180 cannoni campali e circa 50.000 prigionieri, oltre a ricchezze materiali di ogni specie e persino musiche e casse di denari.

Chi sa? I bulgari-tedeschi hanno già subito gravissime perdite contro semplici retroguardie serbe. Il grosso dell'esercito serbo però non è ancora entrato in azione e si è raccolto, tuttora intatto, sul ridotto centrale della patria, per agire a momento proprio.

Chi sa? La guerra presenta spesso con l'aureola della realtà fatti il cui avvenimento, analizzato a priori, sembra a tutta prima di inverosimile effettuazione. Eppure essi si verificarono!

I serbi lottando disperatamente già riuscirono ad integrare in tempo l'aiuto franco-inglese ed a salvare Prilpe e Monastir.

Perchè dunque non sperare che essi riescano a rintuzzare la barbara irruzione bulgaro-totonica, ferocemente e strenuamente, saldati sulle eccelse balze della loro terra nativa, del loro ridotto centrale?

E non sperare, anche per l'aiuto delle grandi nazioni dell'Intesa?

Noi, fedeli nella giustizia divina, lo speriamo, lo crediamo — con tutte le forze della mente e del cuore; e con tutto il rispetto ai doverosi sensi della più elementare umanità.

## Preziosi codici trafugati all'Accademia dei Lincei a Roma

(Per telefono al solito del Carlino)

ROMA 16, sera. — Dalla R. Accademia dei Lincei, che ha la sua sede nel meraviglioso palazzo Corsini alla Lunara, sono stati trafugati vari preziosi codici. Ai pari delle altre biblioteche, per poter usufruire di un libro qualsiasi, occorre una regolare richiesta sui moduli apposti che si riempiono nella sala della distribuzione. Il bibliotecario è attualmente il prof. Giuseppe Gabrieli e vice bibliotecario il prof. Angelo Silvani. Entrambi hanno le loro abitazioni nella sede stessa dell'Accademia.

Quindici o sedici giorni fa uno straniero, certo Marsili, accompagnato da una signora, si presentava nella sede della Accademia e al vice-bibliotecario prof. Silvani, chiedeva di potere consultare alcuni codici miniati che sono raccolti in una sola speciale dell'Accademia stessa. E bene premettere che la sala è chiusa con un cancello di ferro, il quale a sua volta è assicurato mediante un lucchetto a parola. Il prof. Silvani, credendo di buon grado alla richiesta dello straniero, si recò nella sala dei codici, aprì il cancello, ma notò che i codici richiesti non erano a posto. Dapprima non fece molto caso a tale circostanza. I codici avrebbero potuto essere stati rimossi per qualche consultazione di fiducia o per ordine del bibliotecario. Il prof. Silvani, fece notare allo straniero la temporanea assenza dei codici e l'invito a ritirarsi nella sua camera da visita; onde poter avvertirlo appena i codici fossero tornati a posto.

L'incidente sul momento non ebbe altro seguito. Ma poco dopo il prof. Silvani, avvertendo il bibliotecario sulle informazioni del caso, scoppiò chiedendogli se per avventura i codici fossero stati rimossi per suo ordine. Il bibliotecario rimase assai meravigliato della scomparsa, in quanto nessun permesso speciale egli aveva ben lasciato che potesse giustificare la mancanza dei preziosi documenti. Volle recar-

si personalmente nella sala dei codici, dove pote constatare quanto il prof. Silvani gli aveva riferito. Impressionati entrambi dalla misteriosa scomparsa, vollero consultare prontamente tutti i moduli di richiesta per le consultazioni dei libri, risalendo fino a sei anni addietro, ma tutte le ricerche furono negative. Risultò anzi che i codici in questione non erano stati mai chiesti da alcuno. Ormai pochi dubbi più rimanevano: i codici avevano spiccato il volo chissà per quali ignoti lidi. Della cosa fu allora avvertito con ogni sollecitudine il Ministero della P. I., il quale a sua volta soprave formale denuncia alla questura. Un funzionario, si recò sul posto e fece le più minute indagini, informando poi di tutto il sostituto procuratore del Re avv. Tosca. Per la regolarità delle indagini, sono state perquisite anche le abitazioni del bibliotecario e del vice bibliotecario, nonché quella dell'uscita della biblioteca. Si crede che i preziosi documenti sottratti alla biblioteca dell'Accademia siano stati vepputi o successivamente acquistati da un ricco signore straniero presso un antiquario a Firenze per circa 20.000 lire. Lo straniero, forse perchè insofferente alla possibilità provenienza, si sarebbe affrettato a presentarsi egli stesso al Ministero, che naturalmente avrebbe sequestrato i preziosi documenti.

## Una madre che muore di gioia per il ritorno del figlio decorato

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 16, sera. — (E. G.). — A Semur En Auxois la signora Simon ebbe improvvisamente la gioia di vedere ritornare dalla fronte suo figlio col grado di aiutante di campo e decorato della medaglia militare della Croce di guerra. L'improvvisa gioia è stata fatale alla povera signora, la quale, alla vista del suo figliuolo è caduta a terra rimanendo fulminata. Una sincope l'aveva uccisa.

# Due illustri veronesi assassinati dall'Austria

## Attilio Spazzi - Carlo Sicher



VERONA 16. — Stranezza del caso! Il prof. Carlo Sicher, l'insigne naturalista, e lo scultore Attilio Spazzi, amici intimi, innamorati delle bellezze della natura, delle altitudini sbiancate dalla neve, avevano compiuto numerose gite sul nostro Baldo, sui monti Lessini; l'uno embriologo studiosissimo si riteneva libero sfogo a quella giovialità, a quella spensieratezza giovine che lo facevano tanto caro agli amici; l'altro dalle plastiche bellezze dei suoi marmi assurgeva alla contemplazione estatica del pittoresco; e si sperdevano entrambi, con gli amici più fideli, col cav. Achille Forti, col prof. Nereo Vignola, appassionato dell'arte e dello studio il primo, pittore ed ex direttore del museo di Vicenza il secondo, e con altri amici, fra le pinete e sulle rupi di Ferrara di M. E. di Chiesanuova, di Roverè, di Podestriere.

Fu in una di queste gite, far S. Vitale e Roverè dei Lessini, che il cav. Forti prese la negativa che il Carlino può oggi riprodurre, e un sulla pellicola sensibilizzata, in un momento di lituendine, sui monti, fra i boschi pieni di neve, i due amici illustri, che un anno più tardi fra l'orrore e l'eccezione di tutto un popolo dovevano nello stesso giorno, nella stessa ora cadere uccisi dalla barbara Austria.

Trentino l'uno, il prof. Sicher, nipote di Barbara Canestrini moglie al prof. Giovanni Canestrini, il volgarizzatore della scienza embriologica, era stato assistente dello zio a Padova, poi in Sicilia con Battista Grassi e col prof. Riggio. Dalla Sicilia, per quanto il trasloco dovesse sembrare, ed era infatti, retrocessione, egli volle venire a Mantova per avvicinarsi più che gli era possibile alla terra trentina, ed infine riuscì a prendere una cattedra in Verona, in questa Verona che egli amava tanto e nella quale aveva trovato amici fierissimi che ancora ieri mi parlavano di lui piangendo, incuranti quasi del valore dell'uomo, dello scienziato che si perdeva, assillati invece per la perdita irrimediabile di un amico tanto buono, tanto caro, dall'anima aperta e ingenua come quella d' un ragazzo, dal cuore schiuso alle più sottili vibrazioni del sentimento.

Ma Carlo Sicher era pure un valore scientifico: la cattedra a Verona, l'incarico di vice-preside del nostro ginnasio-liceo, erano i distintivi: lo studio della

## La fuclilazione del conte De Hemptinne

(Per telefono al solito del Carlino)

ROMA 16, sera. — (X). L'Osservatore Romano qualche tempo fa pubblicava la notizia che un conte De Hemptinne, belga, condannato dai tedeschi alla fuclilazione sotto l'accusa di alto tradimento, era stato graziato in virtù dell'intervento del Papa presso l'imperatore germanico. Viceversa alcuni giornali di Francia e di Olanda hanno asserito che il conte De Hemptinne era stato fuclilato.

La verità è questa: che il conte Antonio De Hemptinne, condannato in Belgio dai tedeschi alla fuclilazione fu — mercè l'intervento del Papa — graziato e internato in una galera tedesca, ove scontò la pena dei lavori forzati a vita. Ma la grazia del Kaiser è sempre ricca di ipocrisia. Infatti, dopo graziato il conte Antonio De Hemptinne, tutte le persecuzioni furono concentrate dal governo invasore contro il fratello di lui conte Giuseppe De Hemptinne. Così non fu difficile di trovare il modo di accusare per alto tradimento il conte Giuseppe e per lui si fecero le cose alla svelta. La famiglia De Hemptinne è patriota, e si voleva darne un esempio di sangue... Così il conte Giuseppe De Hemptinne fu prima graziato fu processato sommarariamente e subito fuclilato, evidentemente nell'intento di evitare qualunque intervento del Papa a suo favore.

Codesta famiglia De Hemptinne è notissima in Roma, ove soleva recarsi di frequente, quando un altro fratello del de Hemptinne, il padre Idebrande De Hemptinne, era primate generale del Benedicini, e Sant'Anselmo sull'Avventino. Questo fratello morì nell'agosto del 1914. Un altro fratello, il padre Giovanni De Hemptinne, della Abbazia benedettina di Sant'Andrea in Buges, è tuttora prefetto apostolico di Katanaga nel Congo belga, e risiede ad Elisabethville.

## Il ribasso del pangermanismo in Svizzera

Gomo, 16.

(E. C.). — Quando sotto l'ampia tettoia della stazione di Chiasso si scende dalla vettura, la prima persona che s'incontra è un fantaccino svizzero. Lo stesso succede a Ponte di Chiasso, il numero di questo divise si moltiplica, man mano che si avanza nell'interno del Canton Ticino e arrivando a Bellinzona, par un giungere ad una vera e propria città di guarnigione. Così pure nelle vallate laterali. Tutto il Cantone è occupato militarmente. Non saprei precisare la cifra di queste truppe, ma è innegabile che sono parecchie migliaia di uomini. Passando dalla Lombardia, in Svizzera si constata quindi questo strano contrasto: Mentre l'Italia che è davvero in guerra tiene la sua frontiera verso il Ticino quasi del tutto sprovvista, la Svizzera, Stato neutro, l'ha occupata in piena regola. Commercialmente, questo è un buon affare per i ticinesi: non essi sono tra i primi a protestare contro un tale eccesso di armamento e il malcontento in proposito è condiviso anche da una gran parte dell'opinione pubblica del rimanente della Svizzera, e dalle autorità civili superiori. La questione del disarmo pressoché completo era stata posta a Palazzo federale già un anno fa; la prima volta il militarismo s'impose, però due mesi dopo il contingente mobilitato veniva diminuito della metà.

Alcun tempo fa a Derna si avrebbe voluto ridurlo ancora maggiormente ma da capo la corrente militarista vi si oppose, con successo. E tuttavia da prevedere che a non lunga scadenza il numero delle truppe di occupazione sarà notevolmente diminuito. Quando si pensa che la Svizzera può mobilitare almeno duecentomila uomini in tre o quattro giorni e soprattutto se si riflette che questo Stato non corre nessun pericolo prossimo di aggressione, non si arriva a comprendere tanto fervore militarista, dovuto ad un partito assai poco numeroso. Dopo sei mesi di guerra italiana si doveva pur constatare che l'occupazione del Ticino, come è fatta attualmente, è un assurdo controsenso. Queste esagerate misure imposte dalla classe militarista, germanofila nella sua quasi totalità, hanno portato il vantaggio di aprire molto bene gli occhi a tante influentissime persone occupanti elevate cariche nelle sfere ufficiali e che per sincero convincimento erano favorevoli alla Germania e di questa vedevano soltanto il lato buono. Le esigenze dell'alta ufficialità tendente ad imitare tutto quanto si fa in questa nazione, fecero comprendere a quali eccessi si arriverebbe in materia militare anche nella Svizzera, qualora il trionfo fosse della Germania.

Questo, la prima doccia fredda per molti germanofili svizzeri. La seconda, la diedero le note difficoltà create da Berlino a numerose industrie per la fornitura del carbone e l'arroganza di certi germanici, sul tipo del conte di Hönnsbrück, i quali vogliono imporre alla stampa della Svizzera tedesca e all'opinione pubblica di questo paese, l'obbligo di schierarsi senza riserva per la Germania, anche se questo dovesse sconfermare l'esistenza stessa della Confederazione.

C'è poi una nube che si avvanza carica di minacce e che preoccupa moltissimo gli industriali svizzeri: Si sa come parecchie industrie germaniche continueranno durante la guerra la fabbricazione dei loro prodotti, accumulando degli stocks immensi, con l'intenzione di gettarli sul mercato europeo appena conclusa la pace. Troveranno le porte chiuse presso gli Stati alleati e saranno rovesciati sui pochi paesi rimasti neutri: la Svizzera per la prima sarà innondata da questa superproduzione germanica e una simile prospettiva è tutt'altro che seductante per la repubblica elvetica. La quale ha tuttavia un'arma per difendersi: cioè, il rinnovo del trattato di commercio scadevole nel 1917, rinnovo da farsi sopra basi diverse di quelle in vigore, se si terrà in debito conto il sopravvenuto cambiamento nella odierna situazione generale.

## Il Kaiser a Brest Litowsk e nella regione di Pinsk

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 16, sera (Vice R.). — Il Kaiser si recò la scorsa settimana a visitare le sue truppe nelle regioni delle paludi del Pripiet. Arrivato a Brest Litowsk, la cui stazione è un monte di rovine su cui sventola la bandiera tedesca, passò in rivista il presidio: quindi visitò la cittadella ove nell'88 fu ospite dello Czar, quando assediato alle grandi manovre russe. La caserma e la cittadella sono oggi un mucchio di macerie. Il Kaiser volle anche visitare i dugiori. In tutto il raggio della fortezza non vi è un solo abitante; non vi erano che soldati lungo il passaggio dell'imperatore.

Il giorno dopo Guglielmo si recò al fronte di Pinsk. «Dopo un feroce cielo novembre — dice la relazione del Quartier generale — successe una giornata radiosa del sole degli Hohenzollern». Il Kaiser passò in rivista l'esercito del Bug; quindi si recò nelle paludi dove poté vedere le posizioni russe coi reticolati.

## L'inaugurazione dell'Università polacca a Varsavia

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 16, sera (Vice R.). — Lunedì fu inaugurata a Varsavia l'Università polacca di Politecnico. Furono pronunziati parecchi discorsi con qualche accento politico. Il Rettore disse che per la terza volta l'Università di Varsavia apre le sue porte e per la terza volta scuote da sé il peso della cultura straniera. L'Università risorta dopo la grande tormentata guerra, segnerà la rinascita del popolo polacco.

Parò anche il governatore, non di politica, ma del gran cuore di Guglielmo, dimostrò appunto coll'esultante questo vecchissimo voto dei polacchi: di avere una loro università.

G. T.









il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Anno XXXI
Regno e Colonia, con premio L. 18

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, a pagina corrispondente, circa 12 colonne

Anno XXXI Giovedì 18 novembre - 1915 - Giovedì 18 novembre Numero 317

Respinti i serbi dal passo di Babuna i bulgari minacciano Prilep e Monastir I tedeschi si preparano ad entrare a Costantinopoli

La situazione

Nel basso della nostra carta si identifica con facilità la posizione di Monastir (Bitolia) grosso centro abitato, capoluogo della Macedonia occidentale e fulcro della resistenza serba in quel settore.



La minaccia di Mackensen contro l'ala destra degli alleati

PARIGI 17, sera (D. R.) - L'urgenza di chiarire l'equivoca situazione della Grecia è per il critico militare del Morning Post, maggiore dei Clivieux, soprattutto dettata da imprescindibili necessità di ordine strategico.

Le truppe anglo-francesi affluiscono con lentezza straordinaria per il fatto che Salonicco è una base di azione provvisoria e anche perchè farebbe difetto una completa unità di azione tra i comandi.

Coste orientali dell'Adriatico e in Albania; ma si presentano a questa operazione gravissime difficoltà, malgrado che Brindisi e Valona via via si brevissimano.

Il passaggio della Morava da parte delle truppe bulgare

I francesi avrebbero ripiegato BASILEA 17, sera - Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 13 corrente dice: Dopo la caduta della piazzaforte di Nisch, i serbi si erano rifugiati sulla riva sinistra della Morava e avevano distrutto tutti i ponti.

Le gole di Babuna sgombrate dai serbi

PARIGI 17, sera (D. R.) - Il Petit Journal riceve da Salonicco in data 16: «Dopo una lotta violenta e sanguinosa i bulgari sono pervenuti a sgombrare le gole di Babuna ed a minacciare seriamente tre reggimenti serbi ed una quantità notevole di artiglieria.

Monastir in pericolo

PARIGI 17, sera - I giornali hanno da Salonicco: Si assicura che soltanto un migliaio di serbi difendevano il passo di Babuna e i bulgari non si sono ancora consolidati.

L'azione degli alleati giudicata da critici tedeschi

ZURIGO 17, sera (Vice R.) - Le truppe tedesche muovono da Kraljevo nella valle dell'Ibar, che è il cuore della vecchia Serbia.

L'Italia è presente

ROMA 17, sera (T. B.) - Quante volte noi ci proviamo a pensare che sarebbe dell'Italia e del suo avvenire commerciale e politico, se gli austro-tedeschi riuscissero a imporre il loro dominio sulla penisola balcanica.

Nuovi attacchi respinti dai francesi

PARIGI 16, sera - Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'orientale dice: I bulgari hanno rinnovato violenti attacchi nella giornata del 14 contro la nostra fronte sulla riva sinistra della Cerna, ma sono stati ovunque respinti con gravissime perdite.

L'avanzata austro-tedesca nel cuore della Serbia

BASILEA 17, matt. - Si ha da Vienna 16: Un comunicato ufficiale dice: Presso Gorazda, alla frontiera montenegrina, si sono state scaramucce. L'inseguimento prosegue dovunque.

Le truppe inglesi al fuoco

SALONICCO 17, matt. - Dopo un violento attacco rinnovato con forze imponenti contro Cicevo, i bulgari si ritirano sulle colline di Unkangaj lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

Preparativi a Costantinopoli per l'ingresso dei tedeschi

ATENE 17, sera - Il Messagger d'Atenes conferma che vengono fatti preparativi a Costantinopoli per l'entrata dei tedeschi.

Preparativi a Costantinopoli per l'ingresso dei tedeschi

ATENE 17, sera - Il Messagger d'Atenes conferma che vengono fatti preparativi a Costantinopoli per l'entrata dei tedeschi.

La situazione

Nel basso della nostra carta si identifica con facilità la posizione di Monastir (Bitolia) grosso centro abitato, capoluogo della Macedonia occidentale e fulcro della resistenza serba in quel settore.

La minaccia di Mackensen

PARIGI 17, sera (D. R.) - L'urgenza di chiarire l'equivoca situazione della Grecia è per il critico militare del Morning Post, maggiore dei Clivieux, soprattutto dettata da imprescindibili necessità di ordine strategico.

Il passaggio della Morava

I francesi avrebbero ripiegato BASILEA 17, sera - Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 13 corrente dice: Dopo la caduta della piazzaforte di Nisch, i serbi si erano rifugiati sulla riva sinistra della Morava.

Le gole di Babuna

PARIGI 17, sera (D. R.) - Il Petit Journal riceve da Salonicco in data 16: «Dopo una lotta violenta e sanguinosa i bulgari sono pervenuti a sgombrare le gole di Babuna ed a minacciare seriamente tre reggimenti serbi ed una quantità notevole di artiglieria.

L'azione degli alleati

ZURIGO 17, sera (Vice R.) - Le truppe tedesche muovono da Kraljevo nella valle dell'Ibar, che è il cuore della vecchia Serbia.



Parlando con Denys Cochin

cattolici francesi e l' "Union Sacrée",

BARI, 17 novembre. — Voi amate le antiche, i contrasti, siate a Parigi la casa degli uomini politici...

Un uccello di passaggio? Dittati. Ed io non ho osato contraddirgli, non ho osato augurargli di vedere perpetuarsi anche dopo la fine del conflitto...

della cultura: l'Accademia francese è governata da uomini che sono loro devoti. Le riviste, i giornali più quotati, sono aperti alla difesa delle loro idee.

DOMENICO RUSSO

Reclutamento volontario in Inghilterra

Altro tratto: l'arte che raglega le pareti del domicilio del petit-père a Parigi, l'arte composta del Courbet e del Bouguereau...

LONDRA, 17 novembre. — La lotta fra i partigiani del reclutamento volontario e quelli della coscrizione non è affatto assopita, né prossima ad esserlo.

cani, nella quale sono impegnati la Germania e i suoi alleati, è in realtà una confessione manifesta del fallimento della strategia tedesca sulle fronti russe e occidentali.

Il reclutamento volontario è molto fluttuante. Le notizie estreme sul corso della guerra, tanto quelle buone come quelle cattive, influiscono in pari misura sul numero delle reclute.

Secondo una protesta attribuita ad un distinto statista, la Germania dovrà fare tre offerte di pace, per giungere poi a fare la constatazione che essa è destinata a rappresentare una partita puramente passiva.

Moderato per natura, il barone Cochin non ha tra i suoi correligionari politici alla Camera semplicemente degli ammiratori.

Ma egli me lo spiegava stamane in altro modo. — Dovevano che l'Unione sacra, tra noi francesi, era morta.

Senza difficoltà? Nemmeno da parte dei vostri amici? — Ecco: i miei amici, come è naturale, lo lo consultati.

Ma ecco che la chiacchiera mi tradisce troppo lontano! Non mi fate dimenticare che io sono ministro ed i miei

Il barbaro affondamento dell' "Ancona"

La narrazione d'un americano superstita

LONDRA 17, sera. — Il Daily Mail ha da Biserta la seguente narrazione di Cecil Grelle, un americano che viaggiava sul piroscafo Ancona.

Una delle scaluppe di salvataggio si rovesciò e coloro che vi stavano sopra annegarono.

Una imbarcazione che conteneva ufficiali dell' "Ancona" la vide lasciare la nave solo qualche minuto prima che affondasse.

Il piroscafo Capiglieri che aveva a bordo oltre al capitano Massardo, comandante dell' "Ancona", anche parecchi passeggeri e uomini dell'equipaggio dello sventurato piroscafo.

Alle sette, assiderati per il freddo, in condizioni miserabili, una volta, all'improvviso sull'incrociatore, dove fummo accolti con la massima premura.

L'arrivo del cap. Massardo a Napoli

(Per telefono al "Resto del Carlino")

NAPOLI, 17, sera. — È giunto da Tunisi il piroscafo Capiglieri che aveva a bordo oltre al capitano Massardo, comandante dell' "Ancona", anche parecchi passeggeri e uomini dell'equipaggio dello sventurato piroscafo.

Come furono distribuiti i tre milioni ai ferrovieri

ROMA 17, sera. — Il Giornale d'Italia pubblica come furono ripartiti i tre milioni di gratificazione concessi ai ferrovieri per il maggior lavoro da essi compiuto durante la mobilitazione dell'esercito.

Il numero dei gratificati fu intorno ai 55 mila e l'importo medio della gratificazione supera di poco la cinquantina di lire.

Il personale di stazione partecipò alla distribuzione in ragione del 50 per cento circa, con un compenso medio di lire 50 circa.

Al personale degli uffici, che pure aveva avuto a sostenere un lavoro non indifferente, fu corrisposto una parte del compenso, ma contrariamente a quanto si asserisce (che cioè sia stato dato a questi impiegati la massima parte della somma totale) fu dato la somma totale di lire 325 mila, con una media dell'8 per cento.

Come difendersi dai sommergibili? Il parere d'un competente

(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 17, sera. — Il tenente generale Giuseppe Fedda che si occupa in un lungo articolo della questione dei sommergibili, scrive: «Il grande ammiraglio tedesco Tirpitz è padrone di vaste possessioni in Algeria, in Sardegna, e in stesso modo di quella sotto non troppo deserte e poco sorvegliate.

La prima granaia colpì la prua della nave, spazzando il ponte e la passerella. Il piroscafo intanto rallentò.

Una delle scaluppe di salvataggio si rovesciò e coloro che vi stavano sopra annegarono.

150.000 cartoline illustrate al Re per il suo compleanno

I ringraziamenti del Sovrano

ROMA 17, sera. — A S. M. il Re sono pervenute in questi giorni circa 150.000 cartoline di augurio per il suo genetliaco provenienti da ogni parte d'Italia.

Un congresso internazionale di viticoltura a San Francisco

(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 17, sera. — Dal 10 al 13 luglio u. s. si è tenuto a San Francisco di California un congresso internazionale di viticoltura.

L'attività dello Stromboli

Una nuova bocca arutiva

CATANIA 17, ore 20. — Il prof. Riccò, direttore dell'osservatorio geodinamico comunica: Da una interessantissima e cortese lettera del valente vulcanologo italo-americano signor F. A. Penck, giunta stamane all'osservatorio, apprendiamo che la bocca della lava di Stromboli si è aperta circa a 200 metri sotto l'orlo del cratere, che la lava ha coperto con un mantello incandescente, in forma di ventaglio, metà circa della sfera del fuoco e che il suo limite inferiore dista circa tre metri dalla spiaggia del mare.

Echi delle feste al Sindaco di Venezia

VENEZIA 17, ore 20. — Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale, il consigliere della maggioranza Papadopoli porse gli auguri al Sindaco per il suo ventennio di sindacato. Il Consigliere Musati della minoranza, si accinse alla esecuzione dell'opera personale e dell'onore, facendo le sue parole sull'indirizzo amministrativo.

Forte scossa di terremoto a Fermo

ANCONA 17, mattina. — Si ha notizia da Fermo che questa notte, alle ore 2,28 è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto di senso sussultorio, preceduta e seguita da un violento rombo impressionante. Per fortuna la scossa è stata di brevissima durata per cui non si sono verificati danni. Era possibile che questa scossa avesse carattere e non fosse la temperatura fredda e il tempo piovigginoso a scalfare dai abitudini coperta alla meglio con mantelli o coperte e non pochi addirittura in costume semi adamiche.

Il retroscena balcanico

Skuludis

BERNA, novembre. — Ecco un altro cretese venuto dal basso! Invitato un giorno a parlare in un'assemblea di commessi viaggiatori, Skuludis non poté a raccontar la sua piccola ed istruttiva storia.



M. Skuloudis

Skuludis è infatti il tipo perfetto del greco moderno, tenace, parsimonioso ed avido come la formica. Divenuto ricco banchiere, Skuludis fondava con Sincros e con qualche altro la Banca di Costantinopoli e che ebbe per qualche anno prospera fortuna.

Skuludis poteva quindi, a giusto titolo, vantarsi d'essere un buon conoscitore dell'Eliade irredenta e appunto per questo il Tricoupi, che radunava sempre intorno a sé tutti i greci emigrati, diventò ben presto suo grande amico e protettore.

Allo "Boulé", alla Camera, il deputato di Syra parlava poco per darli qualche avago e qualche soddisfazione.

Questa volta fu l'eletto di Tebe (non si sa il prezzo). Tricoupi, ritornato al potere, fece di Skuludis un ministro della marina, dapprima, e poi un ministro dell'istruzione.

Skuludis fu uno dei primi "tricoupiisti" che riconobbero in Theotokis il nuovo capo del partito "vedovo", come si diceva allora, del suo duce, del suo hegetes.

Sul suo sentimento d'orgi sarebbe pericoloso farsi illusioni. Le crisi ministeriali elleniche non hanno più che un valore formale. Un solo grande fatto è avvenuto in questi ultimi giorni, un grande fatto di cui pochi si sono accorti.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

CRONACA DELLA CITTA
San Vittore

Nei tempi più torbidi, allorché inferiva la guerra senza tregua fra popoli, fra cittadini, fra fratelli...

Internamente la chiesa è divisa in tre parti a tre piani, giacché il secondo piano si eleva di oltre un metro sul primo...

Guido Zucchini, hanno ridato a tre lati del chiostro l'antica fisionomia ad eccezione dell'intonaco...

La storia registra questi periodi di raccoglimento dopo i grandi cataclismi. Dopo la guerra e la ruina...

Sopra l'ingresso, dentro il coro, esiste una pittura di carattere bizantino in clamide, vestito in mano...

La Bologna storico-artistica promosse i nuovi restauri, per l'esecuzione dei quali si formò un comitato presieduto dal conte Luigi Salina...

Assegnazioni speciali per le reclute

L'Ufficio Leva comunica: Nell'interesse di assegnare, nel limite del possibile, le aspirazioni individuali...

Disservizio tramviario

In merito al disservizio tramviario, un assiduo ci scrive: « Egregio Sig. Cronista, Giustissime le osservazioni circa l'attuale servizio tramviario...

Un assistito

Morte improvvisa: Alle ore 13.15 di ieri uno sconosciuto dell'apparente età di 55 anni, cadeva a terra...

Bertelli a Bologna

Ieri sera in via Rizzoli, e trucidamento del secondo palazzo, eretto dalla impresa Bernardi e Frati...

L'Alba

È uscito l'ultimo fascicolo (novembre) dell'Alba con questo sommario: Pro filippopoli (in Protonimi) Napoli Giuseppe...

Cronaca d'oro

I ladri di biciclette: Ieri, nel pomeriggio, vicino Carlo Boyer, un furtivo...

Un furto in via Albiroli

Furto in via Albiroli: Il giorno 20 scorso fu rubato un gioiello...

Un furto in via Albiroli

Un furto in via Albiroli: Il giorno 20 scorso fu rubato un gioiello...

Un furto in via Albiroli

Un furto in via Albiroli: Il giorno 20 scorso fu rubato un gioiello...

Assistenza religiosa

Somma precedente L. 15.346,43 - Fra: Pietro Montanari L. 10 - dot. Luigi Guadagni L. 30...

Casa del soldato

La neve e il freddo non hanno impedito che i soldati accorressero in massa ieri e ieri l'altro...

Paese del soldato

L'opera di questo Comitato si svolge tra continue manifestazioni di plauso e di consenso da parte degli maggiori esponenti dell'esercito...

Società Orchestrale Bolognese

Ieri ebbero luogo le Feste Generali per le parate sociali, col seguente risultato: Presidente: Rainelli Foruncio...

Pro lana dei soldati

Per le iniziative benefiche che la guerra suggerisce a tante anime pietose, ne rileviamo una di particolare attualità...

Lo scaldarancio

Sotto gli auspici della sezione femminile del Comitato d'azione civile e del Comitato locale della Società « Dante Alighieri »...

La Basilica

Di singolarissima struttura, ha forma di un parallelepipedo di solida costruzione. Le mura a grandi mattoni sono le primitive...

I caduti sul campo dell'oste IMOLA 17. - Il maggiore comandante Deposto del Reggimento Fanteria...

La Farina Latte NESTLE a base di buon latte svizzero, per la migliore preparazione...

ROMA VIA VENEZIA HOTEL MAJESTY Casa di primo ordine, con ogni confort...

FLORIO S.O.M. IL MIGLIOR MARSALA MILANO VIA BREDA

SCUOLA MODERNA DI LINGUE ESTERE Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue: Francese, Inglese, Tedesco...

Anemici Lun Glomeruli Spingere

NAVIGAZIONE ANGI LLOYD ITALIANO LA VELOCE ITALIA PARTENZE DA GENOVA PER LE AMERICHE Sud America Express Sud America Postale Nord America Celere Centro America Postale



Corriere sportivo

La ripresa delle corse in Francia nel 1916

Lo sport, interrotto bruscamente dalla tentata invasione dei barbari nel luglio 1914, risorgerà in Francia nell'anno prossimo...

La latitanza del soldato feritore dell'amante a Firenze

FIRENZE 17, sera - La polizia è sulle tracce del pregiudicato Ademar Bartolotti, che ieri sera feriva gravemente...

Il mistero di Forlì I contadini fratelli Massa scarcerati

FORLÌ 17, ore 23,30 (Baccanelli) - Stasera alle ore 22 d'ordine della Procura Generale di Bologna sono stati scarcerati i fratelli Giulio e Quinto Massa...

Un reggimento di cavalleria derubato della cassaforte

TREVISO 17, sera - Ad un reggimento di cavalleria, di passaggio per S. Biagio di Collalta venne rubata la cassa forte...

Una falsa dama della Croce Rossa a Modena

MODENA 17. - Da alcuni giorni era stata notata in città una donna, vestita con una certa eleganza...

Orribile disgrazia a Sampierdarena Due operai uccisi

GENOVA, 17, ore 24 - Oggi nello stabilimento della società Rattneria liguro-lombarda degli zuccheri a Sampierdarena è avvenuta una gravissima sciagura...

Forte quantità di sigari di contrabbando sequestrati

ANCONA, 17, sera - Dagli agenti di P. S. al comando del delegato Fiore e da agenti di Finanza sono stati sequestrati oltre 5000 sigari di contrabbando...

Bella iniziativa di negozianti a Vignola

VIGNOLA 17. - I droghieri, caffèieri e rivenditori di generi alimentari in Vignola, compresi del momento anomalo che attraversano...

Audace furto negli uffici dell'Arcivescovo di Modena

MODENA 17. - Stamattina poco prima delle 10 per opera di ignoti ed audaci ladri è stato consumato un ingente furto nell'Arcivescovo...

Nel R. Corso Magistrale di Adria

ADRIA, 17, sera - In seguito all'esito favorevole dell'esame d'integrazione, vennero iscritte dalla 2.ª classe Normale alla prima magistrale le allieve: Belloni Giuseppina...

Vertenza giornalistica composta

CENTO, 17, ore 20 - Ieri dovevate discutere davanti la 2.ª sezione del vostro Tribunale Penale una causa di diffamazione...

Sulla linea Rovigo-Adria-Chioggia

ADRIA, 17, sera - Il treno accelerato proveniente da Chioggia alle ore 3,25 non fa la relativa sosta alla stazione di Cavanella di Po...

I mercati ROVIGO

CERVELLON - Del listino ufficiale della Camera di commercio desumiamo i prezzi di primo corso per merce posta nelle stazioni...

Mercurio sospesi a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO VENETO 17. - I nostri mercati settimanali del bestiame, che sono il polo della vita della città, sono stati sospesi dal regio prefetto...

Il Cambio Ufficiale

BOMA 17. - Il cambio ufficiale per centesimi di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 117,15.

Listino di New-York

NEW YORK 16. - Cambio su Londra 40 giorni, dollari 4,62 - Demand bill 4,85 1/2 - Cable transfer 4,66 1/2 - Parigi 40 giorni 5,94 - Berlino 7/8 - Argento 50 5/8

Borse estere

PARIGI 15. - Rendita francese 3 per cento di petto 66,35 - Rendita francese 5 e mezzo di petto 78,50 - Spagnola 34,50 - Argentina 1900, 83,25 - Spagnola 34,50

SI SONO APERTI IN BOLOGNA

i ricchi eleganti magazzini delle finissime

PROFUMERIE BERTELLI

via Rizzoli, 5 (secondo palazzo)

Pubblicità economica AVVERTENZA

Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione...

- CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,00
OLGA Ricevuto ogni cosa. Grazie, amore. Quanto mi sei cara. Tu vedessi che meraviglia e come sta bene. Ho una notizia di profonda di te. Scrivi quando puoi. Ti attendo sempre con desiderio immenso.
RICEVUTA trofeci. Senza tu m'avvilisci, già sono assai. Purtroppo niente. Scrivimi ritorno. Non abbandonarmi. Baci.
INDIMENTICABILE Non oso più sperare vostra parola giunta. Illuminare mia mente incapace di diradare velo tanto cose... Quanto benevolmente concesso a tale sublime dono, che sentimento quasi immeritevole... Vivo gioendo e dolendo unico pensiero celeste creatura.
BELGA M. T. Neutralità sua colpa. Segua il mio consiglio e la guerra sarà evitata. Mi informi a lungo. Da Bologna veramente saluto.
MARGNES Solo ora ebbi tua carissima lettera. Vo continuamente pensandoti desiderandoti. Scrivimi lungamente posta. Udimi medesimo indirizzo. Avvisami cartolina. Ritirato.
GAROFANO Sei troppo nel pensiero, nel cuore, nella vita, mia per te. desidero ardente, vivissimo rimbacchiarti, vederti! Venerdì sarò Milano, mia adorata amica! Vogliami sempre tutto il bene che voglio a te! Baci!
MILLE Corrispondenza domenicale non mia. Oggi giovedì assente: scrivimi al tuo mezzo. Immutabile sempre tuo!
DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1.
GIOVANE esente servizio militare, pratico lavori ufficio commerciale, ottime referenze, cerca migliorarsi. Scrivere inserzione 9100, fermo posta.
PERSONA praticissima di commercio, che parla e scrive correntemente diverse lingue, cerca occupazione. Molti pretese. Referenze primarie. Eventuali proposte sub Attivo fermo in posta. 9148

CALDAIA cornovaglia 60-70 m. g. ottimo stato cercasi. Offerte Casella postale 170.
CAPITALI E SOCIETA' Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
ASSOCIEREI seriosissimi capitalisti lucrosissima speculazione italiana, commissione brevettata prodotti italiani, alto rischio. Scrivere abbonamento ferroviario 48316, posta, Milano.
ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
VENDITA a licitazione privata, di copertina, pure liscio, semplice e camere d'aria, presso deposito centrale automobilistico 2.ª armata in Bologna. Presentare offerta prezzo per quintale, in busta chiusa raccomandata, non oltre domenica 21 novembre.
STELLETTE fregi metallici militari. Dirigerli per G. Lovati, Foro Bonaparte 60, Milano.
LA Fabbrica vestri Ristori Landi, Bologna, Castiglione 44, acquista rottami di vetro a lire 5 il quintale.
MACCHINE scrivere, principali marche. Vendita contanti, rate mensili, notezze. Carte carbonizzate, nastri, accessori per Ciclostyle, Poligraf, Ingresso, Bettaglio. Ditta cav. Matteucci, Orefici 3, Palazzo Ranzani (Azenti cercansi).
BUSTI elastici prezzi di fabbrica. Negozio Rondine, via Battistasso 8.
Nell'Anemia - Glososi - Linfatismo Esaurimenti nervosi Indiscutibili risultati ha dato il FOSFOIODARSIN formula Dott. SIMONI Preparato nel Premio Labori Farmaceutico LUIGI CORNELIO - Padova Dep. Carlo Erba, Milano - Farm.: Imerio, Zatti, Bologna.
Per tutte le inserzioni rivolgersi alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER, Via Indipendenza 2 p. p., Palazzo Vignoli.

La Sartoria il più utile Gaetano Carloni Via Indipendenza 17 BOLOGNA Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pettinate due Grigoverdi per Lire 95-100-110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Trappa - Oggetti di Buffetteria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili Militari

OSPITALI MILITARI E CIVILI PER ACQUISTI di termometri clinici, siringhe per iniezioni, aghi, guanti di gomma, borse per ghiaccio, pere di gomma, tele gommate, irrigatori, tubi di gomma - INVOLGETEVI ai magazzini I.A.G.A. Industria Amianto Gomma e Affini Via Manzoni N. 1 - Bologna completamente forniti di materiale Sanitario Igienico e chirurgico a prezzi miti.

PRIMO SANATORIO ITALIANO Dottor A. ZUBIANI Finata di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO Unico Sanatorio per tubercolosi agiti, esistente in Italia. Tutti i costosi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedere programmi

VOGLIO IL PIACER... LE BELLE DONZELLE... E questo il desiderio di Fausto, è questo il favore che egli sollecita dal Meffastole. - Il ritorno della giovinezza, e della forza... il voto di tanti esultanti ed invocati prepotentemente per eccessivo lavoro, fisico e mentale, per abusi, lacerazioni, nevrosi, diabete, polmoniti, spermatocisti. Ma ormai Fausto è in possesso dell'azione miracolosa della Yohimbinina Torresi, allorché è associata al Glicerofosfato di Meffastole A debilitato, la giovinezza, la forza, la virilità non sono più il frutto d'un patto infernale. Il mondo scientifico, una miriade di sofferenti, ignobili specialisti con mal dissimulato e pericoloso imitazioni, esultano maggiormente l'indiscutibile e pronta efficacia innocua e sicura del cocchiato Torresi di Yohimbinina ai Glicerofosfati quali veri e unici rigeneratori delle forze virili per qualsiasi causa amovibile o perduta. In guardia dalle imitazioni. Oppositori e contrattori Chimico, Roma, V. Magenta 29. - Bologna: Farmacia Zatti - Ancona: Farmacia Angiolini - Terni: Cerafoli - Livorno: Giacchini.





La situazione in Albania e il piano di guerra serbo

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 18, sera. — La situazione in Albania continua a preoccupare le aeree politiche. E' noto che i serbi tengono...

Ed ha aggiunto: « Quando la pressione degli insorti era arrivata al suo punto culminante, i serbi decisero di iniziare l'azione contro la Serbia. »

La rivolta di Gemal Pascià contro i giovani turchi in Siria

(Nostro servizio particolare)

ROMA 18, sera. — Notizie giunte oggi recano che il Messager d'Athènes dà alcune informazioni secondo le quali Gemal Pascià, ex ministro della marina...

In Persia i turco-tedeschi respinti dalle montagne del Kurdistan

(Nostro servizio particolare)

THEHRAN 17, sera. — I comandi e i bersagli sciolgono e posero in fuga i turco-tedeschi trincerati sulle montagne del Kurdistan persiano...

Incidente nelle acque svedesi fra due torpediniere svedesi e tedesca

(Nostro servizio particolare)

MALMOE 18, sera. — La Svenska Afonbladet annuncia che martedì, mentre nelle acque svedesi la torpediniera svedese Polux conduceva da Trelleborg...

Fra russi e austro-tedeschi Nuovi insuccessi tedeschi nei settori di Riga e di Dwinsk

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 18, mattina. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sulla fronte della regione di Riga soltanto reciproco fuoco d'artiglieria.

L'ossessione del rombo del cannone nei soldati al fronte russo

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 18, ore 24 (D. B.). — Lettere di soldati tedeschi dal fronte russo danno l'idea dei sacrifici e degli sforzi che si richiedono da questi soldati.

In Francia e nel Belgio Lotta d'artiglieria e di mine

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 17, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: Attorno a Loos, ad Angres e a Souchez cannoneggiamento da una parte e dall'altra che è stato violentissimo.

Hindenburg sul fronte occidentale? (Nostro servizio particolare)

LONDRA 18, sera (M. P.). — La Morning Post riceve da Berlino: « Si dice che il maresciallo von Hindenburg ha lasciato la fronte russa per portarsi sul fronte occidentale ».

Una nuova conferma del rifornimento dei sottomarini a Corfù

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera. — Polybe nel Figaro dice di potere affermare, malgrado le smentite del governo greco, che i sottomarini tedeschi si riforniscono nei porti greci e particolarmente a Corfù.

Cenni di pessimismo tedesco attraverso gli articoli dei giornali

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 18, ore 20 (Vic. R.). — Giorni di perdono e di penitenza in Germania. I giornali usciti solo il mattino consacrono articoli pieni di fervore al popolo tedesco.

Il conte Reventlow è diventato per l'occasione quasi teologo e ha sviluppato il versetto: Più presso a Dio, innalzando un lutto alla rinascita del popolo tedesco e alla pace civile.

Un teologo pastore Hein sulla Voischke Zeitung, dimentica la religione per fare della politica. Esso si scaglia contro la Francia, contro l'Inghilterra, contro Aquilina e Brand e insegue al nuovo animo tedesco.

Lo scoraggiamento dei soldati tedeschi confessato nei loro diari

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera (M. G.). — L'Echo de Paris riceve da Amsterdam: « Il Telegraf » di Amsterdam ha ricevuto da fonte particolare comunicazioni di « carnets » di note e lettere trovati indosso a soldati tedeschi uccisi e feriti in Francia ed in Russia.

Come sono trattati i prigionieri austriaci in Italia

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 18, sera. — E' ritornato in Roma il signor Pina y Millet, ambasciatore di Spagna, reduce dal suo viaggio di ispezione ai luoghi dove sono internati i prigionieri austriaci.

Nave ospedale inglese affondata da una mina della Manica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 18, sera (M. P.). — La più pittoresca delle tragedie marittime della guerra nelle acque della Manica viene annunciata oggi. La nave ospedale inglese Anglia, che stava attraversando lo stretto con un carico di feriti rimpatrianti, ha urtato in una mina ed è affondata.

La fabbrica delle munizioni in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 18, sera — Il « Times », in un articolo sui progressi della fabbricazione delle munizioni, scrive: « E' con viva soddisfazione che abbiamo constatati i progressi realmente soddisfacenti di questa fabbricazione. »

Riduzione degli straordinari

(Nostro servizio particolare)

Art. 2. — Al primo luglio 1916 il numero degli impiegati ed agenti avventizi e straordinari ed assimilatati, comunque retribuiti, in servizio di ogni amministrazione dello Stato, compreso quello delle Ferrovie, sarà ridotto di un quinto per ciascuna amministrazione.

Ministri e genio civile

(Nostro servizio particolare)

Art. 4. — Le disposizioni dei precedenti art. 1 e 2 non sono applicabili durante lo stato di guerra agli uffici di terra e di mare e al personale avventizio delle amministrazioni della guerra, della marina, delle ferrovie e dei telegrafii.

Spese d'amministrazione nelle ferrovie

(Nostro servizio particolare)

Art. 8. — A decorrere dall'esercizio finanziario 1916-17, negli stati di previsioni della spesa delle Ferrovie, saranno introdotti...

Un grande decreto luogotenenziale per le economie da introdursi in tutte le amministrazioni dello Stato

I vuoti del personale - Le spese accessorie - Commissioni e consigli

ROMA 18, sera — Il luogotenente del Re ha firmato il seguente decreto: In virtù dell'autorità a noi delegata, in forza della legge 22 maggio 1915, concernente la necessità di economie nelle spese delle varie amministrazioni dello Stato e di introdurre le conseguenti varianti nei rispettivi bilanci, udito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, con il consenso del Consiglio dei ministri, con gli altri ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Gettoni di presenza

(Nostro servizio particolare)

Art. 10. — I gettoni di presenza e di ritardo retribuiti ai componenti delle commissioni e dei consigli esistenti alla data del presente decreto non potranno essere superiori a lire dieci, per i funzionari appartenenti a qualsiasi amministrazione dello Stato, ed a lire 15 per i componenti estranei alle dette amministrazioni.

Per curare le Malattie dello Stomaco senza Medicina

Ricetta di uno Specialista

Un istante specialistica del trattamento delle malattie dello stomaco, da un mezzo ad un cucchiaino da tè e Magnesia Bisruta pura presa in un po' d'acqua dopo i pasti, costituisce generalmente un rimedio più sicuro e più efficace per indigestione, eructazione, flatulenza, stitichezza e dispnea di ogni natura. Il medicamento, per il suo sapore gradevole e innocuo, può essere assunto anche da bambini, ed è sempre a disposizione di tutti. E' sempre in vendita presso le Farmacie Bisrute. A chi desidera maggiori informazioni, invia un biglietto postale a: Magnesia Bisruta, 11, Via Novara, 11, Roma.

Il movimento postale dell'esercito combattente

(Nostro servizio particolare)

ROMA 18, sera. — Il Ministero della Guerra e dei telegrafii comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardante il mese di ottobre. Corrispondenze postali dirette ai militari: ordinarie 700.000 al giorno, raccomandate nel mese di ottobre 253.205, assicurata laudem 23.

Per curare le Malattie dello Stomaco senza Medicina

Ricetta di uno Specialista

Un istante specialistica del trattamento delle malattie dello stomaco, da un mezzo ad un cucchiaino da tè e Magnesia Bisruta pura presa in un po' d'acqua dopo i pasti, costituisce generalmente un rimedio più sicuro e più efficace per indigestione, eructazione, flatulenza, stitichezza e dispnea di ogni natura. Il medicamento, per il suo sapore gradevole e innocuo, può essere assunto anche da bambini, ed è sempre a disposizione di tutti. E' sempre in vendita presso le Farmacie Bisrute. A chi desidera maggiori informazioni, invia un biglietto postale a: Magnesia Bisruta, 11, Via Novara, 11, Roma.









il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonie, con premio L. 18
senza premio L. 8.50
Utile postale L. 34.17

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina e pagina corrispondente, circa 10 centesimi
5. 75. Pagina di Notizie Commerciali, circa 10 centesimi

Anno XXXI Sabato 20 novembre - 1915 - Sabato 20 novembre Numero 319

Furiosi combattimenti sul San Michele

Importante costone espugnato dalla "brigata Perugia". Sette contrattacchi respinti - Enormi perdite del nemico

Una squadriglia d'aeroplani su Udine: 12 morti e 27 feriti

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 177 19 NOVEMBRE 1915. Lungo tutta la fronte continua il duello dell'artiglieria; la nostra di-

Il bisogno d'uomini in Austria

200.000 reclute al mese (Nostra servizio particolare) GINEVRA 19, sera. - Notizie da fonte inglese pubblicate dai giornali svizzeri dimostrano che l'Austria continua a chiamare sotto le armi le ultime riserve,

La morte di un nipote di Bettino Ricasoli

FIRENZE 19, sera. - In serata è giunta la dolorosissima notizia della morte avvenuta in un ospedale da campo del barone Alberto Ricasoli, nipote del grande statista Bettino, il quale era stato gravemente ferito in una nostra vittoriosa avanzata, mentre conduceva, come solitamente di fanteria, il suo plotone all'assalto.



Map showing the location of San Michele and other military positions.

Sul Carso le nostre fanterie rinnovavano ferri gli attacchi con sensibili successi specialmente nella zona del monte San Michele. Qui la "brigata Perugia" riuscì a conquistare tutto il costone che dalla terza vetta del monte degrada sull'Isorzo fra Peteano e Boschini.

Vivaci commenti svizzeri alle recenti manifestazioni della barbarie austro-tedesca

LUGANO 19, sera (D. B.). - Sul bombardamento di città aperte e su l'afondamento di pipocaci disarmati, il governo austriaco e la sue legazioni hanno dimorato nei paesi neutrali nella ultima settimana almeno una mezza dozzina di comunicati che, secondo le occasioni, assumono un tono offensivo o aggressivo.

Il piano d'azione degli alleati per arrestare la marcia tedesca verso l'Oriente

(Servizio particolare del « Resto del Carlino ») PARIGI 19, sera (M. G.). - Il Matin di oggi in un interessante articolo esamina la avanzata tedesca verso l'Oriente. « Parecchie settimane fa - scrive l'articolo - i tedeschi con informazioni tendenziose pubblicate da giornali neutrali si sono sforzati a far credere alla Francia ed all'Inghilterra che sarebbe stato troppo tardi per soccorrere in Serbia. La manovra è riuscita in parte perché ha ritardato l'invio di rinforzi britannici a Salonico.

La situazione

La lettura del comunicato e l'esame della cartina servono così bene a dare l'idea dei combattimenti descritti dal Comando Supremo, che qualunque lungo commento sarebbe inutile. Si vede facilmente nella cartina qual è il costone che scende dal Monte San Michele verso l'Isorzo, dove, alle falde del monte, si trovano i paeselli di Peteano e Boschini, sulla ferrovia Monfalcone-Gorizia. Ivi ebbero luogo scontri d'una inaudita violenza. La nostra brigata « Perugia » s'impadronì di tutto il costone, ne fu ricongiunta e poté quindi impadronirsi di nuovo, mantenendola poi tenacemente contro ben sette successivi assalti dell'avversario.

Prigionieri austriaci di passaggio a Firenze

FIRENZE 19, sera. - Anche oggi alla stazione centrale hanno transitato 200 prigionieri austriaci, fra i quali erano alcuni ufficiali, diretti verso l'Italia meridionale.

Le quattro ipotesi

Il piano di azione che gli alleati debbono risolvere nel Balcani consiste nel sostenere i serbi per far fronte agli impegni formali assunti verso di essi ed impedire ai tedeschi di raggiungere Costantinopoli e l'Egitto. Per risolvere questo problema è evidente che gli alleati, sventi effettivi non limitati, debbono evitare ogni dispersione delle loro forze ed agire sulla parte geografica più accessibile dei Balcani. La strada del canale di Suez può essere tagliata ai soldati del Kaiser sia in Egitto, sia in Siria, sia tra Enos e Midia, sia tra Veles e la Rumania. Quattro sono le ipotesi che si possono fare:

La risposta greca imminente

L'energico atteggiamento degli alleati

La decisa azione dell'Intesa presso il Governo greco

PARIGI 19, sera (D. R.). - I circoli politici di qui affermano oggi recisamente che i passi dell'Intesa ad Atene hanno assunto, soprattutto dopo la conferenza dei ministri anglo-francesi, un carattere categorico. Posso aggiungere che a questi passi ha aderito esplicitamente anche il Governo italiano.

Densy Cochon ricevuto dal Re

ATENE 19, sera. - Densy Cochon fu ricevuto dal Re. L'udienza durò oltre un'ora. Egli partirà domani per Salonicco.

L'azione diplomatica dell'Intesa giudicata a Berlino

ZURIGO 19, sera (Vice R.). - La battaglia diplomatica che si combatte ad Atene è seguita con intensa attenzione in tutti i circoli tedeschi. Essi non credono che la Quadruplice possa vincere. Molti guardano per l'Inghilterra, parole di pietà per la Serbia: ecco cosa Densy Cochon troverà ad Atene - dicono i giornali - ma anche e soprattutto la recisa volontà della Grecia a rimanere neutrale con una duplice benevolenza: una verso la Quadruplice intesa, e una verso la Quadruplice alleata, con alla fine forse una sorpresa: il trionfo definitivo della politica di Re Costantino.

L'Intesa dell'Italia

Passando poi alla questione dell'interferimento dell'Italia, egli scrive: « Sebbene nessuna misura militare vi si opponesse, non sembra che le truppe italiane vadano a raggiungere gli anglo-francesi a Salonicco, nel qual caso i rappresentanti dell'Italia avrebbero partecipato alla recente conferenza franco-inglese, come parteciparono invece alle deliberazioni destinate a coordinare lo sforzo delle quattro potenze alleate secondo il programma che l'Inghilterra deve elaborare. Si comprende però che l'Italia tenga a proteggere Valona, la cui rada è assai prossima a Otranto e a Brindisi. Allontanando il nemico da queste basi navali, l'Italia rende un servizio a tutte le navi alleate traversanti il Ionio, e si riserva i mezzi di intervenire ulteriormente, quando vi saranno le condizioni opportune, in ulteriori operazioni nel Balcani. »

L'asse del piano pangermanista

Gli alleati per costituire a loro profitto il fronte del Danubio non hanno da respingere i germano-bulgari che da Vales al Danubio, cioè su di una distanza di 800 chilometri circa. Agendo altrimenti gli sforzi da compiersi sarebbero molto considerevoli ed i risultati eventualmente dubbiosi. Infatti se le operazioni ben dirette degli alleati permettessero di costruire un terzo fronte sul Danubio nella primavera del 1916, partendo da questa linea verso il piano ungherese, potrebbe essere condotta una offensiva diretta al cuore della Germania. Il grande asse del piano pangermanista da Amburgo al golfo persico passa indubbiamente tra l'Ukraina e la Rumania. E' quindi in questa regione che gli alleati posseono con una certa facilità tagliare questo grande asse e rovesciare così il progetto fondamentale di Guglielmo II. L'unione germano-bulgara in pratica è ancora indubbiamente precaria. Essa non può aver luogo che per il Danubio, per le strade serbe e la linea ferroviaria Belgrado-Sofia quando i tedeschi avranno ricostruito i ponti ed i tunnel distrutti. Ora queste basi di comunicazioni bulgaro-tedesche posseono essere continuamente minacciate e distrutte dagli alleati grazie ad un intenso servizio di bombardamento aereo che essi sono assolutamente in grado di poter organizzare. Il quadrilatero serbo-adriatico presenta infine un immenso vantaggio politico e militare, di disgregare cioè le truppe alleate in prossimità della Grecia e della Rumania. Quando gli effettivi alleati saranno sufficienti nel quadrilatero, è permesso supporre che i movimenti di opinione pubblica esistenti in Grecia e in Rumania in favore di una azione a fianco dell'Intesa potranno pronunciarsi con la forza necessaria per determinare la entrata in campo di questi due paesi. »

La risposta greca imminente

L'energico atteggiamento degli alleati

La decisa azione dell'Intesa presso il Governo greco

PARIGI 19, sera (D. R.). - I circoli politici di qui affermano oggi recisamente che i passi dell'Intesa ad Atene hanno assunto, soprattutto dopo la conferenza dei ministri anglo-francesi, un carattere categorico. Posso aggiungere che a questi passi ha aderito esplicitamente anche il Governo italiano.

Densy Cochon ricevuto dal Re

ATENE 19, sera. - Densy Cochon fu ricevuto dal Re. L'udienza durò oltre un'ora. Egli partirà domani per Salonicco.

L'azione diplomatica dell'Intesa giudicata a Berlino

ZURIGO 19, sera (Vice R.). - La battaglia diplomatica che si combatte ad Atene è seguita con intensa attenzione in tutti i circoli tedeschi. Essi non credono che la Quadruplice possa vincere. Molti guardano per l'Inghilterra, parole di pietà per la Serbia: ecco cosa Densy Cochon troverà ad Atene - dicono i giornali - ma anche e soprattutto la recisa volontà della Grecia a rimanere neutrale con una duplice benevolenza: una verso la Quadruplice intesa, e una verso la Quadruplice alleata, con alla fine forse una sorpresa: il trionfo definitivo della politica di Re Costantino.

L'Intesa dell'Italia

Passando poi alla questione dell'interferimento dell'Italia, egli scrive: « Sebbene nessuna misura militare vi si opponesse, non sembra che le truppe italiane vadano a raggiungere gli anglo-francesi a Salonicco, nel qual caso i rappresentanti dell'Italia avrebbero partecipato alla recente conferenza franco-inglese, come parteciparono invece alle deliberazioni destinate a coordinare lo sforzo delle quattro potenze alleate secondo il programma che l'Inghilterra deve elaborare. Si comprende però che l'Italia tenga a proteggere Valona, la cui rada è assai prossima a Otranto e a Brindisi. Allontanando il nemico da queste basi navali, l'Italia rende un servizio a tutte le navi alleate traversanti il Ionio, e si riserva i mezzi di intervenire ulteriormente, quando vi saranno le condizioni opportune, in ulteriori operazioni nel Balcani. »

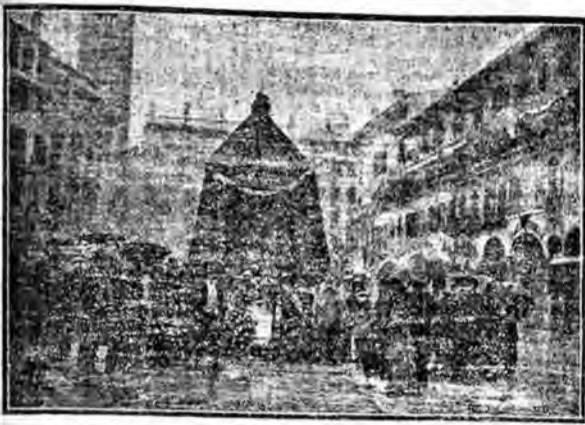
L'asse del piano pangermanista

Gli alleati per costituire a loro profitto il fronte del Danubio non hanno da respingere i germano-bulgari che da Vales al Danubio, cioè su di una distanza di 800 chilometri circa. Agendo altrimenti gli sforzi da compiersi sarebbero molto considerevoli ed i risultati eventualmente dubbiosi. Infatti se le operazioni ben dirette degli alleati permettessero di costruire un terzo fronte sul Danubio nella primavera del 1916, partendo da questa linea verso il piano ungherese, potrebbe essere condotta una offensiva diretta al cuore della Germania. Il grande asse del piano pangermanista da Amburgo al golfo persico passa indubbiamente tra l'Ukraina e la Rumania. E' quindi in questa regione che gli alleati posseono con una certa facilità tagliare questo grande asse e rovesciare così il progetto fondamentale di Guglielmo II. L'unione germano-bulgara in pratica è ancora indubbiamente precaria. Essa non può aver luogo che per il Danubio, per le strade serbe e la linea ferroviaria Belgrado-Sofia quando i tedeschi avranno ricostruito i ponti ed i tunnel distrutti. Ora queste basi di comunicazioni bulgaro-tedesche posseono essere continuamente minacciate e distrutte dagli alleati grazie ad un intenso servizio di bombardamento aereo che essi sono assolutamente in grado di poter organizzare. Il quadrilatero serbo-adriatico presenta infine un immenso vantaggio politico e militare, di disgregare cioè le truppe alleate in prossimità della Grecia e della Rumania. Quando gli effettivi alleati saranno sufficienti nel quadrilatero, è permesso supporre che i movimenti di opinione pubblica esistenti in Grecia e in Rumania in favore di una azione a fianco dell'Intesa potranno pronunciarsi con la forza necessaria per determinare la entrata in campo di questi due paesi. »





# Dopo i bombardamenti aerei La inutilissima strage



La berlina di Piazza della Pietà a Verona trasformata in catafalco della pietà del popolo

Verona, 17.

Se i bombardieri austriaci, compiuta la loro prodezza aerea, avessero potuto toccare terra, si sarebbero accorti della miseria dell'impresa di cui ora andranno indubbiamente vantandosi come se con essa, più che ad una lastra di granito e ad un mucchio di pacifici cristiani, avessero recato rovina ad una gran parte d'Italia. Miseria di una impresa vana così come iniqua: ecco che cosa risulta di questo bombardamento aereo di cui il fatto più cupo è lo scoppio di un ordigno, caduto su granito, fatalissimamente, a qualche passo dalla loggia sotto cui dugento persone s'erano incautamente raggruppate per coprirsi. Forse i cattolici bombardieri dell'esercito imperiale di cui non si vedono i soldati se non quando si fanno far prigionieri, vollero celebrare la domenica seminando la strage tra popolani intenti alle loro tranquille faccende in una delle più belle piazze del mondo, dopo essersi accorti che non l'avevano abbastanza celebrata con le bombe vanesie e stupidamente inutili che avevano con sapienti direzioni gettate lungo la riva sinistra dell'Adige ed in altri punti della città, evidentemente loro segnalati come importanti bersagli.

Il fatto è tutto qui: venti, trenta — e chi sa mai quante — bombe lanciate su di una città compatta e densa di edifici e di popolazione e molti vetri e tegole in frammenti, e qua e là raschiature, graffiature, stragiate di pezzi librai intorno dagli scoppi. L'inventario dei rotti è ridicolo: un vetro in una giornata ripara ai guasti del bombardamento che non è nulla di più che disturbo di vetri e di tegole, anche se è gloria per le bandiere austriache il sangue fatto spargere a trenta o quaranta tra ortolane, fruttivendole, venditrici di caddarosse, più qualche bravo uomo di mercato, un professore di scienze naturali, uno scultore, una ragazza nota per la sua suprema bellezza e dei bambini.

Primo obiettivo dei bombardieri: danneggiare edifici supposti militari, non esclusi magari ospedali; secondo obiettivo: terrorizzare le popolazioni e demoralizzare lo spirito della guerra e magari metterle contro agli organi dell'esercito e della politica. Ebbene, se il coronamento del primo obiettivo è nella rottura di tegole e di vetri, quello del secondo è di ancor minore entità, anzi di entità contraria. Lo sa una signora forestiera che, passando per Piazza delle Erbe mentre vi fumava ancora il sangue umano, concedeva ridendo come di carnevale. Vi fu chi trattene il popolo che ruggiva il suo dolore. Ma nessuno può ora trattenerlo il popolo nei suoi gridii e nelle sue accuse.

Qui dobbiamo essere tutti veronesi; di sente ripetere. E si sentono elencare liste di forestieri e di forestiere, gente straniera, rimasta o venuta qui da tempo ed altra di recente, gente di cui non sono azzardate e parentele che suscitano, anche queste, più che adeguati commenti.

Chi non sa che questa popolazione non è xenofoba, che questa bella popolazione ha grande la bontà ospitale come è grande la misericordia di Dio! Ma essa che le bombe austriache han lasciato più che mai fiera contro lo spregevole nemico, essa che neanche leva gli occhi a scrutare le insidie del cielo, intende che siano distrutte le viventi insidie della terra, quelle che portano panni e vanno liberamente ambulando.

Con Angelo Dall'Oca Bianca andavo trattenendomi tra i banchi della sua piazza nella chiara mattina in cui essi tornarono, dopo tre giorni di lutto, a spiegare i loro ombrelli, onde ornarsi di verdure e di fiori; e mai come in questa chiara mattina, dopo giorni di dolore e di neve, io sentii palpitare anima più magnifica di popolo, fermo e piantato nel suo breve spazio, nello spazio tutto suo, vivente armonia di divine cose circostanti.

Una donna metteva assieme mazzi di sale dolcemente e disputava contro una narrazione che una ragazzina le aveva fatto poco avanti. La ragazzina le aveva raccontato che Verona una volta era dei tedeschi e che — in volevano riprendere. Chi aveva detto quella bestemmia ad una bambina? E la donna dalle dita si accollava ed esultava la perfetta italianità del suo lungo muovendo le belle mani intorno ai fiori.

Una eribivola accarezzava la sua piccola lattante raccontando come miracolosamente si fosse salvata. Anche la sua piccola era nel gruppo della morte, portata in braccio da una donna. La madre andò a cercarla urlando tra il carnagione umano ed ora se la stringe al core; ma essa non dimenticherà più ciò che ha veduto. Anche se dovrà abbandonare la piazza — abbandonare la piazza — è come abbandonare la patria e la

Non ricordo di aver veduto mai nulla di più grandiosamente pietoso. L'edificio di marmo a colonne che nel mezzo della piazza anticamente fu la tribuna da cui si proclamavano gli editti della Repubblica e che comunemente viene chiamata la berlina, ricoperta di drappi neri a bianche frange era stata tramutata in un immenso catafalco, tutto cintato di girlande di freschi fiori. La piazza era deserta; spoglia, come mai, dei suoi banchi e della sua caratteristica popolazione; il giorno era di neve. Venne una lugubre sera ed il catafalco parve ancor più solo e dominante, profilandosi nella luce di una lampada sospesa in alto. In quale mai tragedia fu simbolo più dolorosamente espressivo? In quale grande creazione, sul piano di un popolo, nella sua piazza, sorse nella sagoma di un antico monumento trasformato, la lugubre e funebre insegna del suo dolore?

Grande insegna levata in un momento da un popolo in lagrime per le sue vittime, grande come l'orrore!

In alcune urne si raccolgono il modesto obolo di tutti per uno stabile ricordo ai caduti; ed io ho visto gli uomini offrire tutti e fra essi i soldati, frequentatori immancabili della piazza, che invece che alle solite panche delle frutta, o del refe, o delle cartoline illustrate, portavano il loro soldo per il ricordo dei poveri morti. Soldati di tutte le regioni, soldati fratelli nostri, sfavavano pietosamente così con il loro obolo pietoso.

Il catafalco fu poi disfatto a sera tarda; ed il giorno che seguì fu tutto luminoso ed in esso la montagna apparve nitidamente candida di neve e Verona si profilò tutta nel cielo nella sua incantevole bellezza. Come nella vita degli uomini: le lagrime e la sfiorante gioia del sorriso. E come nella vita dei popoli forti: lo sfiorir della fede tenace nel resistere e nel vincere, dopo la breve ora del dolore.

Questi popoli forti vanno tuttavia fortemente protetti ed essi stessi devono saperli proteggere. Le migliaia e migliaia di colpi di fuoco contro le macchine aeree tedesche non sono sufficienti difesa come la breve ma oramai intensa esperienza insegna. Più varia e completa è la difesa; macchine contro macchine nel cielo e segnalazioni rapide e sicure elevazioni.

La popolazione avrà l'impressione di provvedere a se stessa, pur che insieme ai mezzi di una campagna d'allarme non rimbombi il fragore dell'ordigno nemico che scembla. Allora non andrà in cerca del primo portico esposto, ma avrà modo di trovare sottorotonde e ripari vari quali, ad esempio, largamente offre il maestodonte Ghetto, qui a Verona, presso la piazza della strage.

Ed ancora: pulizia completa degli elementi scottati, senza riguardo per alcuno. I riguardi siano per le nostre popolazioni. Le nostre popolazioni esposte a Venezia come a Vicenza, a Belluno, a Verona come a Brescia, popolazioni forti e buone, devono essere difese e provvedimenti completi ed organici. Questa è la voce comune. E questo indubbiamente si farà ed è già fatto.

Intanto, ripetiamo, gli esperimenti del nemico non hanno fatto alcuno. C'è chi raccoglie i frammenti delle strage inutile perché siano, negli anni, reliquie che insegnino ai figli ed addorati per il sangue versato dai padri.

GINO PIVA

## I Cardinali stranieri al Concistoro

ROMA 19, sera (N.). — All'infuori dei cardinali Mercier, Hartmann e Bégin non si ha notizia finora che altri cardinali intervengano al Concistoro del 6 dicembre. In Vaticano, anzi, non si conferma neppure l'intervento del cardinale O'Connell, arcivescovo di Boston, il quale aveva manifestato il suo desiderio di essere presente al Concistoro stesso. A questo proposito deve notarsi che, quantunque la bandiera pontificia sia scomparsa dal novero delle bandiere militari e marittime ufficiali, non di meno presso tutte le marine mercantili, l'italiana compresa, è riconosciuto ed ammesso che i cardinali ed i diplomatici pontifici in viaggio sui mari possano innalzare la bandiera del Pontefice come segno della loro presenza a bordo. Ed infatti i cardinali americani ed i diplomatici pontifici sogliono usare di questo privilegio, così come fece del resto anche il cardinale Vincenzo Vannutelli quando si recò ad inaugurare la cattedrale di Armagh in Irlanda e più tardi andando al Congresso Eucaristico di Londra, e come praticarono i cardinali inglesi ed americani che si recarono al Conclave dell'anno scorso.

A questo particolare di disciplina marittima posso aggiungere che una serie di dispacci tra la Segreteria di Stato e le varie Cancellerie europee ha provveduto attualmente perché sia assicurata la libera navigazione alle navi che, portando a bordo cardinali i quali volessero venire a Roma per assistere al Concistoro, avranno issata la bandiera del Papa col distintivo speciale che è proprio dei Principi della Chiesa in viaggio.

## La corrispondenza dei prigionieri di guerra

ROMA 19, matt. — La commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana porta a conoscenza del pubblico quanto segue:

1.) I pacchi postali per i prigionieri di guerra militari e civili debbono essere spediti direttamente dagli interessati a mezzo degli uffici postali locali e quanto meno appoggiati ai comitati di soccorso della Croce Rossa.

2.) Risulta che i pacchi postali impiegano non più di 15 giorni per giungere a destinazione, arrivano intatti e vengono aperti e censurati dalle autorità austriache alla presenza del prigioniero medesimo.

3.) Sono ammessi telegrammi diretti fra gli uffici postali italiani e quelli austriaci per i prigionieri di guerra civili e la Croce Rossa con la tassa di centesimi 25 e mezzo per parola con facoltà di usare la lingua italiana.

## L'on. Orlando partite per Palermo

ROMA 19, sera — Col settimismo delle ore 14,10 è partito oggi per Palermo il ministro di Grazia e Giustizia on. V. E. Orlando, accompagnato dal suo capo gabinetto comm. D'Ameglio e dal suo segretario particolare comm. Petrosillo.

Alla stazione si sono recati a salutare l'on. Orlando il sottosegretario alla Grazia e Giustizia on. Chimentini e l'on. Aguglia, i commendatori Susca, Monti e Corradini e moltissimi funzionari del ministero di Grazia e Giustizia.

Sullo stesso treno hanno preso posto parecchi deputati siciliani pure diretti a Palermo.

Il prof. Guido Cavaliere per la direzione centrale del partito radicale italiano, ha inviato al presidente del Comitato per il discorso del ministro Orlando a Palermo, il seguente telegramma.

Persona che ed a nome della direzione centrale del partito radicale che con piena lealtà si stringe intorno ai governanti d'Italia ai supremi fini del raggiungimento della libertà nazionale, aderisco come già al discorso del ministro trapanese a Napoli, a quello del ministro siciliano a Palermo, espressioni della unità di intenti e di aspirazioni del popolo italiano dal Libico al Quarnero.

## L'on. Cottafavi presidente onorario del Comitato per o scal-a-r-alcio

ROMA 19, sera — Il Comitato esecutivo di Roma per l'opera nazionale dello scaldarancio ha nominato suo Presidente onorario il sottosegretario di Stato all'Agricoltura Industria e Commercio on. Cottafavi, altamente benemerito dell'opera stessa.

## Bollettino dell'istruzione

ROMA 19, sera. — **Scolari ricorsi.** — Con recente decisione ministeriale su conforme parere della Sezione della Giunta del Consiglio Superiore per l'istruzione primaria e popolare è stato accolto il ricorso del sindaco di Rovereto contro la deliberazione del Cons. Sc. di Rovereto nella quale si approvava a carico del locale infantile un elenco supplementare di concetti al Monte Pensioni dei maestri.

È accolto il ricorso della maestra Nardi Lina di Montebelluna contro la deliberazione del Consiglio P. S. di Asolo Pieve, che la dichiarava inerte nel comune di Montebelluna.

Sono respinti i ricorsi della maestra Jole Bernardi, Margherita Costoli ed altre, avverse la deliberazione del C. S. di Bologna che non riconosceva alle maestre il diritto alla amministrazione dell'Ufficio del Comune collegiale.

È respinto il ricorso della maestra Guadagnini contro la deliberazione della Deputazione scolastica di Ferrara che non approvava il trasferimento della maestra di scuola rurale alle scuole urbane del Comune di Argenta.

Nell'Università di Modena. — **Cura**, è nominato assistente volontario di medicina legale dal 1.º novembre 1915 al 1.º ottobre 1916.

# Vigilia parlamentare Disciplina nazionale di guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 19, sera — Vinciamo la ripugnanza che ci ispira l'argomento e proviamo a renderci conto della situazione. Noi siamo, per antica e viziosa, assai tepidi estimatori del parlamentarismo. Se abbiamo teuto, da ormai lunghi anni, con immutato fervore di fede, il nostro posto nella battaglia politica, lo abbiamo fatto perché crediamo nelle virtù fondamentali del nostro popolo, che merita di non essere abbandonato ai travimenti della propaganda dissolutrice ed educato nel culto e nel rispetto della libertà. Vedeva il Parlamento degenerare, i partiti dissolversi, le lotte trasformarsi, i principi declinare; il Governo diventava l'espressione del compromesso e del baratto e le istituzioni perdevano il loro vigore rappresentativo. Si aveva come l'impressione che il paese si staccava, sempre più da quelli che dovrebbero essere i centri ordinari della sua vita, e che nella indifferenza e nel disprezzo universali dovesse ormai irreparabilmente naufragare ogni principio di autorità.

La settimana scorsa fu una rivelazione per molti, non per noi. Il male era grave, e faceva enormi progressi. Mentre a Montecitorio la politica stagnava nelle bassure dell'intrigo, mentre nelle provincie il particolarismo prosperava e sulle ultime vestigia degli antichi partiti veniva innestandosi la mala pianta della camarilla locale, mentre i migliori si traevano in disparte ed erano violentemente e ulsi dall'ambiente, le masse camminavano pian piano verso l'utilitarismo più deplorevole, alimentando nel proprio seno i germi di una ripugnante tirannia e di una decadenza che per essere precoce appariva ancora più dolorosa ed umiliante.

I generosi tentativi per ritornare la politica italiana ad una più alta, pura, compiuta visione dell'interesse nazionale non erano mancati. Manipoli di giovani s'erano gettati nel folto della mischia; qua e là erano fioriti associazioni, s'erano costituiti nuclei associativi e vivaci. Ma il risultato era ben lungi dal corrispondere allo sforzo ed alle speranze.

Il partito liberale dalle grandi tradizioni s'era pressoché polverizzato, perdendo le sue linee nazionali, e riducendosi a vegetare nelle deserti sedi dei suoi circoli, chiusi ad ogni aiuto di rinnovamento. I suoi uomini più rispettabili erano come ombre di un passato glorioso. E, quel che era più grave ancora, nello estinguersi della politica liberale, si estingueva anche la pratica liberale. Politici concessi, per danna! ipotesi, che al partito liberale, col divenire della concezione democratica nella vita politica, fossero venuti a mancare alcuni requisiti indispensabili al successo elettorale, e cioè quei requisiti intorno ai quali si polarizzano le masse, dovevano almeno resistere di esso il metodo di governo, la pratica legislativa, lo spirito informatore dell'azione politica, che sono gli elementi, secondo noi, non perituri di quel meraviglioso storico movimento di idee e di fatti. Invece noi, il decadimento era totale. Per colpa e per indifferenza di uomini.

Come potevamo noi avere in simpatia il parlamentarismo che di quella decadenza era il prodotto e la causa insieme? Come non essere in perpetua diffidenza verso un istituto che funzionava da deprimente della vita nazionale, in luogo di esserne il sollecitatore vigilante, assiduo, consapevole? Come rimettere in esso la nostra filiale fiducia se ci si mostrava così tardo nell'avvertire le necessità mondiali del nostro sviluppo, così debole nell'opera di tutela e di coordinamento delle nostre forze, così insensibile ai richiami dei diritti della stirpe, così poco chiaroveggente nella comprensione dei problemi interni?

Autorità e libertà — i cardinali del vivere civile — perdevano il loro significato migliore. La vita sociale era incerta, grigia, malsicura. Quando scoppia la guerra europea.

L'Italia fu colta impreparata. Una grave angoscia scese sul nostro paese. Noi eravamo ancora nella Triplice, ma ciascuno intuì che nessuna clausola di trattato avrebbe potuto aver ragione dei nostri interessi più elementari colpiti in pieno dalla delittuosa e meditata iniziativa degli Imperi centrali.

La neutralità fu quindi salutata, nel primo momento, come una liberazione. Ma non era, non doveva essere che un primo passo verso l'emancipazione completa. Man mano che gli avvenimenti della guerra procedevano nel loro corso, denudando i propositi tedeschi, illuminando la mentalità barbarica di quella nazione, nel nostro paese venivano risvegliandosi le antiche profonde avversioni, la coesistenza di un nuovo pericolo si chiariva, le aspirazioni nazionali si accuivano, la febbre patriottica e umana aumentava irresistibilmente. La neutralità era troppo debole schermo per resistere alla montante passione popolare. Anche allora il Parlamento fu l'ultima a cedere. Ma capi e la volontà dell'Italia s'impennò per il suo grande volo.

Quei giorni indimenticabili di trovarono a Milano. Da lontano la controversia parlamentare ci sembrava ancora più meschina. Le piazze fiammeggiavano. Erano come un immenso rogo nel quale si fondavano le discordie, le avversioni, gli odi della vigilia. Si videro costituzionali noti per il loro lealismo incontrollabili portati in trionfo dai seguaci di Corridoni. Gomito a gomito senatori del Regno e tribuni della plebe vissero quelle supreme o in una stessa comune, in un proposito solo. Nel ricordo stanno incisive le gravi e commosse parole di un monarchico convinto, che in una delle assemblee tumultuose successive alle dimissioni del ministero Salandra, interpellato da un rivoluzionario se la parte da lui rappresentata fosse disposta alle ultime decisioni — le barricate — per

l'onore ed il bene d'Italia, rispose: «Se la necessità lo voglia, sì, scenderemo nella via con voi, ma voi, per vostra parte dovete impegnarvi, o ve occorra, a seguirci sino alla dittatura regia».

Propositi estremi, di estremi momenti. Ma il Parlamento capi, si scosse, ritornò d'un tratto alle sue origini, alla sua funzione, e la guerra all'Austria fu dichiarata.

Le ultime sedute alla Camera furono memorabili, ed un vecchio parlamentare, l'on. Boselli, disse parole profonde e ardenti, che resero all'Assemblea la sua fisionomia nazionale riconquandola, in un momento storico, alle grandi assemblee del Risorgimento.

Gli uomini mediocri scompaiono, i bassi istinti dell'intrigo elettorale erano sommersi, nell'aula penetrava una folata del vento eroico che spirava sul paese: l'ora aveva ragione del passato. L'angoscia di tutte le funzioni, il focolare di tutte le maldicenze, il complesso di tutte le congiure: il corridoio, era distrutto, cedeva alla realtà viva dell'azione. Rientrava in scena l'aula, riassume un beneficio il senso della responsabilità, si riaffacciava redentore il voto della patria. Ebbene, noi ci rifiutiamo di credere che il Parlamento abbia dimenticato, che nulla abbia appreso, che in nulla sia migliorato. Ammetterlo il contrario sarebbe riconoscere che questa nostra sacra impresa non ha in sé gli elementi moralizzatori per cui l'abbiamo invocata e voluta. E ciò è ingiusto ed assurdo. Nessuno è mondo di colpa o di errori. Ciascuna parte politica ha qualche cosa da rimproverarsi, ha la sua responsabilità nello scandalo delle istituzioni parlamentari. Anche gli ultimi venuti, i nazionalisti, nella loro breve vita di partito, hanno da rammaricare qualche concessione alla consuetudina malvagia per la quale la pratica elettorale era venuta sovrapponendosi ai principi. Giolitti non fu sempre per loro un nemico — ed aveva ragionato il massimo della sua potenza rappresentativa all'epoca dell'elezione di Roma — o monsignor Scottoni, l'attuale internato di Brogna, seppa qualcosa del loro peccato d'ambizione. Ma noi pensiamo, appunto, che quell'influenza benefica della guerra, per la quale il parlamentarismo tradizionale appare ad essi — ed a noi — si deplorevole piaga della vita italiana, si sia esercitata, più o meno efficacemente, su tutti gli strati del nostro mondo politico. Non bisogna sentenziare in base a pregiudiziali del passato, non bisogna condannare con troppa fretta, e, soprattutto, non bisogna istituire il processo alle intenzioni. Tutti dobbiamo concedere qualche cosa di noi, delle nostre predilezioni più care, dei nostri sentimenti più intimi, alla disciplina della concordia nazionale. Tutti dobbiamo sacrificare un po' del nostro impeto e della nostra passione politica, per volgerci ad ingrossare quella grande corrente di opere di cui si alimenta la guerra. Il paese vive ogni più che mai della propria pace interna. Il sospetto, la minaccia, la diffidenza, l'inguria turbano questa pace, pongono i germi di futuri disidi, perpetuano lo stato d'animo elettorale e parlamentare, là dove ogni nostro sforzo dovrebbe essere inteso a rinsaldare la coesione dello stato d'animo nazionale».

Quella stessa commendevole prudenza che suggerisce ai battagliari interpreti del nazionalismo nostrano di non raccogliere tutte le provocazioni dell'organo vaticano, dovrebbe essere esercitata anche in confronto di altre parti, che, nel nostro paese, non rappresentano ciò che l'Osservatore Romano rappresenta, e cioè una forza politica di primaria importanza.

Non chiediamo, con ciò, la rinuncia ad ogni forma di polemica, chiediamo soltanto una maggiore serenità di giudizio ed una più disciplinata e ragionevole interpretazione della concordia nazionale.

Noi pure, che fummo per la guerra, senza una esitazione, dall'agosto 1914; che per la guerra sostenemmo costantemente l'interpretazione più larga, come quella che, a nostro parere, risponde più compiutamente agli interessi della nazione; noi che condannammo esplicitamente ogni riserva sulle ragioni della guerra; che abbiamo dato al Governo, incondizionato, il nostro appoggio, poiché lo consideriamo l'esecutore della volontà nazionale — senza con ciò alienare il nostro diritto di critica, di vigilanza e di controllo, agli effetti di un giudizio definitivo, che verrà poi — noi crediamo che tanto più il paese sarà forte, quanto più sarà unito; sinceramente, francamente unito.

Non v'è concordia, non vi può essere unione se permangono immutate le acridità e le avversioni della vigilia. Non dobbiamo circondare gli istituti parlamentari di un ulteriore discredito, che può ripercuotersi all'estero in tanta diminuzione di prestigio e di fiducia; non dobbiamo creare un fetido della violenza e credere, o far credere, che la soluzione — anziché impetuosa necessità di «momenti eccezionali» — possa trasformarsi in sistema di vita nazionale, in tempo di guerra, e per un paese che, se Dio vuole, è qualcosa di diverso da una repubblica dell'America centrale.

L'ordine, che è vigilanza, vigore, moderazione, coscienza, disciplina, e rappresenta la forza maggiore e migliore degli Stati in tempo di pace, è ancora più necessario in tempo di guerra.

Il popolo italiano, con la sua calma magnifica, dimostra di sapere qual sia l'incomparabile beneficio di una opera istintivamente ordinata.

Con un tal popolo, nessun Parlamento, anche il più corrotto, può tradire.

Attendiamo, dunque, in serenità, che il Parlamento italiano, per la seconda volta, adempia al suo dovere.

TOMASO BORELLI



TEATRI Corriere sportivo

TEATRO DEL CORSO
La grande stagione lirica che coti ripetuti...

IPPICA
Domani al Trotter di Milano s'inizia la...

FOOT-BALL
L'inaugurazione del campo della "Fortitudo"...

Corte d'Assise di Bologna
Debito di sangue
Il delitto che ora occupa l'attenzione dei...

Il delitto che ora occupa l'attenzione dei...

Ma si notò ben presto un raffreddamento...

Partita saldata!
La schermaglia durava ormai da cinque...

TEATRO PRINCIPE AMEDEO
Questa sera la compagnia Galliani rappre-

Spettacoli d'oggi
TEATRO DEL CORSO - Alle ore 20.45 -

Disastrosa frana nell'Avellinese
Tre donne uccise
AVELLINENSE, 19, sera - Alle tre della notte...

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Il misterioso delitto di Forlì
Una nuova fase dell'istruttoria
Il processo per duplice e misterioso assas-

I mercati
MANTOVA
GERALI - Frumenti e frumentoni fermi con...

Borse estere
PARIGI 19. - Rendita francese 3 per cento...

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Concimi chimici
(Fabbrica della Federazione Italiana dei Con-

Vino Toscano
a soli 12 lire
Ogni famiglia può fare, in casa, il vino per proprio...

EDERA
è il profumo preferito
A. ACCORSI
Via Indipendenza n. 2 - Bologna

la SIFILIDE
si guarisce radicalmente in breve tempo...

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
DURA SCIEN, IFFICACIA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente

Publicità economica
AVVERTENZA
Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere...

AVVENIRE - sono felice poterli con questo...

PHILIPS LAMPADINE
"MEZZO-WATT"
NOVITÀ
60 CANDELE 150-160 VOLTI
TIPO "MEZZO-WATT"

IRREDENTA distinta famiglia istruita...

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

GOMMA ELASTICA
Per acquisti di articoli in GOMMA ELASTICA...

CUCINE ECONOMICHE
a LEGNA ed a CARBONE
di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE

ULTIME NOTIZIE

Nuove assicurazioni greche alla Quadruplice
Nave ausiliaria e due cannoniere inglesi silurate dai tedeschi

Una serie di smentite greche
Nessun privilegio ai tedeschi
Nessun moto antidinastico

ROMA 19, sera - La Legazione di Grecia comunica: «Telegrammi ai giornali di Parigi, Londra e Pietrogrado attribuiscono alla Grecia l'intenzione di occupare Monastir. Il Governo greco di fronte ad una simile pretesa, oppone la più categorica smentita. Ugualmente falso è che il ministro di Grecia a Sofia si sia abbandonato a quelle dichiarazioni che la stampa gli ha attribuito e che egli non ha giurmai fatte. Quanto poi alla cosiddetta missione di ufficiali tedeschi ad Atene e alle accoglienze cui vi sarebbe stata fatta ecc.

La legazione di Grecia comunica anche: «La Legazione di Grecia oppone la più formale smentita alle notizie pubblicate dall'agenzia tedesca Wolff secondo le quali in Grecia si sarebbe venuto creando una situazione simile a quella del 1897. La dipendenza riferisce che da alcune corrispondenze inviate da Salonico ad un giornale non tedesco risulterebbe che in Grecia esiste una agitazione antidinastica i cui centri sarebbero Corfu, Creta e Mitilene; e a Creta si dice apertamente che il Re deve abdicare non volendo egli seguire una politica nazionale; che a Corfu la popolazione ha distrutto parte dell'Achilleon; che a Corinto o altrove si è chiesto in pubblici comizi di dichiarare decaduta la dinastia e si è invocata una rigida applicazione del regime costituzionale. Tutto ciò è falso ed è ad arte inventato.» (Stefani)

Incrociatore ausiliario inglese e due cannoniere silurate sulle coste dell'Egitto

BASILEA 19, sera. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Il 5 novembre uno dei nostri sommergibili ha silurato ed affondato sulle coste dell'Africa settentrionale l'incrociatore ausiliario inglese Para di 8322 tonnellate. Il 6 novembre lo stesso sommergibile attaccò di sorpresa e distrusse con fuoco di artiglieria nel porto di Solum due cannoniere anglo-egiziane armate ciascuna di due cannoni, il Principe Abda di trecento tonnellate, l'Abdul Menem di 450 tonnellate. Lo stesso sommergibile ridusse al silenzio un vapore mercantile inglese armato e asportò i suoi cannoni come bottino. (Stefani)

Le idee di Hilmi pasclà sulla situazione della Turchia (Nostra servizio particolare)

ZURIGO 19, ore 24 (Vice R.) - L'ambasciatore ottomano a Vienna, Hilmi Pasclà, ha parlato a un redattore del «Lokal Anzeiger» dei grandi vantaggi che sono assicurati agli alleati dalla apertura della linea ferroviaria Berlino-Constantinopoli. Egli disse che ormai sono così evidenti che è inutile rilevarli. Conviene però notare che la nuova Quadruplici sarà posta in condizione di poter scambiare i merci secondo il bisogno. L'interrogatorio domandò quindi che cosa pensasse del recente discorso di Asquith e di quello di Briand, nonché della missione di Kitchener. «A parte l'arte oratoria, essi non ci toccano. Quanto alla missione di Kitchener, dichiaro che quale scopo persegua il governo inglese con la missione di Kitchener, non è noto. Le versioni che corrono differiscono molto le une dalle altre, e a mio parere è temerario un giudizio. Qualunque sia il motivo del viaggio, la presenza di Kitchener nei Balcani non può mutare la situazione militare e politica della Quadruplici in suo favore. La presenza di Kitchener nei Balcani non ci può creare delle difficoltà.

La situazione vista da Londra dopo le ultime rivelazioni

LONDRA 20, ore 2,30 (M. P.) - L'accenno fatto ieri sera alla Camera dei Comuni da Bonar Law ha mostrato chiaro come il governo inglese sia conscio, con doloroso riconoscimento, di non aver potuto salvare la Serbia. Bonar Law aggiunse però che ad onta degli avvenimenti balcanici la situazione generale si prospetta secondo lui, come favorevole agli alleati. Anche il Times finisce per dare ormai perdata la Serbia, e rimangiandosi commenti anteriori, ammette che anche quando nessun ritardo fosse avvenuto nella spedizione delle forze alleate durante le ultime settimane, la posizione non avrebbe potuto essere salvata, giacché per salvarla bisognava prevenirla almeno sei mesi addietro. Il Times scrive che è estremamente tenue la speranza che il principale esercito serbo possa continuare la ritirata verso il sud ed operare la congiunzione con i franco-inglesi. Per una larga porzione delle forze serbe la migliore scappatoia sta ora in una graduale ritirata in direzione dell'Adriatico, dove potrebbe mettersi in contatto con degli amici. Le strade attraverso l'Albania ed i confini del Montenegro non sono favorevoli al passaggio di ampie forze, ma è verso l'Adriatico che si prospettano le migliori probabilità di salvezza. Non si può nascondere il fatto che se i comandanti serbi vogliono spiegare le loro forze debbono contare principalmente sulle loro limitate risorse. Le forze anglo-francesi per la Macedonia stanno lentamente crescendo, ma le difficoltà di trasporto sono grandi. Via via che lo scopo originario dello sbarco a Salonico si fa effettuabile nuovi problemi di politica militare sorgono necessariamente e si può presumere che questi siano stati trattati nel convegno di Parigi. Le indiscrezioni fatte ieri sera alla Camera dei Comuni sui Dardanelli da lord Ribblesdale in un discorso semi-pacifista rintuzzato subito da lord Lansdowne, hanno chiarita definitivamente lo scopo precipuo dell'improvvisa partenza di lord Kitchener per l'Oriente. E' risultato infatti come il governo ricevesse dal nuovo comandante inglese a Gallipoli, Monro, un esplicativo rapporto consistente nell'abbandono della penisola e la rinuncia al foramento dei Dardanelli. Il governo giudicando insufficiente tale rapporto per giustificare una decisione così grave, immediatamente inviò Kitchener ai Dardanelli per ottenere un giudizio definitivo su la situazione e sul da farsi. Lansdowne e Bonar Law hanno garantito al Parlamento che se risulterà consigliabile l'abbandono dell'impresa, il governo si guarderà bene dal persistere in essa per meschina ragione di amor proprio o di puntiglio. Circa la situazione in Grecia, Lansdowne confessò francamente al Lord che era estremamente inquietante e suscettiva di perplessità. Il Daily News commentando le angustie in cui si trova la Serbia, lamenta molto vivamente l'inconcepibile assenteismo della Russia.

LONDRA 19, sera. - Alla Camera dei Lordi Lansdowne disse: «Una missione anche più importante di quella di Kitchener è quella dei membri del comitato di guerra a Parigi. Il contatto e la cooperazione debbono essere più stretti che sia possibile tra gli uomini degli stati alleati e i loro consiglieri militari e navali. L'indipendenza della Serbia continua ad essere tra gli oggetti essenziali della politica degli stati alleati. In Oriente diviene importantissimo il nuovo teatro della guerra. Gli avvenimenti sott'permettono di sapere se la sua importanza sarà decisiva per questa guerra.» Quanto alla pace di cui parlò lord Curzney, Lansdowne disse: «Si tratta di una questione che non desideriamo discutere, ma non ci mancano né le risorse materiali né le qualità morali per portare la lotta al trionfo finale.» Alla Camera dei Comuni Bonar Law rifiutò di discutere la situazione della Serbia. «Non si può a questo proposito, dice Foratore, dare un giudizio se non si conoscono tutti i fatti ed è fuori dubbio che è prudente non riciclarli. Nondimeno la situazione generale della guerra ispira maggior fiducia di quella che si poteva avere da vari mesi. Qualunque sia la decisione che prenderà il governo circa i Dardanelli, essa sarà guidata soltanto dagli apprezzamenti d'ordine militare che saranno ritenuti i migliori.»

Grossi crediti in Turchia per costruire ferrovie nuove in Asia Minore

ZURIGO 19, ore 24 (Vice R.) - La Camera ottomana ha approvato un disegno di legge col quale si approva un credito di un milione e mezzo di lire turche per la costruzione di una linea ferroviaria Angora-Erzurum di un'altra, Morali-Rodostoff sul Mar di Marmara e inoltre una linea secondaria che partecola dalla linea Angora-Erzurum arrivo alle coste del Mar Nero.

Il Convegno franco-inglese e la stampa parigina Si spera in prompte risoluzioni

PARIGI 20, ore 2,30 (D. R.) - Circa il primo Consiglio di ministri franco-britannico l'accordo non traspira ancora preciso dalla stampa. Solo alcuni giornali affermano oggi che i ministri discussero i metodi da adoperare per ottenere una cooperazione più stretta e più energica tra i governi francese ed inglese, relativamente alla spedizione in Oriente, e principalmente del contegno da tenersi verso la Grecia. La presenza di Joffre alla conferenza è considerata come indicazione di provvedimenti vigorosi e pronti a realizzarsi. Tutte le questioni più importanti, relativamente all'azione comune degli eserciti franco-inglese, vennero esaminate particolarmente. Quando la conferenza finì, l'unanimità completa fu constatata su tutte le questioni. Il prossimo convegno a cui si crede che anche l'Italia e la Russia saranno rappresentate, si terrà a Londra. Accanto a queste informazioni c'è la nota scottica, Maurice Walford nel «Sicily» scrive: «In mancanza di altre notizie sul consiglio franco-britannico, contentiamoci di queste: nessuno dei ministri francesi parlava una sola parola di inglese. Uno solo, tra i quattro ministri britannici, Balfour, comprendeva la nostra lingua. La conversazione non dovette essere molto animata.» L'ammiraglio Daguois teme che le decisioni del convegno circa l'azione navale siano ispirate a criteri di eccessiva prudenza. «Si può attendere di meglio, scrive, da personaggi incaricati di mettere in gioco le risorse degli alleati in Oriente. Queste sono ancora importanti. Bisogna volere e sapere servirne.» L'ammiraglio deplora che il convegno non abbia avuto per risultato immediato la distribuzione delle forze navali degli alleati, sui punti essenziali del littorale della Grecia, in modo da dettare la legge.

La Serbia in pericolo d'essere aggirata Relativo ottimismo del Times.

LONDRA 20, ore 0,80 (M. P.) - L'agenzia Reuter ha da Atene: «Secondo i ferti giornalisti la situazione della Serbia si mantiene estremamente pericolosa, e si teme che Monastir non possa venir difesa, causa la superiorità numerica dei bulgari. Il grosso dell'esercito serbo si trova ora nella vecchia Serbia, e principalmente nella zona di Kacanik dove offre ancora una accanita resistenza. Il corrispondente del Times da Atene conferma la pericolosa posizione delle forze serbe nella regione del Prilep e Monastir. I bulgari, in rapida calata da Kruusov tentano di tagliare in ritirata gli avversari verso l'Albania. Qualora il movimento riuscisse, i serbi sarebbero costretti a riparare in territorio greco. Una breve nota piuttosto ottimista sull'attitudine della Grecia appare oggi nel Times. Nessuna relazione circa i risultati della visita di Cochin ad Atene è stata ancora resa pubblica, dice la nota. Attendibili ragguagli privati sembrano però indicare che le dichiarazioni recentemente attribuite a qualche ministro greco circa il trattamento alle forze franco-inglesi e serbe qualora esse dovessero ripiegare in territorio ellenico, non corrispondono alle vedute di Skuludis. Si ritiene che il governo greco non sia disposto a considerare l'eventuale ritirata franco-inglese-serba sul territorio ellenico in una luce diversa da quella in cui esso considera lo sbarco originario a Salonico.»

La carestia in Austria si delinea minacciosa 30,000 incelettori denunciati

ZURIGO 19, sera. - Il caroviveri è in Austria la preoccupazione massima, ora che avvicinarsi l'inverno è si annunzia crudo. Si moltiplicano le conferenze, le commissioni con nessun risultato pratico. La magra importazione dall'estero è controata dalla Germania che vuole prima provvedere a se, lasciando gli uomini all'alleanza. L'Ungheria nonstante il suo austrofilismo di occasione strutta l'impero. Alla penuria si aggiungono le speculazioni degli incelettori e usurari. I due ultimi argomenti discusse l'altro giorno alla conferenza dei deputati tedeschi tenuta a Vienna, relatore Freisoler, si rilevò che molte classi della popolazione non hanno da mangiare; si deve prendere dunque accordi con l'Ungheria affinché questa non limiti la comunanza con l'Austria alla sola difesa militare, ma anche al vetovagliamento. Si deve istituire un ufficio centrale di traffico per i viveri, e procedere contro gli speculatori senza riguardi personali. Intanto la Kamponenisch Presse annunzia che si sono presentate nella sola Austria inferiore 30.000 denunce contro gli usurai di viveri. Fra giorni le mense dovranno consegnare le suppellettili, i servizi da tavola, gli scaldabagni, i mortai e tutti gli altri oggetti di casa di rame, di ottone e di nichello.

Curiose rivelazioni sul trattato dell'alleanza austro-rumena

PARIGI 20, ore 2,30 (D. R.) - Take Joneski ha dato al corrispondente del Temps a Bukarest la primizia del discorso che egli terrà domenica e nel quale si propone di scolare le origini del trattato dell'alleanza rumena con l'Austria. Tali origini risalgono alla tensione estrema determinata tra la Romania e la Russia dopo la perdita fatta dalla Romania della Bessarabia. L'incidente minnacioso avvenuto al banchetto per l'inaugurazione della statua di Stefano Jassy sfruttato dall'Austria e da Bismark, condusse Giovanni Bratianu, padre dell'attuale presidente del consiglio rumeno a concludere l'alleanza, onde evitare il pericolo di un attacco da parte dei vicini. Re Carlo di Romania si recò a Vienna a negoziare l'alleanza. La Romania voleva contemporaneamente l'alleanza colla Germania. Questa rifiutò, e chiese che la Romania si alleanze coll'Austria sola. Bratianu insistette, e la Germania infine aderì. Più tardi si aggiunse all'alleanza anche l'Italia. Bismark volle che il trattato restasse segreto, temendo che la Russia vi reagisse una provocazione. Quando l'Italia entrò nell'alleanza, Bratianu, sentendo sempre più difficile la collaborazione dei rumeni cogli ungheresi, chiese che in caso di guerra vi fossero soldati latini accanto alle truppe rumene.

Categorica smentita inglese alla versione tedesca di sommosse nelle Indie

LONDRA 19, sera - Il Ministero delle Indie pubblica la seguente nota: «Rapporti pubblicati dalla stampa tedesca circa i pretesi disordini nelle Indie riprodotti dalla stampa di alcuni paesi estri affermano che la rivolta sarebbe scoppiata ovunque. I bramini, i buddisti, i maomettani si sarebbero uniti per creare ogni difficoltà possibile agli inglesi delestati. Il rajah di Bhagalpur sarebbe a capo della rivolta. Gravi disordini sarebbero scoppiati a Bombay, Madras, Yagpur, Allahabad e Inaspur. I ribelli avrebbero cercato d'impedire la partenza delle truppe indigene. A Inaspur le truppe inglesi avrebbero dovuto ritirarsi. I ribelli occuperebbero caserme e arsenali. Il Segretario di Stato per le Indie annunzia non esservi una parola di vero in tutta questa storia. Si rievcherà che il rajah di Bhagalpur non esiste; se i tedeschi alludono al Nababbo di Bhagalpur, questi è un ragazzo di undici anni. L'altra storia pubblicata dalla stampa tedesca per uso e consumo dei paesi neutri è la deposizione del Nizam di Hyderabad da parte del suo popolo. Il ministero per le Indie ne dà una categorica smentita. (Stefani)

I boemi per la causa slava

ZURIGO 19, ore 24 (Vice R.) - I comitati boemi pubblicano una dichiarazione in cui esprimono piena solidarietà coi serbi che combattono contro gli austro-ungheresi, e fanno voti per la creazione di uno stato indipendente boemo-slavo. La dichiarazione dice tra l'altro: «Il popolo boemo ha propugnato sempre un programma decisamente slavo. Questa guerra ha trovato nel nostro popolo, come in tutte le nazioni pacifiche grandi simpatie verso i russi e serbi e i loro alleati; benché il terrore impedisse qualsiasi manifestazione austrofila. Malgrado ciò i capi del partito politico-boemo sono in carcere e internati. La dichiarazione conclude spiegando come il popolo boemo sotto il regime austriaco non possa esprimere il suo pensiero in alcun modo; e ancora la vittoria ai russi e ai loro alleati d'occidente. La dichiarazione è firmata dal notaio dottor Masarik, professore dell'Università di Praga, e da molti rappresentanti dei gruppi boemi in Russia, Francia, Inghilterra e America.»

La Germania si rifornisce di granaglie in Svizzera?

LUGANO 19, sera - (F.) - La «Gazzetta Ticinese» pubblica: «Stanno informando che da circa due mesi si caricano interi treni di granaglie per la Germania su vagoni tedeschi che entrano vuoti in Svizzera da Singen e ritornano pieni in Germania, senza dare delle spedite da Giuliano in Germania via Schaffusa, le quali poste, racconta che recentemente abbiano dovuto mostrare la loro faccia perché uno dei vagoni che le trasportavano, in uno scontro presso Soldau è stato mandato in frantumi con tutte le cose contenute nelle diverse qualità di pasta. E' molto ricca la Svizzera, se manda paste e granaglie in Germania perché ne ha di troppe e perché in casa propria le deve vendere a troppo buon mercato!»

Mistificazioni austriache Le truppe imperiali... in piazza S. Pietro

ROMA 19, sera - Da una persona reduce dall'aver compiuto una missione speciale in Austria, abbiamo potuto avere notizie interessanti, che dimostrano sempre più a quali ripieghi è costretto a ricorrere il governo austriaco per ingannare quelle popolazioni sul conto dell'italia. Nel cinematografo, le filmi più stravaganti e inverosimili vengono da un mese riprodotte senza interruzione nelle principali città austro-ungariche. Una di queste mistificazioni cinematografiche riproduce piazza San Pietro occupata dalle truppe austriache. La bandiera nazionale austriaca sventola sul portone di bronzo. All'ingresso della piazza, nello spiazzo fra i colonnati, sono collocate le artiglierie. Attorno al Vaticano bivaccano truppe austro-tedesche. Drappelli di ufficiali sono davanti all'ingresso della palazzina ove ha la sua sede la «Giordano Bruno». Nella piazza le truppe che bivaccano, le ciociare che offrono del vino; un drappello di soldati rende gli onori ai generali che si recano in Vaticano scortati dalla truppa. Il ponte Sant'Angelo è guardato dalla artiglieria. Dovunque sventola la bandiera austriaca. Un quadro è destinato alla benedizione che il Pontefice impartisce al popolo di Roma da una delle finestre del palazzo di Venezia. La piazza è gremita di soldati austro-tedeschi e di ciociare. Il Papa, che figura un uomo aitante della persona e ben pacificato (!), si presenta alla finestra contornato, oltreché da alcuni pretati in mitria e piviale, da alcuni generali austriaci e da un signore in rendingote e fez; ciò che fa supporre che questo strano individuo sia il rappresentante ufficiale del governo turco...

Come i tedeschi spadroneggiano nel Lussemburgo

LUGANO 19, ore 24 (F.) - I tedeschi non contenti di avere violato la neutralità del granducato di Lussemburgo in barba a tutti i trattati si sono messi a fare da padroni nel piccolo stato e a dirigere la politica interna verso uno scopo preteso, quello dell'annessione all'impero del granducato. Anche nel Lussemburgo è la corona che si è messa a giocare la partita a favore della Germania e contro i più delicati interessi del paese. I recenti colpi di testa anticostituzionali fatti dalla granduchessa colla formazione di un ministero malvivo alla maggioranza liberale della Camera hanno messo in luce tutto un giuoco di intrighi di corte a favore della causa tedesca. Si afferma già dagli stessi cittadini del Lussemburgo come cosa ormai certa che, se gli imperi centrali usciranno vittoriosi dalla guerra, il granducato verrà annesso all'impero tedesco. La granduchessa conserverà la corona e il suo titolo in riconoscenza delle simpatie tedesche. Un segno di questa lenta opera di assimilazione la si ha nel rifiuto, opposto dalla «kommandatura» del Lussemburgo di rilasciare agli studenti universitari dei passaporti per la Svizzera. Agli studenti che chiedevano il passaporto si rispondeva: «Andate in Germania, ce ne sono in abbondanza delle università anche là.» Nel Lussemburgo frattanto serpeggia il malcontento, il quale si manifesta in dimostrazioni di simpatia per i deputati liberali e in manifestazioni verso i ministri.

Articoli calorosi della stampa bulgara verso la Grecia

LUGANO 19, sera (F.) - Mandano da Berna che la stampa bulgara pubblica in questi giorni articoli calorosi verso la Grecia, insistendo sui migliorati rapporti greco-bulgari e sulla comunanza delle aspirazioni e delle tendenze politiche. Il transito di cereali dalla Bulgaria verso la Grecia continua.

L'ex deputato di Chivasso arrestato per peculato e truffa

TORINO 19, ore 24. - Stessa verso le 20 il vice commissario dottor Russo, in seguito a mandato di cattura emesso dal locale ufficio di istruzione, traeva in arresto nella sua abitazione il comm. avv. Edoardo Miaglia di anni 61; sindaco di S. Benigno Canavese, suo paese di nascita, ed ex deputato del collegio di Chivasso. L'accusa è di peculato e di truffa. La notizia dell'arresto, quando sarà appresa dal pubblico, produrrà enorme impressione. L'ex deputato Miaglia mediante vettura venne tradotto al locale carcere.

La tragica pazzia del padre d'un naufrago dell'«Ancona»

NAPOLI 19, sera - Tra i passeggeri dell'«Ancona» era il giovane Antonio Tagliateola che appena scoppiata la guerra essendo in America corse in Italia per offrire la propria vita al trionfo della Patria; ma i medici lo ritennero inabile al servizio militare sicché egli, adolorato, decise di tornare in America e venne a Napoli ad imbarcarsi sull'«Ancona». Tre o quattro giorni dopo si diffuse a Porto d'Ischia la notizia del siluramento dell'«Ancona». Francesco Tagliateola, padre del giovane Antonio, lesse l'elenco dei salvati, ma purtroppo in questa lista non figurava il nome del figlio. L'irreparabile sventura fece dare di volta al cervello del vecchio Tagliateola, costicché i suoi medici dovettero accompagnare l'infelice al manicomio provinciale.

Procedimenti per azione diretta nei tribunali militari

ROMA, 19, sera - La Gazzetta Ufficiale pubblica stesera il decreto luogotenenziale firmato ieri che riguarda i procedimenti per citazione diretta nei tribunali militari. Art. 1.º - Dibanzi ai tribunali territoriali militari dell'esercito e della marina, per reati per i quali l'azione penale sia promossa durante la presente guerra, a procedura con citazione diretta, eccetto che nei casi di reato punibile colle pene previste dall'art. 4 n. 1 e 5 n. 1 e 2 e 3 del Codice penale per l'esercito e 5 n. 1 del Codice penale militare marittimo. Art. 2.º - Per i procedimenti per citazione diretta l'avvocato fiscale militare può ricorrere direttamente al tribunale, in quanto siano applicabili, le norme stabilite per le esecuzioni formali, anche dove non si tratti di esecuzioni formali, perizie, perquisizioni domiciliari, sequestri di atti, sequestri di carte, ricorsi agli uffici di polizia giudiziaria, ecc. nell'art. 164 del Codice di Procedura penale comune. Per le spedizioni di un mandato e per i successivi interrogatori dell'imputato l'avvocato fiscale richiede sempre l'autorizzazione istruttrice. Occorrendo indagini probatorie verbali l'avvocato fiscale è assistito dal segretario a termini dell'art. 396 del C. P. dell'esercito e 411 del C. P. militare marittimo. Per le notificazioni a persone estranee alla milizia può ricorrere direttamente all'ufficiale giudiziario.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile. L'ASSOCIAZIONE UTENTI CALDAIE A VAPORE DELL'EMILIA E DELLE MARCHE partecipa con profondo dolore la morte del suo Amministratore Cav. Off. ANGELO SIMONINI

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Le nostre fanterie sulla cresta del S. Michele Forte sbarramento espugnato nel settore di Zagora L'inizio dell'attacco alle alture a nord-est di Oslavia

Il comunicato di Cadorna... COMANDO SUPREMO... Bollettino N. 172

20 NOVEMBRE 1915.

In valle Cordevole il giorno 18, dopo intensa preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò numerose forze all'attacco della vetta del Col di Lana.

In Carnia è segnalata grande attività delle opposte artiglierie.



Lungo la fronte dell'Isonzo la lotta continuò ieri con vigore. Nel settore di Zagora i nostri espugnarono un forte sbarramento in fondo valle e vi presero 37 prigionieri.

Nella zona di Gorizia continuò intenso il bombardamento da parte delle nostre artiglierie e fu iniziato con successo l'attacco delle alture a nord est di Oslavia.



Sul Carso, dopo un brillante assalto, le nostre fanterie misero saldo piede su di un tratto della cresta del monte San Michele fra la terza e la quarta vetta. Violenti contrattacchi nemici diretti a riprendere le perdute posizioni, benché preceduti e accompagnati da fuoco intenso e concentrato di numerose batterie, si infransero tutti contro la ferma resistenza dei nostri. Furono presi al nemico 75 prigionieri.

Continuano le incursioni di velivoli nemici. Uno di essi fu ieri abbattuto dal tiro dei nostri antiaerei nella zona di Milegna sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero: pilota ed osservatore furono trovati morti.

Una nostra squadriglia volò ieri sul campo nemico di aviazione in Aisovizza e vi lanciò oltre 100 bombe devastandolo. I velivoli ritornarono incolumi.

Firmato: CADORNA

La situazione

Il bollettino di ieri ci annunciava la conquista da parte dell'eroica brigata Perugia di tutto il costone nord del monte San Michele che dalla terza vetta degrada sull'Isonzo fra Pelsano e Boschini; oggi le nostre fanterie hanno occupato tutto il tratto di cresta che intercede fra la terza e la quarta vetta e l'hanno mantenuto contro i ritorni offensivi del nemico.

Contemporaneamente l'offensiva sull'Isonzo si manifesta col massimo vigore nel settore di Plava, ove un forte sbarramento nemico è stato superato dai nostri nel settore di Zagora, e nella regione montuosa a nord-ovest di Gorizia ove, dopo la solita preparazione di artiglieria, è stato iniziato con successo l'attacco alle alture a nord-est del villaggio di Oslavia.

In valle Cordevole abbiamo avuto il 18 un tentativo degli austriaci di riprendere la vetta al Col di Lana, al cui possesso lo Stato Maggiore nemico tiene, e con ragione, in modo particolare, tanto da non essersi ancora deciso a confessarne la perdita.

Continua intanto l'attività degli aviatori: un aeroplano nemico è stato abbattuto a nord-ovest di Arsiero; una nostra squadriglia ha gettato un centinaio di bombe sul campo di aviazione di Aisovizza.

I progressi compiuti dagli italiani confrontati con quelli degli altri eserciti

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 20, sera (D. B.). - Il colonel Felzer, critico militare del "Journal de Genève", in uno studio riassuntivo della situazione, paragona l'azione dell'esercito italiano a quella degli altri eserciti nei rispettivi settori.

Nel Trentino e sull'Isonzo - egli scrive - i successi italiani di ottobre e di novembre sono stati incontestabili. Che gli austriaci non si rendano conto di questo fatto è sorprendente. Anche quando i serbi inflissero loro i rovesci più appariscenti, il contestatore pure. In realtà in numerosi punti sono stati costretti a ripiegare. Generalmente non si giudica con obiettività delle operazioni italiane, giacché i progressi sono lenti e localizzati. Ma sarebbe meglio paragonare l'azione italiana a quella degli altri fronti. Nel mese di ottobre, i tedeschi hanno tentato di riprendere l'offensiva, che essi avevano perduto sulla Marna, e non sono riusciti a nulla. Eppure l'esercito che hanno sacrificato sull'Yser fu di 1500 a 2000 metri a Sottosasso, su sei o sette chilometri di fronte, e la stretta di terra che attorno ad Ypres si procurò colla sorpresa del gas asfissiante. Da parte degli alleati i successi sono stati più profondi e meno localizzati, ma anche essi senza determinare uno spostamento di linea, si da far apparire nuove prospettive strategiche. In Russia, i tedeschi sono avanzati sino a due chilometri di distanza dai nostri; poi, dal giorno in cui le munizioni sono arrivate e la situazione è equilibrata a questo riguardo, i fronti si sono immobilizzati.

Trascurtando ora sul settore dei combattimenti italiani, ove le alture raldentano i movimenti, anche senza combattere, di un quarto di miglio, ove il solo da sparare è per stabilire dei paralleli, più precisi e più duri che vengono sugli altri settori di guerra, cambiate queste condizioni, non ci si può più se i progressi avvengono passo passo, se per la natura di questo paese è necessario un periodo di lunga preparazione, proporzionalmente ai chilometri del fronte il terreno guadagnato dagli italiani da giugno a novembre è almeno uguale o più importante di quello guadagnato dagli alleati di occidente, e di quello guadagnato dai tedeschi. Ecco che cosa si invaria dalla precisa osservazione dei fatti.

In questi giorni i giornali di Vienna dedicano quotidianamente lunghi articoli alla battaglia che si combatte sull'Isonzo e sono costretti loro malgrado a riconoscere e ad ammirare la perseverante tenacia e l'eroismo dei nostri soldati.

Le mirabili doti dei soldati umbri

MESSINA 20, sera - Ecco come il quotidiano locale "Unione Liberale" commentando il bollettino cadorniano di Cadorna illustra il tradimento valore degli umbri: "Tutte le loro tradizioni, tutta la loro storia, il carattere stesso dei perugini, si dicono quello sia il loro contegno sul campo di battaglia: esempio di soldati meravigliosi, così come esempio di cittadini d'altissima civiltà senza le esaltazioni dei temperamenti ardenti, senza le eccitazioni della passione di un odio tradizionale, il soldato umbro in perfetta serenità, freddamente"

nella piena coscienza del pericolo, nella volenterosa dedizione al sacrificio, compio quel che considero il dover suo con uno stoicismo che raggiunge spesso il sublime. C'è nel suo contegno verso la gloria e la morte un senso di fatalismo, quasi diremmo di mistificazione che la natura del dolce paesaggio e delle vite fertili, tutto nel suo cuore. Tale il temperamento degli umbri. E se la loro mole è in leggendaria, che fece spesso dei dimenticati, o la loro compattezza del dovere verso il proprio paese e il fante, come... sono nella vita civile, soldati incisi, pensosi, raccolti. Essi pur sanno scrivere pagine militari come la conquista del San Michele e del Colle di Lana. I due formidabili baluardi in cui spaziarono la loro mente sono consacrati agli italiani dal più puro sangue dei perugini.

Grandi elogi all'artiglieria italiana di un corrispondente americano

LONDRA 20, sera - Il Daily Telegraph ha da New-York:

Il corrispondente berlinese del New York World, il quale ha visitato il Quartiere Generale di un Arciduca a Wieland, dichiara che il fuoco dell'artiglieria italiana sull'altipiano di Dobersdorf supera tutti gli altri bombardamenti della guerra attuale. L'attacco dell'artiglieria tedesca contro i russi è stata in paragone un gioco da fanciulli.

Gli ufficiali austriaci, aggiunge il corrispondente, si mettono a mano al berretto parlando dell'eroismo degli italiani. Vi sarebbero preoccupazioni al Quartiere Generale.

Il corrispondente crede che gli austriaci dovranno battere fra poco in ritirata se non riceveranno grandi rinforzi. (Stefani)

Vittorio Emanuele il "Re soldato"

ZURIGO 20, sera. - Una corrispondenza alla Gazzetta di Locanna pone in rilievo l'Unione sacra degli Italiani intorno alla dinastia che offre così begli esempi di coraggio militare e di energia patriottica. Dall'inizio della guerra il Re Vittorio Emanuele passa tutte le sue giornate tra i soldati dividendone le fatiche e i pericoli. Egli è il solo sovrano che viva sempre la vita delle truppe. Vittorio Emanuele continua così degnamente le tradizioni militari degli avi. Egli è il Re soldato per eccellenza. Non si potrebbe immaginare come sia ancora accresciuta la sua popolarità durante la guerra. L'omaggio reso al sovrano in occasione del suo genetliaco fu una prova altamente significativa della solidarietà della nazione con la dinastia che in una delle ore più critiche della sua storia seppe interpretare così nobilmente le nobili aspirazioni del paese. L'Italia ed il suo Re stanno scrivendo la più gloriosa pagina del risorgimento. (Stefani)

Parlando con i prigionieri austriaci

(Per telefono al "Resto del Carlino")

CATANIA 20, mattina - I soldati con la balonetta innastata che facevano cordone assieme ai carabinieri, al treno recante i prigionieri austriaci, non mi hanno però impedito mediante un mio stratagemma di parlare con alcuni prigionieri che con grande curiosità si affollavano ai finestrini. Riferisco tutto quanto ho potuto apprendere dalla viva voce dei vari uomini. Uno di essi, un uomo anziano, dall'abbondante barba bianca mi parlò di essere stato richiamato dopo la prima disfatta degli austriaci nella Galizia settentrionale, quando l'armata del Feld-maresciallo Auffenberg riuscì completamente accerchiata dai russi, quasi a salvare la sola ala sinistra della armata del generale Dankl. Dopo fu mandato al fronte serbo; ma dopo qualche tempo gli austriaci dovettero sgombrare Belgrado. Venni quindi mandato al fronte italiano. Ho 32 anni ed è ammogliato con quattro figli.

Un altro soldato, abbastanza intelligente, dice che quantunque l'artiglieria italiana abbia una superiorità su quella austriaca, anche questa è degna di considerazione. Le perdite austriache però, sono enormi, incalcolabili. Interi reggimenti nei contrattacchi "sfortunatamente ordinati" per la riconquista delle posizioni perdute, vengono distrutti dal terribile fuoco italiano. E questi un ex cameriere, nato a Vienna, e parla diverse lingue. Dico di essere felice di trovarsi in Italia, perché è sicuro di ritrovarci una madre. Un rumeno, fatto prigioniero il 25 ottobre nella vallata di Gorizia afferma che dal 15 ottobre a quel giorno le fanterie italiane, che egli giudica meravigliose, avevano fatto dei rapidi progressi: una brigata italiana carolò presso innesse di austriaci disperdendole e decimandole.

Molti di loro, per dichiarazione di uno, che parla l'italiano, furono fatti prigionieri il 22 ottobre nella vallata di Dobersdorf, dove l'artiglieria italiana di tutti i calibri coi suoi tipi precisi riuscì a sconvolgere le varie linee di fortificazione degli austriaci, disseminando "terrore e morte dovunque". I prigionieri sono tutti concordi nel dichiarare che gli assalti alla balonetta delle fanterie italiane fanno terrore per la loro celerità e simultaneità (sind schrecklich).

Alla vigilia del discorso Orlando Entusiasmo accoglie all'on. Sa'andra e a ministro guardasigilli a Messina

MESSINA 20, sera. - Col Ferry Boat delle ore 9,20, provenienti da Roma e diretti a Palermo, sono giunti il presidente del consiglio on. Salandra e il ministro guardasigilli on. Orlando, accompagnati dal comm. Nicola D'Atti segretario particolare del presidente del consiglio e dai comm. D'Anello e Petrolino, capo di gabinetto e segretario particolare del ministro guardasigilli. Furono ricevuti al portico dal prefetto, dai magistrati e dal postone, ed applauditi da numerosa folla. Compistasi la manovra di sbarco del treno, le autorità furono ricevute nel Wagen Saloni mentre la folla acclamava calorosamente l'on. Salandra e l'on. Orlando che si affacciavano allo sportello per ringraziare. Salutato da una nuova ovazione il treno proseguiva alla stazione centrale, ove si trovavano il generale comandante la piazza, il sindaco con la giunta comunale ed intere, le autorità civili e militari ed immensa folla. Prestavano servizio d'onore le guardie ed i pompieri in alta tenuta. All'entrata del treno nella stazione scoppiarono fragorosi applausi e grida di Viva Salandra, viva l'on. Orlando, viva la guerra. Il presidente del consiglio ricevette le autorità nel suo vagone, intrattenendosi particolarmente con gli on. deputati Mondello e Toscano, col sindaco, con gli assessori, con il presidente del consiglio provinciale on. Finici e con le dame dell'ufficio notizie per militari. La folla frattanto acclamava continuamente entusiasticamente l'on. Salandra e l'on. Orlando. La dimostrazione imponente è durata circa mezz'ora ed ha raggiunto il colmo dell'entusiasmo quando il treno si è mosso in movimento diretto a Palermo. Il presidente del consiglio affacciato allo sportello salutava e ringraziava. Con lo stesso treno sono partiti per Palermo per assistere al discorso dell'on. Orlando i deputati di Messina, il sindaco, il presidente del consiglio provinciale ed altre autorità e rappresentanze.

L'arrivo a Palermo

PALERMO 20, sera. - La città è antichissima. Pendono bandiere dai balconi, dalle finestre e dai ugolei, nei quali sono esposti i ritratti del presidente del consiglio on. Salandra e dell'on. ministro Orlando fra nostri tricolori.

L'animazione cresce man mano che si avvicina l'ora dell'arrivo degli on. Salandra e Orlando. Le associazioni politiche ed operale con bandiere e musiche si avviano alla stazione mentre una enorme folla fa ala per la via Maqueda e Vittorio Emanuele. Nel pressi della stazione si affollano migliaia e migliaia di cittadini; la stazione è gremita di tutte le autorità e notabilità cittadine.

Sono presenti il sottosegretario per le colonie on. Mosca, gli onorevoli senatori Di Traglia, Di Scala, Pirat, Olivieri, Coffari, Francia Nava e gli onorevoli Vaccaro, Tassa di Cutò, Finocchiaro Appelle Camillo, Finocchiaro Andrea, Marchesano, Giarracca, Restivo, Drago, Di Stefano, Abisso, La Lumia, Di Scala, Rizza, Evangelista, Rizzone, Balsano, Sciaccia, Larussa e Libertini Pasquale; il sindaco on. Tagliavia, il prefetto comm. Pericoli, i comandanti del corpo di armata e di divisione.

Sono pure presenti le rappresentanze giunte da ogni parte dell'isola per assistere al discorso dell'on. Ministro Orlando.

Il treno arriva puntualmente alle 15 e 40 mentre la musica di un reggimento di fanteria suona ed i giovani esploratori presentano le armi. Da ogni parte si elevano entusiastiche acclamazioni e grida di Viva Salandra! Viva il salvatore della Patria! Viva Orlando!, mentre dall'esterno della stazione giunge l'eco di frenetici applausi dell'enorme folla.

Il Presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro Orlando seguiti da largo stuolo dei parlamentari arrivati collo stesso treno, escono dalla stazione, ove trovano schierati i reduci garibaldini con la canna rossa e le associazioni con bandiere e musiche che suonano inni patriottici, accolti da immense acclamazioni.

Dopo i saluti alle autorità il Presidente del Consiglio e l'on. Orlando uscendo dalla stazione prendono posto nella carrozza di gala del comune insieme al prefetto ed al sindaco, le acclamazioni si rinnovano entusiastiche e continuano da parte della folla che gremisce i balconi e le finestre lungo il percorso, agitando i cappelli e i fazzoletti. La carrozza procede lentamente fino alla prefettura ove l'on. Presidente del Consiglio è ospite del prefetto comm. Pericoli. Il corteo delle associazioni con bandiere o musiche, che seguiva la carrozza, continua ad acclamare entusiasticamente il Presidente del Consiglio on. Salandra, che è costretto ad affacciarsi accompagnato dal ministro Orlando per ringraziare. La folla, dopo essersi indugiata lungamente ad acclamare, si dirada lentamente. Il tempo che nello prime-ore di stamane era piovoso, nel pomeriggio era splendido.

Indiscrezioni sul discorso

ROMA 20, sera - A proposito del discorso del Ministro on. Vittorio Emanuele Orlando il "Giornale d'Italia" scrive: "Il discorso del guardasigilli difloterà"

la guerra di liberazione nella sua complessità di origine e di causa non non sotto il punto di vista della storia diplomatica e così ampiamente e solennemente è stato trattato nel discorso del ministro Marcellini, ma sotto l'aspetto nuovo degli interessi dell'Italia in Europa. E poiché le scacchiere della guerra balcanica suonata in questo momento un prevalente interesse in tutto il mondo, il discorso del ministro Orlando chiarirà parecchi punti ritenuti i nostri interessi nella crisi balcanica sui quali si è esercitata con assai discutibile esattezza l'opinione pubblica d'Europa.

Il discorso poi considererà anche il problema della nostra guerra e illustrerà il magnifico slancio e la lotta sostenuta da tutto il popolo italiano per la necessità della guerra. Inoltre il discorso sarà anche uno squillo di protesta per le nefandezze compiute dal nemico contro le popolazioni inermi delle nostre città e contro i pacifici passeggeri italiani e esteri che hanno subito le barbarie del nostro avversario.

I rapidi progressi degli invasori nella Serbia occidentale Il confine albanese raggiunto dai bulgari?



L'avanzata degli eserciti bulgari Prilep e Giljani occupate

BASILEA 20, sera - Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 16 corrente dice:

Le operazioni continuano a svolgersi con successo su tutte le fronti. I nostri eserciti hanno ottenuto oggi i seguenti risultati: Dopo la ritirata francese dalla fronte Gradsko-Negotin, a sud di Vele, e dall'altra parte della Cerna le nostre truppe con un attacco sulla fronte combinato con opportune manovre, si sono impadronite di Sonka Giza, importante punto strategico presso il colle di Babuna-Planina, sulla strada Velest-Prilep. Il possesso di questo passo apre alle nostre truppe le porte di Prilep e di Monastir. I nostri distaccamenti hanno occupato oggi Prilep.

Le nostre truppe operanti nella regione di Tetovo (Kalkandecia) si sono avanzate oggi verso sud, hanno sconfitto i serbi ed hanno occupato Gostivar dove esse inseguono il nemico nella direzione di Cicevo.

Le colonne bulgare che operano sulla fronte Kacanik-Giljani-monte Koptiljak, con l'obiettivo Giljani-Prishtina, hanno arrestato il movimento di ritirata del centro serbo ed hanno conquistato Giljani. I nostri distaccamenti si trovano oggi ad ovest di questa città e ad una distanza di quindici chilometri da Prishtina.

Il nostro esercito operante nel settore fra l'antica frontiera turco-serba e la regione di Leskovac insegue i serbi che esso prese da vicino ed ha raggiunto la linea Aravaska Planina - quota 1128 - villaggio di Radovic-monte Goljak. Esso ha fatto 300 prigionieri ed ha preso una batteria con quattro cannoni e i loro equipaggiamenti nonché numerose materie di pionieri. Sotto il ponte di Aleksandrovac abbiamo scoperto tredici cannoni che i serbi avevano gettato nella Morava.

Le truppe austriache nel Sangiacato

BASILEA 20, sera - Si ha da Vienna 19: Un comunicato ufficiale dice: I montenegrini sono stati nuovamente sconfitti presso Prijeb. Le nostre truppe sono entrate nel Sangiacato. Le avanzature delle nostre truppe operanti nella Serbia occidentale si trovano dinanzi a Nowa Varosch e a Sjeniza. Una colonna ha attraversato lo Janke-Kamen. Le divisioni tedesche del generale Kossow hanno raggiunto la regione di Raska. A sud-est le truppe austro-ungariche combattono alle falde del Kopaonik.

I bulgari respinti presso Strumiza

PARIGI 20, matt. - Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente dice: Cambia sulla nostra fronte eccetto che nella regione di Strumiza ove i bulgari ci hanno attaccato e sono stati respinti con sensibili perdite. (Stefani)

La prossima riapertura della Camera L'ordine del giorno

ROMA 20, sera - Si ritiene che l'ordine del giorno della Camera sarà pubblicato al più tardi, lunedì prossimo. La pubblicazione dell'ordine del giorno per la prima seduta sarà molto semplice; esso conterà soltanto: «Comunicazioni del Governo». Nella stessa giornata del primo dicembre anche il Senato riprenderà le sue sedute. Il Governo dopo fatte le sue comunicazioni alla Camera dei Deputati si reccherà come di consueto a farle al Senato. Intanto a Montecitorio si nota la frequenza di un numero maggiore di deputati di quello consueto nelle vacanze. Sono tornati dalla zona di guerra quasi tutti i deputati che prestano servizio militare nell'esercito e nella marina; essi sono circa 100. Essi hanno avuto dal ministero della Guerra e dal Comando Supremo un congedo provvisorio per poter adempire il loro mandato parlamentare.

Nova Varosch, Sjeniza, Raska occupate dai tedeschi

BASILEA 20, sera - Il comunicato tedesco dice: Sono state occupate Nowa Varosch, Sjeniza e Raska. Nella valle dell'Ibar abbiamo raggiunto Dren e ad est di Kopaonik abbiamo raggiunto Prepolak. (Stefani)

Il confine albanese raggiunto dai bulgari?

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 20, sera. - (Vice R.) La notizia del Daily Mail che i bulgari sono arrivati al confine albanese non ha fino ad ora conferma in Germania, ma è ritenuta probabile data la situazione militare. I giornali berlinesi ritengono che la frontiera dell'Albania sia stata raggiunta all'ovest di Tetovo e a Prizrend e che i bulgari che si trovano da qualche giorno sul corso inferiore del Vardar, marcano verso l'Albania attraverso le creste dei monti.

L'importanza del fatto, dice la Frankfurter Zeitung, sta in quello che non esiste più comunicazione fra l'esercito principale serbo settentrionale e il gruppo macedone e il corpo di spedizione dell'Istria. La strada occidentale è sbarrata dalla occupazione di Tetovo e ora sono tagliati anche i sentieri opposti.

Quanto all'importanza strategica dell'avanzata verso l'Albania sta tutta nella minaccia della congiunzione Pristina-Diakova-Albania a Pristina-Prizrend-Albania. Il retto collegamento dei serbi attraverso i porti dell'Adriatico non potrebbe avvenire date le difficoltà enormi e inevitabili che esistono, a giudizio della Frankfurter Zeitung. Data la mancanza di strade, i montenegrini non sarebbero in condizioni di raccogliere e mantenere grandi forze dell'esercito serbo.

I critici militari tedeschi ritengono che le truppe anglo-francesi operanti in Macedonia e quelle che stanno sbarcando a Salonica non abbiano più il proposito di salvare la Serbia, ma di attaccare i bulgari, per rompere le comunicazioni fra le potenze centrali e la Turchia.

Costantinopoli si prepara a ricevere Guglielmo II

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 20, sera. - (M. G.) Il Journal receive da Bucarest: Costantinopoli si prepara ad accogliere il Kaiser. Enver Pascia ha ordinato l'erezione di archi di trionfo. Numerosi operatori cinematografici sono stati inviati da Berlino per fare delle films, che poi dovranno divertire il pubblico tedesco. Si annunzia da fonte sicura che il Kaiser lancerà un proclama al mondo musulmano.

Aumentano le pretese della Bulgaria

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 20, sera (Vice R.) - I bulgari colla loro avanzata in Macedonia e verso l'Albania aumentano di appetito. Volovano dappinna conquistare solo i terreni loro strappati col trattato di Bucarest; ora cominciano a volere molto di più. Lo ha confermato l'invio bulgare a Costantinopoli, il quale interviene a dichiarare che la Bulgaria ci tiene ad annetterci quei territori che pur non riguardano la convenzione bulgaro-serba del 1912, sono abitati da bulgari, come la valle della Morava e la regione di Nisch e quella di Vranja. Del resto, conclude l'invio, molti serbi sono bulgari. Lo stesso Pascia è d'origine bulgara. Quanto alla spedizione franco-inglese, l'invio dice di ritenere una commedia, e infine le relazioni turco-bulgare si svilupperebbero dopo la guerra nel campo economico. (Stefani)

La posizione della Grecia sta per essere chiarita

La risposta del Governo greco ritenuta imminente

LONDRA 20, sera. (M. P.) L'impressione prevalente a Londra è che entro lunedì a più tardi l'attitudine della Grecia dovrà definirsi. L'ora della crisi è scoccata, gli eventi precipitano, e la decisione della Grecia non può essere più oltre differita.

Lord Kitchener ad Atene

ROMA 20, sera. — La situazione balcanica è sempre oscura. Dalla Grecia giungono notizie contraddittorie che non valgono certo a gettare luce sugli avvenimenti.

La questione orientale prospettata da un officioso francese

PARIGI, 20, sera (M. G.) — L'ufficio Pettei Furlan di oggi in un articolo editoriale esamina i problemi creati dalla guerra d'oriente.

La probabilità di un accordo fra l'Intesa e il Governo d'Atene

ROMA 20, sera — Il "Messaggero" ha da Atene: Sembra probabile un accordo sulle questioni del trattamento che sarebbe fatto ai serbi e agli alleati nel caso di ritirata sul suolo greco.

Dichiarazioni ottimiste di Denys Cochin e Guillemin

TORINO 20, sera. — La Gazzetta del Popolo della sera riferisce che un inviato speciale ad Atene in data 19 notte: Denys Cochin ha accordato una intervista al giornale Paris, interrogato se la decisione da parte della Quadruplice di costituire un vero e proprio fronte orientale fosse definitiva, rispose che la lotta in Oriente resterà immutata.

Denys Cochin sarà ancora ricevuto da Re Costantino

PARIGI 20, sera (M. G.) — Il corrispondente particolare di Atene del "Petit Journal" afferma che Denys Cochin sarà nuovamente ricevuto da Re Costantino al suo ritorno da Salonico.

Interessanti retroscena dell'accordo bulgaro-tedesco

PARIGI 20, mattina (D. R.) — Un personaggio rumeno reduce da Sofia narra: «I circoli politici della Bulgaria diffondono i seguenti particolari sui negoziati che precedettero l'entrata in guerra della Bulgaria».

La Romania lascierebbe passare il corpo d'esercito russo

Un colloquio fra il Kaiser e Re Costantino? (Nostra servizio particolare)

Fra russi e austro-tedeschi Tutti gli attacchi del nemico fermati dai russi

PETROGRADO 20, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: «A nord-ovest di Friedriehsdorf i tentativi di elementi tedeschi di passare sulla nostra riva della Dwina sono falliti».

I risultati raggiunti dai russi nelle ultime azioni

PARIGI 20, sera (M. G.) — Lodovico Naudou telegrafa al Journal da Pietrogrado in data 18 novembre: «Chi avesse la facoltà soprannaturale di abbracciare con un solo sguardo l'immensa distesa dell'impero russo, si accorgerebbe, tracciando col pensiero una linea diretta da nord a sud, da Pietrogrado a Kiev e a Odessa, che tutto il paese ad ovest di questa linea è presentemente un formale oceano».

L'Albania e gli austro-tedeschi Una lettera del prof. Chinigò

ROMA 20, sera. — Si parla sempre dell'Albania. Sull'argomento il prof. Chinigò, un vecchio lottatore dell'idea albanese, scrive una lettera nella quale dice: «E' purtroppo vero che un gruppo di albanesi raggruppato e corrotto dall'oro austro-tedesco ha iniziato la guerriglia contro i serbi».

Il Kaiser e i cappotti da inverno

LONDRA 20, sera (M. P.) — Il Times ha da Pietrogrado: «Nel circolo meglio informato si pensa che l'ultimo tentativo dei tedeschi per attraversare la Dwina in parecchi punti fra Jakobstadt e Dwinsk aveva certamente lo scopo di tagliare la linea ferroviaria da Riga a Dwinsk».

Il Governo inglese contro i celibi che non si arruolano

LONDRA 20, sera. — Una nota ufficiale dice: Una corrispondenza scambiata fra il primo ministro Asquith e Lord Derby stabilisce che un numero considerevole di giovani celibi i cui servizi non sono indispensabili allo stato né allo svolgimento della vita civile, non si arruolano volontariamente, gli uomini ammogliati saranno scelti dall'impegno militare contratto e il Parlamento approverà una legge che obblighi i giovani celibi ad assumere per primi il servizio militare».

Roosevelt al comando d'un battaglione per combattere a fianco degli alleati

LONDRA 20, sera. — Il Daily News ha che ad Ottawa corre persistentemente voci che l'ex presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, si recherebbe prossimamente ad offrire i suoi servizi per ottenere il comando di un battaglione in formazione per combattere oltre mare nelle file degli alleati.

Parziali ammissioni dell'Austria circa l'affondamento dell'Ancona

PARIGI 20, sera (M. G.) — Il Parisien riceve da Washington: «L'Austria ammette ora che l'Ancona fu colata a picco in un modo che gli Stati Uniti aveva intimato alla Germania di non più impiegare. In una lettera indirizzata al governo americano, l'Austria ammette pure che l'Ancona fu distrutta prima che tutti i passeggeri fossero abbandonati».

La caccia ai sommergibili nel Mediterraneo

ROMA 20, sera. — Notizie da Marone dicono che la caccia ai sommergibili nel Mediterraneo comincia senza tregua da parte di sommergibili, francesi ed italiani.

Cadaveri di naufraghi dell'Ancona ripescati presso Trapani

ROMA 20, sera. — Un telegramma venuto al Commissariato dell'emigrazione informa che i cadaveri di 13 naufraghi dell'Ancona sono stati ripescati nel mare di Trapani.

Sintomatici commenti svizzeri per la morte di una signora sul "Fireship"

LUGANO 20, sera (D. B.) — La Tribune de Genève scrive, sotto il titolo: «gligamo essere protetti»: «Una svizzera, la signora Camille, sta uccisa sul ponte del piroscafo "Fireship" bombardato e silurato da un sommergibile austriaco».

La sospensione della partenza dei transatlantici italiani da New York

LONDRA 20, sera (M. P.) — Si ha New York che le compagnie di navigazione italiane annunciano la cancellazione di tutte le partenze dei transatlantici italiani da quel porto fino a nuovo ordine.

Irritazione al Giappone contro i metodi di guerra tedeschi

PARIGI 20, sera. — (M. G.) Il Journal riceve da Pietrogrado: «Notizie provenienti dal Giappone formano che l'opinione pubblica esulta col essere irritata in seguito al trattamento di un vapore giapponese».

La Germania tenta giustificare le esecuzioni capi ai nel Belgio

ZURIGO 20, sera (Vice R.) — Il governo tedesco è indignato per l'impressione prodotta dal sistema di terrore Norddeutsche Allgemeine Zeitung».

# Il mistero britannico

Nel Marina Chuzzlewit di quel simpatico lungagnone di Carlo Dickens vive un misterioso uomo nominato Nadgett che passa la sua vita nelle taverne della City ad aspettare chi non viene. Si tiene sempre dinanzi buste e scartafacci e ogni momento guarda l'orologio, nervoso. Alla fine va via e ricomincia il giorno dopo la stessa inutile ridicola attesa.

Radlevati e nutriti nello stesso paese mi pareva che il signor Asquith avesse una qualche aria di famiglia col interessante Nadgett. Da un anno e più s'ha l'impressione che il placido Premier del Regno Unito aspetti qualcosa che tarda troppo a venire. «Aspettate e vedrete» fu, sino agli ultimi giorni, il suo motto di guerra, la sua furbata d'istinto. Aspettiamo da un pezzo come egli aspetta e vediamo quel che non avremmo voluto vedere. Ma la colpa era nostra, di noi transitori e impazienti uomini del sud. Abbiamo capito, alla fine, anche l'Inghilterra.

L'inglese è un popolo magnifico e tanto straordinario che la sua magnificenza sfugge, spesso volte, ai popoli ordinari.

Noi ci muoviamo nell'attuale. Si vorrebbe far presto. La furia francese e la nervosità italiana se l'intendono. Viviamo tutti intorpiditi nell'oggi. E appena s'ha un male si corre subito al rimedio e si vorrebbe guarire da un giorno all'altro anche a costo di rimetterci un pezzo di noi stessi.

L'inglese, invece, vive tutto nei domani. E' il popolo della previsione — tutta la sua genealogia si parte dalla previsione — e della profezia (commenti infelicitati dell'Apocalisse fino al laureato domanista Wells). L'inglese si muove nell'avvenire e, per abbondanza, nell'eterno. Non si sgomenta, non piglia a correre. Per lui gli anni son giorni brevi e i secoli anni fuggitivi. E' disposto ad aspettare. La sua pazienza è superiore a quella di tutte le cluche terrestri quattrenarie insieme. La sua insensibilità è uguale a quella degli yoghi sparsi nelle selve sante dell'India su con l'aggiunta di quella che si potrebbe esprimere dai nostri filosofi hegeliani tedeschi napoletani. La sua lentezza equivale al quadrato della velocità del luce moltiplicato per la marcia accelerata d'una testuggine gigante.

L'inglese è un popolo oltremodo rispettabile e le persone rispettabili — le vedete? — vanno sempre a passo piano.

Chi s'inchioda bene nel capo questa verità madre del mistero inglese proceda, colla sicurezza di uno Sherlock Holmes, alla decifrazione di tutti i fenomeni più scanzantanti della politica albanica.

Da qualche anno si sarebbe dovuto sapere a Londra e in tutte le prossime contee che la Germania si preparava alla guerra e che questa guerra avrebbe trascinato, di buona o mala volontà, anche la massima rivale economica e marittima del Deutsches Reich. Un altro popolo più nervoso ed eccitabile dell'inglese avrebbe preso qualche piccolo provvedimento in merito a questa minaccia. All'Inghilterra non mancano i miliardi. Avrebbero potuto, per esempio, altri inglesi meno inglesi degli inglesi, preparare in casa montagne di munizioni e parchi sterminati di artiglierie, anche a costo di occupare i campi del golf e del tennis. Avrebbero potuto apprestare, adagio adagio, un progetto di coscrizione, un corpo di ufficiali preparati con qualche maggiore preparazione. Avrebbero potuto studiare, con calma e comodità, un piano di attacco sulle coste belghe o nei Dardanelli. Tanto più che in Inghilterra vivevano e parlavano, dal 1910 al 1914, alcuni uomini inglesi che si erano accorti di qualche cosa e che sembravano, infelitti alla legge della razza, disposti a una certa preoccupata sollecitudine. Ma codesti uomini furono schiacciati e insulti dal loro popolo appena si arrischiarono a spargere i richiami d'allarme e qualcuno ci rimise anche il segno al parlamento.

Dopo, cominciata la guerra, fu subito chiaro che nelle battaglie moderne il consumo di munizioni era indicibilmente maggiore di prima. Ma gli inglesi non vollero persuadersi precipitosamente. Vollerò vedere, sperimentare, toccar con mano e toccarne. Finalmente, dopo dieci mesi di guerra, ebbero un lampo lucido di risolutezza e fecero la legge sui munizionamenti. Ma la maggioranza del popolo inglese non era tutta convinta. Gli operai, anche pagati quanto volevano, non intendevano lavorare un ora di più né rinunciare ai loro privilegi tradizionisti e all'assorbimento inatteso ed esagerato di whisky. Dovettero mandare commissioni d'operai al fronte francese per convincerli che laggiù si moriva e ch'era necessario dare più profittabili ai tommea volontari che nell'attesa, si sbarbavano e si bagnavano ch'era un gusto a vederli.

Nella parte gli industriali alzavano allarme e si difendevano della libertà liberale, temevano di spalla, perché l'Inghilterra non volesse imitare i principi santissimi del suo paese, quel che il conveniva a dettare per sempre, immortali, nel modo esemplare delle Mee, dove non entrano i soldi.

Un'altra azione che non fosse stata l'inglese avrebbe pensato un po' prima e in quei passi nel bazar orientale dove non s'annona e una mancia data in tempo possono risparmiare molti mesi di guerra diplomatica. Ma i nostri cattedratici erano troppo sicuri della vittoria e non prendevano le cose tanto di petto.

Adesso, guardi nel Dardanello e senza sapere nulla per mare, dopo aver

dato tempo a quegli altri di premunirsi, era possibile passare. Rovinarono, coi francesi, alcune belle corazzate e si ritirarono, rovinando, in Oriente, il prestigio centennale della marina inglese.

Ricominciarono, colla solita noncuranza, dalla parte di terra. Ora, dopo tre mesi, hanno fatto morire nella punta di Gallipoli più di centomila giovani e come conclusione il generale Monro manda a Londra un rapporto che consiglia di trascurare l'impresa.

I diplomatici traccheggiarono come i militari e si fecero giocare dalla Bulgaria. Invece di far occupare prima la Macedonia e di promettere Cipro alla Grecia si persero in lunghe manovre di fantastiche leghe balcaniche e si decisero a dare il boccone ai greci quando l'avanzata tedesca in Serbia era già minacciosa e vincente.

Questi i fatti conosciuti da tutti e riconosciuti dai ministri inglesi — fatti che nessuna censura cesserà dalle colonne della storia. Ma ce ne sarebbero altri, più gravi, che non si possono dire, perché son troppo veri e farebbero male a chi ritiene un bene la fede nell'Inghilterra.

Fatti gravi, intendiamoci, per la nostra mentalità mediterranea che s'è avvezza male coi vizi vici del divino Calo. Nel pensiero inglese queste lentezze, questi ritardi, queste dilatazioni, queste incertezze, queste dilazioni all'italiana, coglionerie non sono che applicazioni del metodo asquithiano dell'attesa aspettativa. Gli inglesi non hanno fretta. L'hanno detto fin dall'agosto 1914. Che la guerra duri tre anni o dieci anni per loro è lo stesso. Hanno messo in preventivo, come cifra minima, tre ma son disposti di arrivare anche ai dieci pur d'espugnare la Trola taunonica. Hanno, per vincere, quattrini e pazienza. Gli uomini sono in terza linea: se non ci sono abbastanza s'aspetta che vengano volontariamente o che nascano nel frattempo. Roma non fu fatta in un giorno. Berlino non sarà debellata in un lustro.

Questa è la concezione inglese del mondo e delle sue vicende, guerra compresa. Piedi di piombo oltre che pale di piombo: indifferenza più che ardore. Non resta che inchinarsi e stridere e imitare i pisani quando piove: lasciar piovere.

Piovevano, intanto, dall'Inghilterra i grandi discorsi, Proclami del Re, discorsi dei ministri, telegrammi dei capi di stato maggiore e dei presidenti, allocuzioni di arruolatori e di filosofi. A ogni vittoria tedesca ha risposto quasi sempre, a distanza di pochi giorni, una frase inglese. Combatteremo fino all'ultimo. La vittoria finale sarà nostra. Il militarismo prussiano sarà schiacciato. La vecchia Inghilterra è sempre pronta a tutti i sacrifici.

Bellissimi propositi ed accorti ma, sia detto con tutti i riguardi alla maestà del leone britannico, meno efficaci e risolutivi, ai fini della guerra, delle avanzate tedesche in Russia e nei Balcani.

Ma l'Inghilterra, paese civilizzato, ha il diritto d'intendere la guerra diversamente dal popolo barbaro che la sta di fronte. Essa crede che la guerra si vince soprattutto colle sterline e colla letteratura ufficiale.

Quando, alla Camera dei Comuni, qualcuno si lamentava delle lentezze dell'azione inglese, l'onorevole Asquith ha risposto fieramente: Noi spendiamo ogni giorno quasi 120 milioni. Non possiamo fare di più per i nostri alleati. Qualcuno avrebbe potuto osservare che la Germania spende forse di meno ed ottiene forse qualcosa di più ma questa semplice idea latina non entrerà mai in un equilibrato cervello inglese.

Per loro tutto si misura a denaro. Chi spende molto fa molto. I quattrini molti sostituiscono gli uomini pochi; l'oro sta nel posto del ferro. Sono rimasti alla tradizione delle guerre napoleoniche quando bastò l'aiuto finanziario alla Prussia e alla Russia e un centomila uomini a Waterloo per distruggere, ma dopo tanti di quegli anni, l'impero di Napoleone.

Accanto alla fede nel denaro c'è la speranza nell'idea. La causa dell'Inghilterra è giusta, dunque deve vincere. I principi inglesi della libertà assoluta d'opinione e di commercio sono i migliori principi esistenti sul mercato civile, dunque debbono finire col sovrachiarare i principi tedeschi. L'Inghilterra è una grande potenza navale e coloniale, dunque non potrà mai cessare di essere una grande potenza coloniale e navale.

Questo verità inconfutabili, ribattute in milioni di forme e di periodi, danno alla gente inglese una tale sicurezza che

la più non potrebbero mai persuadersi che maggiori sforzi militari e diplomatici potrebbero domani esser necessari. Qualcuno, lassù, tenta di portare pian piano il popolo del cinque mari verso la caserma della leva forzata ma in corda a ogni passo si strappa. Meglio il fare, pensano, miliardi di lire che milioni di uomini. Non s'è detto sempre che l'oro è il nerbo della guerra?

## Il geneticao della Regina Madre

ROMA 20, sera — Per la ricorrenza del geneticao della Regina Madre gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati, i corpi armati municipali indossano l'alta uniforme. Nella sera grandi illuminazioni negli edifici pubblici e in molti privati, nelle piazze e nelle vie principali. Il concerto municipale suona in piazza Colonna.

Il presidente della Deputazione provinciale ha inviato alla dama d'onore della Regina Madre il seguente telegramma:

«Nella reggia che la inesauribile bontà di S. M. la Regina Madre ha trasformato in pietoso asilo dove i figli d'Italia feriti in guerra trovano assistenza e conforto, sarà oggi con maggior fervore benedetta la Augusta benefattrice. La rappresentanza comunale di Roma, riaffermando a nome della popolazione della provincia i sentimenti di devozione e di riconoscente affetto, fa voti a che la preziosa esistenza dell'Augusta Sovrana sia lungamente conservata all'amore della nazione e della Reale Famiglia.»

Il Vice-presidente del Comitato centrale dei veterani, generale Spechi, inviò al cavaliere d'onore della Regina Madre il seguente telegramma:

«Alla Maestà di Margherita di Savoia i veterani delle prime guerre dell'in-

GIOVANNI PAPINI

## Per un giovane eroe

MODENA 20. — Sul campo dove si combattono le battaglie per le rivendicazioni nazionali e per il rivendicazioni di patria la vita il giovane allievo ufficiale giunge a V. M. particolarmente gradito l'omaggio reverente di Roma che il questa ora storica segue commossa le nuove prove di bontà e di cuore offerte da V. M. s.

Il sindaco senatore Colonna ha inviato alla Regina Margherita il seguente telegramma:

«In questi giorni in cui l'Italia tuttovoige a V. M. devoti affettuosamente giunge a V. M. particolarmente gradito l'omaggio reverente di Roma che il questa ora storica segue commossa le nuove prove di bontà e di cuore offerte da V. M. s.

## Gli italiani degli Stati Uniti e la guerra

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, novembre 19. — La guerra dell'Italia, che non ci tocca direttamente nel modo in cui in generale ha influenzato il resto degli americani, perché noi, per ora almeno, non fabbrichiamo munizioni da guerra, ha pure avuto la più profonda influenza sugli italiani di America.

Patriotici, innanzi tutto. Gli italiani che vengono qui, almeno nella immensa maggioranza, non vengono per starci, ma per fare denari. La stagione è sempre buona qui d'estate, per chi vuole lavorare, specialmente ora che da un anno e mezzo non vengono più lavoratori dall'Europa (e prima della guerra erano almeno 700.000 all'anno), e che la enormemente aumentata domanda di ogni genere di prodotti per gli eserciti degli alleati ha fatto salire a prezzi di favore tutti gli operai disponibili. E' in mezzo a questo stato di cose che sono venuti gli ordini di richiamo degli italiani all'estero. Una quantità enorme di coloro si è trovata a dover scegliere gli interessi e quella del dovere e dell'amor di patria. E la prima voce spesso non voleva dire solo qualche centinaio di lire al cui guadagno bisognava rinunciare se si tornava in Italia a combattere: moltissime volte voleva dire la distruzione di tutta una fortunata situazione commerciale creata a costo di innanzi sacrifici, durati anni e anni, per la sola speranza di poter un giorno vedere tempi migliori. Perché la straordinaria intelligenza naturale degli italiani, aguzzata dalla febbrile concorrenza per la vita di questo paese, ha saputo trarre inaudito vantaggio dalle splendide opportunità che questa terra ancora nuova offre a quanti hanno solidi muscoli e solidi nervi, e essi si sono creati, in un numero che pochissimi immaginano, posizioni indipendenti invidiabilissime. Ora tutto questo è un edificio costruito da questi silenziosi eroi, tenuto assieme e in piedi dal loro duraturo lavoro; con esso vinceranno o pariranno sotto lo sforzo sovraniano. Ebbene, quello che la patria ha chiesto a ognuno di costoro è stato semplicemente questo: «Lascia tutto; rinuncia al tuo lavoro di anni, ai tuoi sogni di indipendenza economica, distruggi colle tue stesse mani il prodotto del tuo meraviglioso arduo, del tuo indefesso lavoro, liquida in fretta, vendi per un pezzo di pane tutto quello che ti avrebbe dato ricchezza un giorno e ora ti dava un'agitazione lieve, sii tu stesso il dimostratore di tutti i tuoi sogni; e in fretta: c'è bisogno di te qui nelle trincee...»

Era un appello fatale e crudele; era la prima volta che l'Italia, dal giorno della sua unificazione, richiamava i suoi ex-soldati emigrati; eppure mirabile fu l'affluenza di questi figli sperduti d'Italia agli uffici dei nostri consolati. E son partiti senza un rimpianto, senza che nessuno sappia mai quali sacrifici eroici hanno compiuti, senza che nessuno dica loro neppure grazie... E a migliaia altri li seguono, ogni settimana, felici e sorridenti, con un solo pensiero in mente: rivedere ancora una volta la vecchia madre, baciarla, esserne benedetti, poi correre a dare la propria vita

per l'altra, la gran Madre comune, l'Italia.

Altri, e molti, non hanno avuto tempo di prepararsi a partire quando l'ordine del loro affari, la ricerca, se possibile, di un acquirente o di un sostituto richiede maggior tempo di quello che credevano; oppure una fortunata circostanza che si avverrà solo fra poche settimane li trattiene ancora per un po'. Ma tutti costoro partiranno ugualmente, se anche in ritardo. E essi son pronti a pagare la multa che con discutibile opportunità e talto il governo ha messo su di loro: si pagheranno a loro spese il viaggio che la patria impone loro di fare, perché vadano a compiere per essa l'estremo sacrificio.

E alcuni (quanti?) non potranno esser pronti entro i termini prefissati, i termini assegnati e preferiranno accettare l'anatema della patria, che li dichiara disertori perché non si presentano entro un determinato periodo di tempo, mentre poi essa sarebbe incapace a portarli in Italia, se anche si presentassero tutti in tempo, come essa esige. Dolorosi errori della burocrazia, per i quali solo si deve sperare che chi li ha commessi sia più fortunato che savio.

Ma, per la fortuna d'Italia, moltissimi sono quelli che, non obbligati in alcun modo a partire per la guerra, pur essendo di origine italiana, danno con entusiasmo il loro sangue per la gran terra da cui provengono i loro padri, che essi non hanno mai visto, ma ancora li tiene avvinti a sé coi misteriosi vincoli del cuore.

E gli italiani d'America mandano denari in Italia a sollevare le sorti, e contribuiscono largamente a decuplicare il minuscolo sussidio che il governo italiano passa alle famiglie dei richiamati, sufficiente forse ad assicurare il minimo necessario in Italia, meschino per questo paese.

In tutto quello che fanno ora per la guerra gli italiani d'America mostrano ancora una volta di essere, nonostante tutte le calunnie forestiere e, ahimè, anche dei nostri stessi fratelli d'Italia, tra i più fedeli, affettuosamente e generosi figli della italiana stirpe.

Ma vi è un'altra grande influenza che la guerra europea ha avuto su di noi, italiani d'America. Essa ci ha rialzati di mille cubiti nella stima del popolo americano. Le ragioni per cui fino a questi ultimi tempi gli italiani sono stati apprezzati se non addirittura disprezzati in tutto il mondo sono troppo e troppo dolorosamente note perché non le ripetiamo qui: non fa mai piacere ricordare un passato doloroso, specialmente quando il presente è tanto migliore. Ma negli Stati Uniti più che in altri paesi il disprezzo per noi era profondo. Accade che il sud d'Italia si aggrasse all'emigrazione, quando questo paese aveva bisogno della maggiore quantità possibile di lavoro manuale; sicché, naturalmente, quegli italiani vennero qui, a preferenza di altri parti del mondo, a centinaia di migliaia ogni anno, ma siccome quello di cui gli Stati Uniti abbisognavano era unicamente lavoro manuale della più semplice qualità, e siccome le classi colte italiane trovavano a una emigrazione qui la grandissima difficoltà della lingua mentre questo non aveva nessuna importanza per le classi lavoratrici, accade che solo enormi quantità di poveri italiani vennero in questo paese. Questi conazionali nostri non furono veduti dal gran pubblico quando si sprofondavano nelle ferrovie sotterranee o negli acquedotti, o quando erano inghiottiti dalle miniere o dalle fabbriche, ma furono visti quando, diversi di fisco, di vestiti, di costumi, vissero nei quartieri più poveri della città. E la diversità parve inferiorità agli americani; e poiché l'Italia non inviava che questa qualità di suoi figli, se ne concluse che l'Italia non era altro che un paese di montanti di fama. Non basta, straccioni, e vanaglorie: perché la disgrazia volle che, grazie alla eccessiva liberalità delle leggi americane, una quantità di canaglie nostre venne a scegliere gli Stati Uniti come teatro delle loro gesta; sicché oggi si può dire che il monopolio dei delitti sensazionali sia conquistato dagli italiani. A nulla valse che quegli uniti operai di nostra gente complessivamente delle funzioni più essenziali della economia americana, che questi semplici operai fossero eccellenti padri

## Una storia d'Italia per le scuole femminili

Volendo uno sguardo alla più recente produzione libraria italiana in argomento di storia è dato rilevare che non è certo cosa agevole compilare un buon testo di storia per le scuole medie e che pochi sono quelli che riescono in tutto salute alle giovani menti e veramente consono allo scopo che si vuole raggiungere.

Ora, mancava un buon testo per le scuole complementari e a questa lacuna hanno assai opportunamente provveduto il prof. Albano Sorbelli, l'illustre storico e bibliografo, insieme alla propria sorella signorina Rita, da tempo creata insegnante nelle scuole complementari.

Esti hanno composto un nuovo Manuale di storia che assai si compendia per le sue caratteristiche di metodo di studio. In relazione ai programmi, gli autori hanno ripartito la materia a somiglianza della divisione introdotta nell'alta Storia per le scuole medie, pubblicata l'anno scorso dal prof. Sorbelli. Questo volume, che si divide in due parti, la prima che comprende la classe complementare, comprende la storia romana e medievale dalla fondazione di Roma fino a tutto il periodo longobardico, cioè alla fine del regno, nel 777.

Il secondo volume, per la classe complementare, espone dapprima i limiti e la narrazione del Medio Evo ed è seguito da un riassunto del periodo delle dominazioni barbariche. Inconcludendo col feudalesimo, Carlo Magno, la restaurazione imperiale, il dissolvimento dell'impero franco e l'origine del reame d'Italia. Seguono i Comuni, le Signorie e i Principati, che si aprono nella storia moderna. S'intizia quindi con la lotta fra Francesi e Spagnoli per il predominio in Italia, (terminando con la Restaurazione), la Controriforma e il Concilio di Trento, fino al trattato di Castel-Cambresis (1559).

Una storia moderna e contemporanea, è il titolo del 3° volume che è riservato alla discepolatura di un corso di studio che muove appunto dal 1559.

Dopo avere sviluppato convenientemente il periodo della guerra di successione e quello della riforma, gli autori vengono alla trattazione della rivoluzione francese e dell'impero, indi al più recente periodo, l'unità e indipendenza d'Italia, dalla restaurazione fino alla presente guerra.

Questo, in breve, il quadro dell'opera. Vedendo ora alle origini del lavoro, del metodo e di finalità che la contraddistinguono, in questa che essa è un buon testo dal quale le giovani menti possono imparare ed assimilare la materia, si orientano in mezzo alle ferraglie dei fatti e ai contorni dei tempi e delle persone, rileviamo che gli autori hanno escogitato, assai opportunamente, ed essenzialmente, un metodo originale ed essenziale.

Essi hanno così tessuto una narrazione chiara, precisa, stringente, per non far perdere le vere linee del fatto nelle minuzie dei particolari privi d'importanza, ed hanno inoltre provveduto, al fine di rendere più facile il lavoro, di aggiungere, lungo del paese alle giovani menti, le tabelle e le mappe, che per loro, nei cammini a questo difficile percorso. Senonché, non a questo solo si limitarono essi per far riuscire nel loro intento, ma hanno anche il fine di agevolare loro il compito dell'apprendimento della storia, intento, di cui hanno avuto, perfettamente raggiunto. Ricorsero adunque ad alcuni puri ed altri mezzi, alcuni intrinseci ed altri esteriori.

Uno degli intrinseci è di dare in carattere minuto che può essere anche omesso senza che il filo del racconto storico ne risentirebbe, una serie di piccole letture di capitoli e di sezioni, che attirano l'attenzione delle giovani menti sul libro e destinato, appunto perché gli argomenti si aggrano per i vari tempi, in quanto può mettere in contatto l'anima femminile, come la pietà, l'ironia, l'umorismo, la letteratura, la cultura muliebre, la casa e la famiglia. In tal guisa gli autori hanno composto veramente un testo per le scuole complementari, fatto per loro e adatto a loro.

A primo aspetto, altre particolarità di carattere esteriore, alle quali essi attribuiscono un notevole valore per la stessa esperienza fatta nelle scuole, possono parere di lieve importanza. Ma, in realtà, esse sono tutte degne di rilievo. Infatti è non che difficilmente l'insegnante di storia può trasportare con il pensiero le sue scolare nei tempi e luoghi in cui i fatti avvennero, a cagione dell'età, dei benemeriti, e di aspetti che sono proprie delle varie età della storia.

Ora il nuovo testo aiuta grandemente la curiosità e orientarsi nei luoghi per mezzo delle cartine, e tratti e non già un reticolato, che altera il concetto, e disperde i particolari diventa un vero documento storico ed un aiuto notevolissimo per apprendere il racconto.

La sufficiente enunciazione di questi criteri fondamentali che condurranno gli autori nel comporre il loro lavoro, al quale dedicarono le cure più amorevoli, per metterlo in rilievo il nostro pregio, e la grande utilità di questo testo, che opera si sono resi davvero benemeriti delle scuole complementari in Italia.

## L'arte e la guerra

Una splendida pubblicazione artistica vede la luce in questi giorni a Firenze: «Fiamme d'Italia».

I più illustri pittori daranno un quadro sugli avvenimenti del giorno: quadro che non raccoglierà, se non si fermerà sul particolare, ma vorrà offrire una sintetica concezione del grande fenomeno storico.

Principale benevolenza di questa raccolta sarà dunque il fine di educazione civile e artistica che si propone col dare periodicamente un quadro di valore ritrattistico in finissima tricotomia a racchiuso in eleganza bauta pur essa artisticamente decorata.

Il primo numero contiene un dipinto di Pileo Nonesini intitolato: «La guerra». E intorno alla bandiera d'Italia tenuta in alto da una superba figura di eroe che simboleggia la gioventù in armi, si stringono i meravigliosi mostri nazionali, il fantasma nemico, nell'atto di slanciarsi all'assalto. E in essi è un non so quale ricordo delle antiche schiere gariboldine: è certo lo spirito del Duce che aleggia sulle loro scintillanti bandiere.

Ogni quadro è coperto da una carta velina su cui sono scritte le parole che il Poeta della nostra guerra rivolse alle città assediati; annunciando che gli italiani combatterono e vincono su tutta la fronte di battaglia.

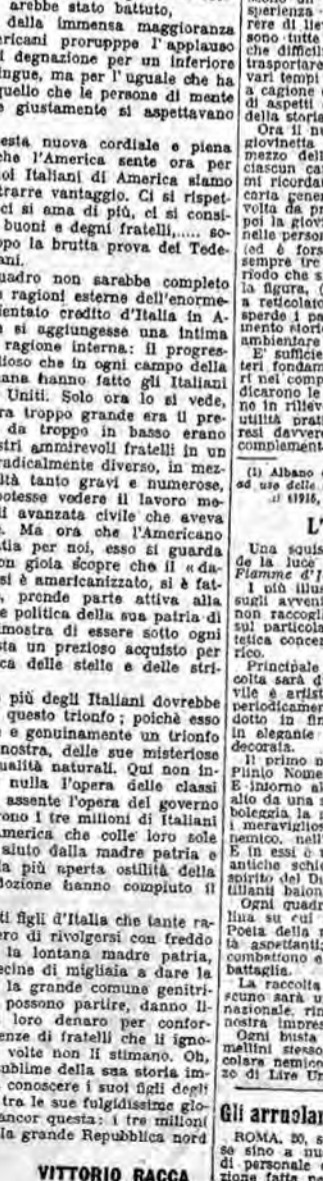
La raccolta di questi quadri, di cui ciascuno sarà un canto della nostra epopea nazionale, rimarrà come monumento della nostra impresa redentrice.

Ogni busta che s'è raffigurata dal Nonesini stesso l'Italia che s'offre al suo secolare nemico, è posta in vendita al prezzo di Lire Una.

## Gli arruolamenti della Croce Rossa

ROMA, 20, sera — La Croce Rossa sospese sino a nuovo avviso gli arruolamenti di personale direttivo ed assistenza, eccezione fatta per i medici, aspiranti medici e automobilisti.

## Visita di S. M. il Re ad un ospedale più avanzato



1) S. M. il Re.  
2) Generale Brusati.  
3) Ammiraglio, aiutante di campo.  
4) Capitano medico Verga dott. Giovanni, direttore dell'ospedale.  
5) Sottotenente Dell'Acqua Raffaele.







Il programma dell'Università Popolare

Domenica 28 Novembre, alle ore 15, nella Sala del Liceo Musicale, avrà luogo l'apertura dei corsi...

Filosofia e storia - Letteratura ed Arte

Filosofia: Pietro Barbera. La donna e la guerra; Francesco Bonatto, Angelo Tonello; L'educazione infantile; Ferdinando De Clichy...

Di un morto resuscitato

Riceviamo dall'ing. Ceri: «Carissimo «Carlino», 20 novembre 1915. Dal giornale del Mattino di pochi giorni addietro ebbi notizia della morte del collega ing. Pasquale Penza...

La "Bolognina", infestata dai ladri

L'altro giorno accennammo ai furti che con frequenza si verificano alla "Bolognina" durante la notte e ai provvedimenti che si rendono necessari d'urgenza...

Scienze naturali e sociali

Fisica generale ed applicata (nel teatro di Fisica della R. Università); Lavoro A. Maduzzi, Pilade Birarelli, Edoardo Fantaghi, Silvio Magrini, Cesare Piretti...

Manca di L. 500

A chi porterà all'ufficio del giornale un anello oro grosso brillante, smarrito ieri 20 corrente...

PELLICERIE confezionate per Signora

PELLICERIE confezionate per Signora e Signorina, via Cassiglietta, n. 1 (dalla Mercanzia), Bologna.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO. Ottimo successo e cordiali calorosissimi applausi si ebbe ieri sera il tenore Aureliano Pertile in onore del quale si dava lo spettacolo "L'Ida"...

Economia politica

diritto e scienza finanziaria. Scienze sociali. Roberto Azzali, Natalia Cimini, Fulvio Milano, Umberto Pisanelli, Gino Arias; Dolo e guerra. Per la grandezza economica d'Italia; Ernesto Bertarelli; Il pensiero scientifico tedesco e la civiltà; Scienza e idealità nazionali; Giuseppe Capra; Dal Pacifico al Pacifico; L'esposizione di S. Umberto Fiori; Dal diritto del popolo ai diritti del popolo; Pio Foa; Redenzione politica e civile; Alberto Giovannini; La nuova vita economica italiana; Edoardo Girotti...

Scuola di merceologia pratica

Scuola di merceologia pratica A. Baschieri (direttore Adolfo Bono)

I ladri ad Imola

Ci telefonano da Imola 20, ore 20.20. L'attività e l'audacia dei ladri nell'Imolese è ormai cosa nota: si ruba dappertutto e di tutti i generi e di tutte le ore...

Per i medici mobilitati

Riceviamo e pubblichiamo: In seguito alla mobilitazione i medici in numero rilevante hanno dovuto abbandonare case di cura, gabinetti, clientela per fare il loro dovere di soldati...

Le recite agli impiegati civili

Si è iniziato ieri sera, con grande successo, il tradizionale corso di recite all'Associazione degli Impiegati Civili...

Di un morto resuscitato

Riceviamo dall'ing. Ceri: «Carissimo «Carlino», 20 novembre 1915. Dal giornale del Mattino di pochi giorni addietro ebbi notizia della morte del collega ing. Pasquale Penza...

La "Bolognina", infestata dai ladri

L'altro giorno accennammo ai furti che con frequenza si verificano alla "Bolognina" durante la notte e ai provvedimenti che si rendono necessari d'urgenza...

Scienze naturali e sociali

Fisica generale ed applicata (nel teatro di Fisica della R. Università); Lavoro A. Maduzzi, Pilade Birarelli, Edoardo Fantaghi, Silvio Magrini, Cesare Piretti...

Manca di L. 500

A chi porterà all'ufficio del giornale un anello oro grosso brillante, smarrito ieri 20 corrente...

PELLICERIE confezionate per Signora

PELLICERIE confezionate per Signora e Signorina, via Cassiglietta, n. 1 (dalla Mercanzia), Bologna.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO. Ottimo successo e cordiali calorosissimi applausi si ebbe ieri sera il tenore Aureliano Pertile in onore del quale si dava lo spettacolo "L'Ida"...

Economia politica

diritto e scienza finanziaria. Scienze sociali. Roberto Azzali, Natalia Cimini, Fulvio Milano, Umberto Pisanelli, Gino Arias; Dolo e guerra. Per la grandezza economica d'Italia; Ernesto Bertarelli; Il pensiero scientifico tedesco e la civiltà; Scienza e idealità nazionali; Giuseppe Capra; Dal Pacifico al Pacifico; L'esposizione di S. Umberto Fiori; Dal diritto del popolo ai diritti del popolo; Pio Foa; Redenzione politica e civile; Alberto Giovannini; La nuova vita economica italiana; Edoardo Girotti...

Scuola di merceologia pratica

Scuola di merceologia pratica A. Baschieri (direttore Adolfo Bono)

I ladri ad Imola

Ci telefonano da Imola 20, ore 20.20. L'attività e l'audacia dei ladri nell'Imolese è ormai cosa nota: si ruba dappertutto e di tutti i generi e di tutte le ore...

caduti sul campo dell'onore

Sottotenente Montessori Emilio di Correggio



Montessori Emilio, studente universitario di anni 21, ucciso ultimamente dalla scuola di Modena veniva destinato al reggimento 1000 fanteria e inviato alla fronte...

Il maggiore Enrico Vaccheri



Il distinto maggiore, nato a Parma e dimostrandosi a Bologna, morto alla testa del proprio battaglione in un accanito attacco di finca nemica sui primi di questo mese, dicemmo nel numero 308. Ora ne diamo il ritratto rivoltando alla sua memoria un reverente saluto.

Trembette Graziosi Augusto di Argelato



Trembette nel... fanteria cadeva colpito a morte mentre in prima linea scalava la collina di S. Maria, ucciso il 10 ottobre 1915, in seguito a ferite riportate in guerra.

Caporale Tussi Arrigo di Minerbio



Ottimo giovane di animo mite e di temperamento sincero, da tutti stimato e ben voluto. Mentre a S. Maria sul Corso sparava dalla ferocità di una trincea, fu colpito da un proiettile di fucile in fronte. La sua morte fu istantanea. Cadde da valoroso.

TEATRO APOLLO

Il programma di varietà di questa sera comprende Mary Harton cantante, I Tulliani, Ida la May stalla italiana, la equilibrista Carina e il ciclista Mino...

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

La compagnia bolognese Galliani questa sera rappresenta "Il mare ed i nostri Reali". Mercoledì si rappresenterà "Quell'chi paga i noi dei Testoni"...

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Alle ore 14.30 - Mefistofele - Ore 20.45 - Ida. TEATRO VERDI - Compagnia Drammatica Galliani - Spettacolo Benzi-Gabrielli. Ore 14.30: L'imperatore si diverte - Ore 20.45: Il bozzetto delizioso. TEATRO PRINCIPE AMEDEO - Compagnia bolognese Galliani - Ore 20.45 - rappresentazione. EDI TEATRO - Ore 16 e ore 21 - Rappresentazione. TEATRO APOLLO - Via l'Indipendenza, 38. Mary Harton - 8 Julians - Ida la May - Signa Corina - Nimos. Cinematografo Central - Indipendenza 5. Luigi di Pasquale - 4 atti di Sem De Belli grande avvenimento artistico. Cinematografo Sios - Via del Carlino. Il dottor Zivago - 27. Interpretato dal cavalier Eugenio Eggero - Juliet e la parucchiera. Comica esilarante. Cine Fulgor - Via Pietraltina-Indipendenza. Le corse di un reo. dramma in 4 atti. - Scene comica fucile. Modernissimo Cinema - Palazzo Ronzani. Nell'ora del pericolo, dramma. - L'artiglieria francese al fronte, dal vero. Cinematografo dei Sordaniotti - (Via No. 14) - Ore 14 alle ore 18. La tempesta delle donne, la più bella film della guerra. - Comica finale.

Esequie per gli studenti caduti in guerra

ROMA 20, sera. - Questa mattina alle ore 9 nella Chiesa dei Gesu sono state celebrate le esequie per gli studenti secondari morti in guerra.

Nel centro della Chiesa vi era un grandissimo catafalco, contornato da mille ceri. A destra la bandiera tricolore dell'Associazione alpinistica Leonardo, a sinistra quella del Circolo Dante Alighieri, riproduzione autentica dell'antica bandiera della Corporazione a cui apparteneva lo stesso Alighieri.

Corriere sportivo

IPPICA. Nuove fattrici dell'allevamento della Scorpetta. L'allevamento del cav. Bertl, donde sono usciti ed escono ogni anno numerosi ed eccellenti cavalli da corsa, dei quali si parla giornalmente nel nome nella lista dei vincitori, occupava già un posto rispettabilissimo per il numero e la qualità delle fattrici, fra gli allevamenti nazionali del più sangue.

Del trigesimo della morte di un valoroso

CORREGGIO 20. - Ieri 19 corrente ricorrendo il trigesimo della gloriosa morte del nostro compianto condottiero Emilio Montessori - colpito da palla nemica mentre eroicamente sul Corso guidava i suoi soldati ad un assalto alla baionetta - venerdì a lui tributate solenni onoranze nella Chiesa parrocchiale di Villa Mandriolo.

Nozze cospicue

MODENA 20 sera. - Oggi si sono celebrate le nozze fra il distinto dott. Lamberto Pannelli di Ferrara e la gentile signorina Alda del cav. colonnello Nizolo Galli, ex-cavaliere insegnante di arte militare presso la nostra scuola.

Funerali di due prodi caduti

MODENA 20. - In forma solenne hanno avuto luogo i trasporti funebri dei soldati Michele Panfili da Ostuni (Lecce) e Salvatore Lat. da Cagliari morti il primo all'ospedale di San Paolo e il secondo all'ospedale civile, in seguito a ferite riportate in guerra.

Schiacciato sotto un carro di botti

VENEZIA 20, ore 16. - A Medina di Livenza, provincia di Treviso, il contadino Campaner Lion mentre in vettura si recava a Motte per far celebrare una messa per il figlio soldato al fronte, la vettura si scontrò con un carro di botti, il quale si rovesciò e i due coniugi vi rimasero sotto schiacciati.

Un professore suicida a Padova

PADOVA 20, sera. - Stamane si è suicidato il professore di ragioneria dell'Istituto tecnico di Pinerolo, Giovanni Germaini, d'anni 37, la cui famiglia dimora a Padua. Il professor Germaini era molto stimato, sarebbe stato spinto al passo fatale dalla nevrosi.

Furto di vino alla stazione di Udine

CONEGLIANO 20, matt. - Ieri sera la guardia notturna di Udine, nella persona del capitano di vigili carichi pronti per la partenza, si accorgeva che un carro di vino era stato spionato. Della scoperta la squadra stessa fece immediato rapporto di deposizione alla stazione che sua volta avvertì i carabinieri.

Condanna di due rivelatori di segreti militari

PADOVA 20, matt. - La nostra Corte d'Assise condanna l'era ad anni due, mesi nove, giorni dieci di reclusione e L. 1000 di multa, depresso un anno e L. 2000 per indulto il suddito austriaco Scheibel Giovanni quarantenne. Cresciuto Ernesto trentenne disegnatore nelle ferrovie perché tentarono di rivelare ai consoli austro-tedeschi segreti militari nei primi mesi dell'anno corrente.

Ancora una spia condannata

UDINE 20, sera. - La nostra Corte d'Assise ha condannato a 3 anni, 1 mese e 250 lire di multa Carlo Ceccon di Francesco, d'anni 29 da Dogna, muratore a Bertio che nel 6 maggio scorso in località Ghion di Dogna si era indebitamente procurato notizie concernenti la preparazione e la difesa militare dello Stato. Difendeva l'avv. Mossa.

Grossa associazione a delinquere scoperta a Torino

TORINO 20, ore 22. - La nostra questura, dopo lunghe indagini è riuscita a scoprire una vasta associazione di delinquenti, i quali da tempo commettevano furti audacissimi in città prendendo specialmente di mira le fabbriche di cuoio e di pellami, ed alcune ditte che avevano assunto forniture militari. Parecchi dei membri della pericolosa associazione furono tratti in arresto, ed appartengono quasi tutti alla media vita torinese. La polizia spera acciuffare anche gli altri che tuttora sono uccelli di bosco. Il luogo di riunione di questa vasta associazione di delinquenti era un bar di intimo ordine detto "Il Bar del Miracolo" sito in Piazza 1. Marzo.

Regio Lotto

Table with 4 columns: City, Numbers, Prizes. Includes cities like Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Profumi DELICATI PERSISTENTI SIGNORILI. BERTELLI

ROMA VIA VENETO (presso Piazza Barberia) HOTEL MAJESTIC

FLORIO S.O.M. IL MIGLIOR MARSALA MILANO VIA BRERA 6

Sposa sterile Uomo impotente

Licenza Tecnica e Istituto Tecnico per Corrispondenza

Per tutte le regioni d'Italia vi sono giovani volenterosi e ricchi d'intelligenza, cui manca il mezzo di conseguire il Diploma di Ragioniere o la Licenza Tecnica...

Un Corso gratuito per ASPIRANTI UFFICIALI alla Milizia Territoriale

Perché molti vorrebbero la mia Acqua di Praxidia, nella Sordania La Praxidia che lo spirito è contenuto al litro. Resacca con correnza è possibile, né ora né in seguito. Vendo anche ottime Chianti vecchio a prezzi da convenirsi. Scrivere Cappellini Torlo G. Hotel Appennino Praxidia.

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simone n. 4 - Telef. 672. Specialista per le malattie dell'occhio. Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17.

Prof. Comm. Vincenzo Gotti-Oculista

Via Guerrazzi 25, dalle 15 alle 16. Casa di Salute Via Orfeo 16 sec. alle ore 15.

Oggetti di corredo personale per richiamati alle armi

Il ministero della Guerra comunica: Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purché siano in condizione di poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in denaro.



